L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 199 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,- Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Sabato 29 Agosto 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-808
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Il Governo nazionale inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 agosto

Dal 24 agosto l'Inghilterra ha un governo nazionale con Mac Donald quale Primo Ministro. L'avvenimento è di una grande importanza, chè una simile soluzione di crisi non si è mai avuta dalla grande guerra in poi; in quell'epoca era necessario presentare un «fronte unico» al nemico; ora, bisogna che i partiti presentino un «fronte unico» dinanzi al paese al quale hanno il dovere ingrato di domandare sacrifici collettivi per restaurare le finanze nazionali. Dopo i drammatici incidenti della settimana scorsa, durante la quale il Re interruppe bruscamente le sue vacanze in Iscozia ed i capi dell'opposizione furono chiamati a consulto dal Primo Ministro laburista, la soluzione è giunta in tempo per evitare guai peggiori. La crisi ora risolta in Inghilterra — bisogna ripeterlo — non è una crisi finanziaria, ma una crisi politica, pur essendo stata determinata da motivi finanziari.

Infatti tutti sapevano che per la via presa dal governo laburista non sarebbe stato possibile equilibrare il bilancio, il cui *deficit* ammontava a 120 milioni di sterline. La crisi tedesca non ha avuto forte ripercussione in Inghilterra, e la moratoria Hoover, pur aggiungendo 11 milioni di sterline agli oneri di quest'anno non arrecava danni molto gravi. I recente negoziati della Banca d'Inghilterra con la Banca di Francia non erano che conseguenze dirette, ma passeggere, dei due suddetti avvenimenti. D'altra parte le raccomandazioni delle due commissioni May e Macmillan non avevano dato al governo nessun nuovo suggerimento: la politica seguita dal governo laburista in materia sociale faceva preveder da parecchio tempo la necessità di serie riforme nella sua amministrazione. Sarebbe, dunque, difficile attribuire alla situazione finanziaria dell'Inghilterra, che è oggi stabile e potente come per il passato, la recente crisi che aveva preso a torto, sopratutto all'estero, l'aspetto di crisi di credito.

La «messa in scena» drammatica di Mac Donald, che aveva disturbato uomini politici, partiti e sindacati per chiedere il parere di tutti senza adottare per conto suo una linea di condotta, non ha certo servito nè gli interessi del paese, nè quelli del partito. Tutta questa agitazione ha rivelato, almeno, i veri caratteri della crisi, caratteri generali che servono a spiegare il compito del governo nazionale or ora formato. Fin dal principio il governo laburista aveva l'intenzione lodevole, di equilibrare mezzi da impiegare per raggiungere un tal fine; gli occorreva da una parte far delle economie che sarebbero state assai dolorose per i sindacati e dall'altra istituire delle imposte nuove che avrebbero aggiunto nuove difficoltà al marasma già esistente nel campo delle industrie. Ora esso non aveva avuto altro coraggio che quello di proporre delle misure che riguardavano sopratutto i servizi amministrativi, dai quali non poteva partir protesta, ma neanche potevano venire risorse sufficienti a colmare il deficit.

Occorreva, dunque, guardare alle assicurazioni sulla disoccupazione. Ed è appunto su questo che si è puntato il partito conservatore, il cui punto di vista era condiviso pure dai liberali. Ma i rappresentanti dei sindacati si mostrarono intransigenti; non vollero ammettere alcuna riduzione di qualsiasi natura, nè delle assicurazioni per la disoccupazione, nè dei salari, e minacciarono il governo di abbandonarlo se avesse insistito in tale progetto. D'altra parte accettando l'altra possibilità cioè quella di istituire nuove tasse, ed anche l'introduzione di una tassa generale sull'importazione di tutti i prodotti esteri, come proponevano i sindacati per sfuggire all'alternativa, il governo si sarebbe posto in una posizione altrettanto difficile: i liberali erano assolutamente contrari a qualsiasi misura protezionista ed erano seguiti da tutti i laburisti non appartenenti ai sindacati, mentre i conservatori, pur favorendo misure protezioniste non volevano accettarle se non dopo le richieste misure dirette sui servizi sociali.

Questo lincrescioso dilemma al quale doveva far fronte il gabinetto di MacDonald. Il Primo Ministro, come direbbe La Fonfaine, non poteva contentare tutti e suo padre, prese la decisione di non agire che secondo il proprio parere.

E prese innanzi tutto la decisione di lasciare che si formasse una breccia irreparabile nelle file del partito laburista. Henderson, Johnston e Lansbury, i tre «irriducibili» che condividevano il punto di vista sindacalista, e che riuscirono in seguito ad attirare nella loro orbita altri ex ministri, non accettarono una riduzione di due «shilling» settimanali nelle assicurazioni per la disoccupazione e si staccarono da Mac Donald. Il Primo Ministro non ha, dunque, più con sè che Snowden, la cui opinione sembra aver avuto la prevalenza, e l'inseparabile Thomas al quale le «dolcezze del potere» hanno fatto dimenticare l'epoca in cui difendeva il sindacato dei ferrovieri, per essere portato a far parte di una qualsiasi combinazione che gli permettesse di attardarsi nei ministeri. Questa scissione nel partito laburista ha, come conseguenza, segnata la sorte di Mac Donald che nei prossimi lavori parlamentari vedrà i suoi colleghi attaccare vigorosamente il suo compromesso coi «borghesi».

I sindacati non gli perdoneranno quello che già definiscono il suo tradimento; e non vi ha dubbio che numerosi laburisti non lo seguiranno più. Si pensa già che Henderson sarà il capo del partito laburista, e si attendono il congresso sindacalista di Bristol e quello laburista di Scarborugh per averne la certezza.

Va notato poi che MacDonald ha accettato la collaborazione dei conservatori e dei liberali: Baldwin, in nome del partito conservatore e Sir Herbert Samuel, che sostituisce Lloyd George malato, in nome del partito liberale, hanno promesso a MacDonald il loro aiuto. Il governo di unione nazionale testè costituito, rappresenterà i tre partiti: laburista, conservatore e liberale nella proporzione di 0, 6 e 4. Tale governo non ha che un compito immediato: quello di equilibrare il bilancio e di cercar di avere l'appoggio del Parlamento per far votare le leggi necessarie. Con tutta probabilità il gabinetto falcidierà sensibilmente le assicurazioni sulla disoccupazione e lascierà da parte pel momento qualsiasi progetto di tendenza protezionista non senza chiedere nuovi sacrifici da parte dei contribuenti. Gli elementi libero-scambisti che hanno prevalso a owning-Street non permetterebbero altra soluzione.

Il governo nazionale non può essere che provvisorio; il disordine politico attuale non può essere eliminato che attraverso le elezioni generali. E' per questo che si prevede l'inizio della battaglia elettorale per il prossimo autunno, dopo la sessione straordinaria del Parlamento. Intanto i tre partiti avranno il tempo di vedere più chiaro nella situazione e di fare un serio inventario dell'eredità che il paese dovrà poi affidare a uno di essi.

Thomas Greenwood

L'attività del Gabinetto nell'imminenza della ripresa parlamentare

LONDRA, 28

L'annuncio delle nuove proposte di economie sarà fatto con ogni probabilità dal Governo entro la fine della settimana. Il Consiglio dei Ministri, che ha già lungamente discusso ieri il nuovo programma è stato convocato anche nel pomeriggio di oggi.

Fra le misure più notevoli del nuovo programma di economie si annuncia la riduzione del dieci per cento dei sussidi ai disoccupati. Ridotti saranno gli stipendi di tutti i dipendenti dello Stato, le pensioni, gli assegni ai ministri. Infine si prevede un aumento della *income tax*, o imposta sul reddito, nella misura di sei *pence* per sterlina.

Basteranno queste misure a raggiungere lo scopo? Molti ne dubitano. Si riparla così con insistenza dell'aiuto americano. Da New York giungono notizie che danno la conclusione di un grosso prestito come assicurata. Viceversa qui si smentisce che il Governo abbia per il momento l'intenzione di batter cassa presso i finanzieri di oltre Oceano. E' probabile che Mac Donald non voglia per ora prestare il fianco agli attacchi dell'opposizione laburista, la quale già ha sfruttato la voce dei nuovi prestiti per attaccare ferocemente il *Premier*. Nei giorni scorsi si parlava addirittura di un asservimento della finanza britannica a quella americana. La dicerie naturalmente era assurda; ma è bastato che essa fosse messa in circolazione perchè dall'opposizione laburista partissero fuori rampogne contro il nuovo Governo di cooperazione, il quale, piuttosto che imporre nuovi oneri sul capitalismo non esitava ad asservire agli americani la finanza nazionale.

Significativo il fatto che stamane il ministro degli Esteri americano, Stimson, alla vigilia di partire per l'America, è stato ricevuto in udienza privata da Mac Donald, col quale ha avuto un colloquio durato oltre mezz'ora. Al colloquio si attribuisce notevole importanza, anche perchè esso viene ricollegato con le notizie circa la imminente conclusione di prestiti in America. Interrogato all'uscita dal Gabinetto del Primo Ministro, Stimson non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

I rapporti anglo-russi alla vigilia di una crisi?

BERLINO 28

Si ha da Mosca che la formazione del nuovo gabinetto inglese è oggetto di vivaci commenti negli ambienti politici sovietici. E' opinione di quegli ambienti che l'assunzione al Ministero degli esteri di Lord Reding sta a dimostrare che i rapporti russo-inglesi si trovano alla vigilia di una crisi. Lord Reding non sarebbe affatto un continuatore della politica di Henderson, nei riguardi della Russia, e si teme che la sua assunzione abbia come conseguenza immediata la rottura delle trattative che si svolgono a Londra circa i debiti.

L'inizio del viaggio di Gandhi

Manifestazioni augurali alla partenza

SIMLA, 28 pom.

La disputa fra il governo indiano e il comitato di azione del congresso che minacciava di rendere impossibile il viaggio a Londra di Gandhi è terminata dopo un'intera giornata di riunioni, di discussioni e di comunicazioni quando già si disperava quasi completamente di concludere felicemente le trattative.

Il nuovo accordo fra il Vicerè e Gandhi è stato raggiunto alle ore 18,30 in modo drammaticamente improvviso. Congedatosi dal Viceré Gandhi, che appariva assai soddisfatto, è partito questa sera stessa per ferrovia da Simla per Bombay dove si imbarcherà sabato come è annunciato diretto a Londra.

Malgrado la pioggia torrenziale migliaia di persone si erano raccolte alla stazione per salutare il capo dei nazionalisti. L'addio fattogli dalla popolazione è stato veramente grandioso. Nel suo viaggio in Inghilterra Gandhi sarà accompagnato dal figlio Denadas Gandhi, dal suo segretario privato Maha Devadesai, da Pandit Malaviya, dalla signora Naidu, da Sir Prabashankar-Pattani e da Miss Stade, la signorina inglese che da parecchi anni è discepola entusiasta del «mahatma» e lo segue dappertutto. (*Radio Stefani*)

L'irriducibile opposizione delle provincie basche all'anticlericalismo del Governo

PARIGI, 28

Il *Journal* ha compiuto una interessante inchiesta sulle condizioni attuali nella Spagna e specialmente sullo stato d'animo della popolazione basca.

L'inviato speciale esclude qualsiasi azione dei baschi in difesa della monarchia, mentre conferma che tanto nella Biscaglia come nella Navada esiste il fermo proponimento di difendere gli ordini religiosi contro la politica anticattolica del governo di Madrid.

« Il Governo di Madrid con le sue progettate riforme laiche, che offendono i sentimenti religiosi delle nostre popolazioni, ha dichiarato all'inviato speciale del giornale parigino uno dei leader del partito autonomista basco, che prima e al di sopra di ogni cosa sono cattoliche.

Per aver toccato la questione religiosa e commesso soprusi contro i nostri sacerdoti gli attuali governanti non sono ormai più qualificati per occuparsi di problemi così importanti nei riguardi dei paesi Baschi, dal momento che hanno dimostrato di non comprendere le necessità culturali e spirituali del nostro popolo. Del resto la razza basca è oggi una delle più progredite del mondo e il suo livello culturale e civile le dà diritto a chiedere una sovranità che ritiene di essersi guadagnata. In altre regioni della Spagna si sono bruciati i conventi. Qui il pensiero di commettere un simile atto vandalico non è passato nemmeno per il cervello dei socialisti più sfegatati. Se si fosse tentato di incendiare soltanto una istituzione religiosa sarebbe avvenuta una ecatombe, perchè i cittadini di ogni classe si sarebbero slanciati nelle vie come un sol uomo e avrebbero fatto giustizia sommaria. Siamo convinti, che tutte le regioni accetteranno con indifferenza e rassegnazione le riforme laiche, ma da noi non sarà facile impiantare il sistema eretico che il governo si propone e se si dovesse pensare di soffocare con la forza la nostra protesta risponderemo cor la stessa forma o quanto meno faremo tutto il possibile per rendere dura la vita ai governanti di Madrid ».

Queste dichiarazioni non corrispondono al pensiero di poche persone, ma esprimono il sentimento unanime di due provincie più importanti della repubblica spagnola.

Un colloquio di Alcalà Zamora col Nunzio Apostolico

MADRID, 28

Il Presidente del Consiglio Alcalà Zamora ha ricevuto ierl'altro il Nunzio apostolico Mons. Todeschini col quale si è intrattenuto per tre quarti d'ora.

Dopo la visita, tanto il Nunzio, quanto Alcalà Zamora si sono limitati a dire che durante il colloquio è stata trattata la questione riguardante il clero e le relazioni fra Stato e Santa Sede e che la conversazione si è mantenuta in tono cordiale e amichevole.

Nella Catalogna la questione operaia si è aggravata dopo la proclamazione dello sciopero generale del personale addetto al ramo metallurgico.

Coll'estendersi del movimento, si può calcolare che oggi in Barcellona e dintorni, siano oggi 60 mila gli scioperanti.

L'oro americano e francese all'Inghilterra

Un credito di 400 milioni di dollari

LONDRA, 28 pom.

Le informazioni circa la domanda di un forte prestito rivolta dall'Inghilterra alle Banche Centrali di Francia e degli Stati Uniti sono oggi pienamente confermate da una nota ufficiale della *Reuter*.

Secondo l'Agenzia notizie da fonte americana autorizzata assicurano che il nuovo credito in discussione da concedere al governo britannico sarà più rilevante di quello concesso nel 1925 ed avrà la durata di mesi 12. Non è stato ancora fissato il tasso massimo e minimo degli interessi. Si afferma inoltre — dice la *Reuter* — che probabilmente sarà accordato alla Gran Bretagna dalla Francia alle stesse condizioni un credito equivalente a quello americano. Si aggiunge, infine, che il credito potrebbe essere seguito da un prestito a lunga scadenza fatto dagli Stati Uniti, credito che per importanza sarebbe il più rilevante di quanti ne sono stati finora concessi.

Appare chiaro, pertanto, che il piano di restaurazione finanziaria studiato da MacDonald con l'approvazione del Gabinetto comprende non solo la realizzazione di notevoli economie e di nuove risorse, con l'istituzione di qualche tassa e l'inasprimento di altre, ma fa anche assegnamento sulla'iuto franco-americano.

Come è noto, MacDonald, prima di partire per Lossiemonth, suo paese natale, dove si tratterà per qualche giorno per riposo, ha ricevuto il Ministro Americano timson che si è a sua volta imbarcato iersera per ritornare in patria.

Contemporaneamente al colloquio MacDonald-Stimson e ai colloqui telefonici fra Londra e New York, due alti funzionari della Banca d'Inghilterra conducevano ieri a Parigi importantissime conversazioni con il Ministro Flandin e il Ministro Pietri.

Si ha da New York che ieri alla Casa Bianca ha avuto luogo una riunione presieduta da Hoover per esaminare la situazione finanziaria della Gran Bretagna.

Si afferma che l'ammontare del credito franco-americano a Londra sarebbe di circa quattrocento milioni di dollari.

Intanto, mentre Mac Donald si è concesso una breve pausa, continua l'attività dei partiti e specialmente di quello laburista che ha diramato al paese un manifesto rinnovando la dichiarazione di guerra al Governo.

Nel manifesto è affermato che le vere cause della crisi non sono state ancora rivelate; che il Governo di concentrazione significa la resa del Governo laburista alla finanza e alla politica; che il movimento laburista ripudia qualunque responsabilità derivante dall'atteggiamento di persone che agiscono senza autorizzazine del popolo; che il programma del Governo non è che la reversione della politica sociale finora perseguita in Inghilterra a beneficio dei disoccupati, degli orfani e delle vedove e ammalati. Nel manifesto si afferma che la crisi, dipinta più grave di quello che non sia, poteva essere fronteggiata con la mobilitazione degli investimenti inglesi all'estero, con la tassazione di ogni genere di introiti fissi, in modo che gli introiti stessi fossero adeguati al valore della nuova moneta che ha recuperato molto verso il valore aureo, con misure per ridurre gli oneri dei prestiti di guerra, con una politica di ricostruzione e cooperazione internazionale, verso la revisione del problema dei debiti di guerra.

Nel manifesto è un nuovo accenno alla pressione di elementi finanziari perchè fosse adottata la politica delle economie e della riduzione nelle paghe e nei sussidi della disoccupazione: accusa questa che il *Daily Herald* di oggi conferma.

Il tono favorevole dei commenti francesi

PARIGI, 28 pom.

I giornali si occupano delle conversazioni finanziarie che hanno luogo attualmente a Parigi e a New York in vista dell'apertura di un nuovo credito alla Gran Bretagna.

Si ignora ancora l'amontarem dei prestito nonchè le condizioni alle quali l'operazione si effettuerebbe, ma tuttavia la prospettiva del prestito è molto favorevolmente accolta dalla stampa.

Il *Journal* dice di poter annunziare che è prevista per oggi la conclusione di un accordo comportante la concessione di un importante credito americano e francese in parti eguali al governo britannico.

Il *Matin* precisa che l'apertura del credito avverebbe sotto forma di emissione di buoni offerti al pubblico simultaneamente a New York e a Parigi. L'ammontare sarebbe destinato al consolidamente della situazione finanziaria della Gan Bretagna.

Secondo il *Petit Parisien* è logico che trattandosi del mantenimento della parità aurea l'operazione si effettui proporzionalmente alle riserve auree dei due paesi, riserve ch sono notevolmente più considerevoli negli Stati Uniti che in Francia.

Esercitazioni aeree anche in Francia

Dumesnil perfeziona l'organizzazione dell'aeronautica militare

PARIGI, 28 pom.

Si ha da Nancy che il Maresciallo Petain è arrivato colà per assistere alle esercitazioni della difesa aerea.

Verso le ore 22 le sirene d i segnali di allarme hanno proceduto alla prova di sonorità. Alla mattina i primi « raids » di aereoplani sono stati segnalati. Le batterie della difesa costiera sono state poste su tutti i punti in cui la loro azione potrà esarcitarsi con la massima efficienza. Nella mattinata il maresciallo Petain si è recato a Pomeu, centro industriale della più grande importanza, che si trattava di camuqare con l'impiego di nuvole artificiali. Una sirena ha annunciato improvvisamente che gli effetti delle nuvole artificiali stavano per entrare in azione. Rapidissimamente l'officine e gli alti forni di Pomeu sono scomparsi dietro una nebbia impenetrabile. Il Maresciallo Pètain alla fine dello esperimento con i generali Mittel, Hauser e De Gois, ha espresso la sua soddisfazione. Successivamente il Maresciallo ha assistito ad alcune esercitazioni di aereostieri.

Intanto il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di ieri, ha adottato, su proposta del Ministro Dumesnil, una importante deliberazione: del Consiglio Superiore dell'Aria che dovrà fornire i pareri necessari e motivati su tutte le questioni che interessano: l'organizzazione generale delle forze aeree in tempo di pace e in tempo di guerra: la partecipazione dell'aeronautica alle operazioni della'rmata di terra e di mare e alla difesa aerea del territorio: i metodi di reclutamento e quelli generali di istruzione e di allenamento del personale delle forze aeree; la tattica di combattimento delle forze aeree; la preparazione dei programmi riguardanti il materiale: la mess ain servizio nelle varie formazioni del materiale nuovo: la mobilitazione industriale. Esso potrà inoltre venir consultato su tutte le questioni che il ministro dell'Aria ritiene necessario sottoporgli.

Il Ministro degli esteri turco in viaggio

ANKARA, 28 pom.

Il Ministro degli affari esteri Tévfik Ruchdo Bey è partito per Ginevra, ove si reca a rappresentare la Turcia alla riunione del Consiglio e dell'Assemblea della Società delle nazioni.

Le malversazioni di un alto funzionario della repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 28 pom.

Nel processo per i reati commessi durante la presidenza del sig. Irigojen, il procuratore fiscale ha stabilito che le malversazioni imputabili all'ex direttore dell'istruzione pubblica sig. Jauregui ammontano a parecchi milioni di pesos. Il signor Jauregui per tale reato può essere condannato a sei anni di pregione.

Il ministro Grandi parte per Ginevra

DOMA 28, pom.

Domani sabato la delegazione italiana, con a capo il Ministro degli Esteri, S. E. Grandi, che rappresenterà l'Italia durante la sessione dei lavori della Società delle Nazioni, partirà per Ginevra.

Come è noto, martedì, primo settembre avrà luogo la riunione del Comitato paneuropeo e mercoledì avranno inizio i lavori del Consiglio della Lega. Il 7 settembre cominceranno i lavori dell'Assemblea. Complessivamente saranno circa tre settimane di riunione e di dibattiti societari.

Il Capo di S. M. dell'Esercito a Merano

MERANO, 28 pom.

Di ritorno dal colle di Resia è stato qui di passaggio S. E. il Capo di Stato maggiore dell'Esercito che ha proseguito per le sue ricognizioni ad altri valichi di questa zona alpina, sempre accompagnato dal Comandante del Corpo d'armata. (*Stef.*)

L'andamento del mercato granario Prossime dichiarazioni del min. Acerbo

ROMA, 28 pom.

La convocazione del Comitato permanente del grano è annunciata per i primi giorni del prossimo settembre. Il Ministro Acerbo farà al Comitato un'esposizione sull'andamento del mercato granario, e darà le ultime cifre del raccolto, in base alle segnalazioni che stanno in questi giorni pervenendo al Ministero da parte dei competenti organi provinciali. Intanto al Ministero si sta predisponendo tutto il complesso lavoro per la campagna granaria prossima. Sulla scorta delle disposizioni impartite a suo tempo dal Ministro Acerbo, le Commissioni provinciali hanno formulato i programmi di attività per la prossima campagna e li hanno inviati al Ministero per l'approvazione. I programmi sono attualmente in corso di esame e vengono gradualmente restituiti alle Commissioni con le osservazioni del caso. Nel restituire, debitamente approvati, i programmi, il Ministero torna a raccomandare che sia intensificata ovunque l'adozione di quei mezzi tecnici che l'esperienza ha ormai dimostrati anche economicamente utili alla produzione agricola.

In tutte le provincie sono anche in corso le operazioni per il concorso del grano, le cui premiazioni avverranno il 29 novembre ed il 6 dicembre. Le Commissioni provinciali rimetteranno entro il 10 settembre le loro particolareggiate relazioni al Ministero, dove esse saranno esaminate dall'apposite Commissione centrale.

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Cina

ROMA, 28 pom.

Se si considerano le nostre esportazioni verso la Cina, si osserva che esse sono discese da 19.8 milioni di *taels* nel 1929 a 14,7 milioni nel 1930. Conseguentemente, la nostra partecipazione alle importazioni complessive della Cina, che sebbene tuttora modesta aveva denotato nel dopoguerra un andamento sensibilmente ascendente, essendo migliorata da 0.1 per cento nel 1913 a 0.8 per cento nel 1926 e 1,6 per cento nel 1929, è scesa, nell'ultimo anno, a 1,1 per cento del totale. Tuttavia è da osservare che ripiegamenti di un certo rilievo si riscontrano pure nella partecipazione di altri e principali paesi concorrenti su quel mercato. Così, fra il 1929 e il 1930, sono diminuite dal 25,2 per cento al 24.6 per cento le forniture giapponesi, dal 18,2 per cento al 17,5 per cento quelle americane, dal 9.3 per cento all'8,1 per cento quelle inglesi.

Circa le variazioni intervenute nella composizione qualitativa delle nostre vendite in Cina, è da notare — sulla base delle statistiche italiane — che le maggiori contrazioni si sono verificate nel « Rayon », e nei cascami (rappresentanti oltre il 60 per cento.

I dirigenti dei tecnici agricoli

ROMA, 28 pom.

In seguito all'approvazione dello statuto del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e dello statuto tipo dei sindacati provinciali dipendenti, il segretario nazionale on. prof. Angelini ha stabilito con apposita circolare le norme che dovranno regolare la nomina dei dirigenti le organizzazioni periferiche dei tecnici agricoli, primo atto da compiersi nella vita sindacale che si inizia appunto con l'applicazione dei nuovi statuti.

Entro la fine del mese e nei primissimi giorni di settembre i segretari dei Sindacati provinciali fascisti dei tecnici agricoli provvederanno a riunire i singoli direttori per stabilire collegialmente le modalità per la convocazione delle assemblee dei soci. Il direttorio, presi gli opportuni accordi con la presidenza del locale comitato dei professionisti, fisserà anche la data di convocazione dell'assemblea che dovrà essere compresa fra il mese di settembre e la prima quindicina del mese di ottobre.

Infine verrà predisposta una lista di tecnici agricoli che dovrà poi essere presentata per il visto di approvazione alla segreteria provinciale della federazione del Partito Nazionale Fascista. Tale lista sarà portata all'assemblea dei soci perchè in essa vengano scelti per votazione i componenti del nuovo direttorio e il segretario provinciale. Nell'assemblea alla quale parteciperà il presidente del locale comitato professionisti, dopo l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo il segretario provinciale esporrà la relazione morale ed economica del direttorio sulla quale verrà poi aperta la discussione generale. Infine si procederà alla elezione delle cariche. I dirigenti saranno dichiarati eletti per il periodo di un biennio.

Il Consiglio si riunirà a Roma nel dicembre. (*Stef.*).

Il Presidente dell'industria della ceramica

ROMA, 28 pom.

Con decreto reale è stata approvata la nomina dell'on. Luciano Scotti a presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria della ceramica ed affini.

Karoly riafferma la fedeltà ai principi cristiano-sociali

BUDAPEST, 28 pom.

Sotto la presidenza del conte Karoly ha avuto luogo un consiglio dei ministri che si è occupato delle proposte di risparmio presentate nel Comitato dei 33 da parte dei rappresentanti dell'opposizione.

Il consiglio dei Ministri ha pure esaminato la riduzione delle spese del personale dello stato e degli enti autonomi.

In una riunione del partito governativo è stato deliberato di presentare alla seduta della commissione finanziaria parlamentare, che avrà luogo oggi, una proposta tendente a ridurre l'indennità dei deputati del 15 per cento.

Intanto la stampa commenta largamente e, in genere, favorevolmente il discorso fatto dal conte Karoly alla riapertura della Camera, svoltasi ieri.

La seduta è stata animata da un vivace scambio di frasi fra i cristiano-sociali e i socialdemocratici.

Dopo di avere ricordato che il compito principale del nuovo Governo è quello di mettere ordine nella situazione finanziaria ed economica del paese, il conte Karoly ha detto che lo scopo sarà raggiunto mediante le più severe economie.

Karoly ha poi soggiunto:

« Ho dichiarato ieri al partito economico cristiano-sociale che ho sempre agito e agirò in base a principii cristiano-sociali. Per evitare malintesi, dichiaro essere mia opinione e del Governo che in Ungheria non debbano farsi differenze fra cittadini di diversa confessione. Se, ciononstante, una differenza vien fatta, ciò ha le sue cause non nell'appartenenza ad altro confessione, ma nel modo con cui il cittadino adempie ai suoi doveri verso la Patria.

Passando a trattare della politica estera il conte Karoly osserva che l'Ungheria fino a pochi anni or sono si trovava ancora in uno stato di completo isolamento.

« Eravamo in un carcere — aggiunge il Capo del Governo. — La porta di questo carcere fu aperta dall'amicizia dell'Italia che ha per noi un valore inestimabile. Essa esiste anche oggi e non è diretta contro alcun altro Paese. Al contrario le nostre relazioni con gli altri Stati sono migliorate. L'amicizia con la Germania è immutata. Negli ultimi tempi sono migliorati i rapporti con la Francia, alla quale in prio luogo dobbiamo il recente prestito. Debbo precisare che alla conclusione del prestito la Francia non ha posto condizioni politiche. Con la Turchia e la Polonia siamo in ottime relazioni. L'Inghilterra e gli Stati Uniti mostrano la massima comprensione per i nostri problemi. Con l'Austria abbiamo concluso un trattato di amicizia e tanto dal punto di vista politico quanto da quello economico siamo in intimi rapporti ».

LA SITUAZIONE TEDESCA

Un colloquio fra Brüning e Huegenberg

BERLINO, 28

Oggetto di molti commenti è il colloquio fra il Cancelliere Brüning e il capo dei nazionalisti Huegenberg.

La *Vossische Zeitung* mette in evidenza a questo proposito come a favorire l'incontro si sia prodigato nientemeno che lo stesso Hindenburg. La parte di mediatrice scelta dal Presidente del Reich sembra confermare l'imminenza dell'armistizio di partito, di cui si parla da tempo, ma che ci ora era rimasto soltanto nei voti di una parte dell'opinione pubblica.

In una intervista concessa ad un rappresentante della *United Press*, il Cancelliere ha intanto rinnovato le sue note poco liete previsioni sugli sviluppi della crisi tedesca. Quanto al problema delle riparazioni, Brüning ha detto che la sua soluzione dipende ora dagli Stati Uniti.

Circa la proposta di una moratoria politica per 10 anni, lanciata dalla Francia, il Cancelliere ha detto di ritenere più importante la stipulazione di accordi fra la Germania e la Francia nel campo economico e su quello dei cartelli internazionali. La lotta per il ribasso dei prezzi deve essere fatta su un fronte internazionale. Se nell'azione contro i cartelli tedeschi il Governo non riuscisse ad ottenere il risultato voluto, esso non esiterebbe a [illegible]

Reciproche facilitazioni commerciali fra Ungheria e Francia

BUDAPEST, 28 pom.

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica che i negoziati ungaro-francesi, svoltisi nella stazione balneare di Lillafuered; sono terminati con la conclusione di una convenzione complementare di commercio che è stata parafata dai rappresentanti dei due paesi.

In base alla detta convenzione la Francia accorda per il grano dell'Ungheria un trattamento favorevole per assicurarne il collocamento sul mercato francese. A sua volta l'Ungheria accorda riduzione doganali a favore di alcuni articoli tipici dell'industria francese che vengono sottoposti al regime della nazione più favorita. (*Stef.*)

I MINISTRI UNGHERESI privati dell'auto per economia

BUDAPEST, 28 pom.

Il nuovo governo ha deciso di togliere tutte le automobili ai ministri e ai funzionari dello Stato per ragioni di economia. (*Radio Stefani*).

Una conferenza del prof. Castiglioni all'Università di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 28 pom.

Il prof. Castiglioni ha tenuto alla Facoltà di medicina una conferenza sulla evoluzione del pensiero medico nella storia. L'oratore ha ottenuto un grande successo.

Il "Nautilus,, non si è ancora immerso

OSLO, 28 pom.

A causa delle sfavorevoli condizioni metereologiche il « Nautilus » non ha ancora iniziato la progettata navigazione sotto i ghiacci polari.

Il sommergibile si mantiene nelle acque aperte. Ieri, a mezzo di uno strumento costruito dall'esploratore Sverdrup, è stato scadagliato il fondo del mare Artico che in quel punto è risultato profondo 1591 metri.

Gli scandagli hanno fruttato un materiale interessante per gli scienziati

Le prossime riunioni Ginevrine

L'Inghilterra rappresentata dal Visconte Cecil

LONDRA, 28 pom.

Il visconte Cecil rappresenterà la Gran Bretagna a Ginevra nelle prossime riunioni del Consiglio e della assemblea della Società delle nazioni non potendo recarvisi il Ministro degli esteri Lord Roading a causa dell'attuale situazione politica inglese.

POLONIA E U. R. S. S.

Le sterili trattative per il patto di non aggressione

MOSCA, 28

L'agenzia *Tass* è autorizzata a comunicare quanto segue:

« Il 23 agosto il ministro di Polonia Tatek consegnò al Commissario degli affari esteri un documento che riproduce il progetto sovietico di patto di non aggressione che fu presentato nel 1926 al governo polacco da Voikov, ministro sovietico in Polonia, ora defunto.

Il documento contiene anche la esposizione delle condizioni dalle quali il governo polacco faceva dipendere, nel 1926-27, la conclusione del patto di non aggressione con la U.R.S.S e che il governo sovietico ritenne inaccettabili e non aventi alcun rapporto col patto. Come è noto, le trattative furono di fatto interrotte nel 1927 a causa di tali condizioni e da allora non sono state più riprese. Poichè il governo Polacco non rinunziava alle condizioni poste e da parte sua il governo sovietico non le accettava non vi è stata più ragione di riprendere le trattative.

Il nuovo documento consegnato ora da Patek, come sopra si è rilevato, ripete le stesse condizioni aggiungendo vene un'altra che non aveva finora figurato nelle trattative. Per conseguenza il documento di cui trattasi non rappresenta alcun progresso nelle trattative polacco-sovietiche, ma costituisce piuttosto un passo indietro. D'altra parte Patek nel consegnare il documento non si è affatto proposto di riprendere le trattative ed à definito egli stesso il documento come un riassunto dei risultati delle trattative del 1926-27. Patek, ha consegnato il documento il giorno della sua partenza da Mosca per un congedo di lunga durata ».

Il patto di non aggressione con la Francia è stato sollecitato dai Soviety

PARIGI, 28 pom.

La questione degli approcci polacco-sovietici per il famoso progetto di un patto di non aggressione è seguita a Parigi, per ovvie ragioni, con intensa attenzione.

A questo proposito si ha da Varsavia che il ministro degli Esteri, Zaleski, ha ricevuto gli ambasciatori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Secondo i giornali, oggetto del colloquio del ministro con i tre ambasciatori è stato naturalmente il patto di non aggressione proposto dalla Polonia ai Sovieti.

Sempre in rapporto alle trattative franco-polacco-russe, si ha oggi un'interessante dichiarazione ufficiale del Quai d'Orsay, diramata dall'*Havas*.

Dice l'Agenzia:

«In seguito alla nota dell'Agenzia *Tass*, che nega la notizia della proposta sovietica alla Polonia per un patto di non aggressione ed afferma che i negoziati fra la Francia e la U. R. S. S., indipendenti da quelli tra la Polonia e la U. R. S. S. furono cominciati per iniziativa francese, i circoli autorizzati francesi dichiarano che a tre riprese, durante gli ultimi anni, il Governo sovietico propose alla Francia la conclusione di un patto di non aggressione».

Dimostrazioni monarchiche ad Oporto

MADRID, 28 pom.

Viaggiatori qui giunti da Oporto assicurano che per le vie di quella città si acclamava al nome dell'ex re Manuel e su molti edifici è stata esposta la bandiera monarchica. (*Radio Stefani*.

Aviatori ribelli rifugiatisi in Ispagna

SIVIGLIA, 28

Un aeroplano commerciale portoghese pilotato dal tenente Vesquez ed avente a bordo il sergente Carvalho, ha atterrato per mancanza di benzina in una località a 15 chilometri da Siviglia.

L'aeroplano porta i segni di numerosi proiettili. Gli aviatori hanno dichiarato che avevano bombardato Lisbona e principalmente il castello di Belen. (*Radio Stefani*).

Vangelo della Domenica XIV dopo Pentecoste

Nessuno può servire a due padroni; poichè o avrà in uggia l'uno e amerà l'altro, o s'attacca a quello e trascurerà questo. Non potete servire a Dio e a Mammona (il dio della ricchezza) E però vi dico: Non siate troppo solleciti per la vita vostra, di quel che mangerete o di quel che berrete; nè per il vostro corpo, di che vi vestirete: non è la vita più del nutrimento e il corpo non è più del vestito. Guardate gli uccelli dell'aria, non seminano, non mietono, non adunano in granai; eppure il vostro Padre celeste come li mantiene! Non siete voi molto da più di loro? E chi di voi può aggiungere, con tutta la sua ambizione, un centimetro solo alla sua statura? E in quanto al vestirvi, perchè vi preoccupate così? Considerate i gigli del campo: non lavorano, non filano: eppure io vi dico che Salomone, con tutta la sua splendidezza, non andò mai vestito come un di loro. Se adunque l'erba del campo, che oggi c'è e domani non c'è più, Iddio la riveste in questo modo, volete che egli non vesta voi, o gente di poca fede? Adunque non siate troppo ansiosi nel dire: — Cosa mangeremo? cosa berremo? di che cosa ci vestiremo? — Quelli che cercan tutte queste cose sono i pagani; a voi pensa il Padre celeste il quale sa che queste cose v'abbisognano. Cercate prima il suo regno e la sua giustizia: tutto il resto vi sarà dato per giunta.

***

S. Matteo, VI - vv. 24-33

E' il Vangelo della fiducia nella Provvidenza divina.

1. *Fa male chi mette la sua speranza e la sua sicurezza nel possesso dei beni terreni; perchè finisce col dimenticarsi di Dio.*

2. *L'uomo non deve angustiarsi per il suo sostentamento; ma fidarsi di Dio che provvede a tutte le sue creature. Tale fiducia però non vuol dire neghittosità, perchè, essendo l'uomo ragionevole, deve procurarsi il necessario* colla sua industria, *ed avendo peccato deve procurarselo* colla fatica: « *Nel sudore della tua fronte mangerai il pane* ».

3. *Gesù insegna una via facile e sicura per avere anche i beni di quaggiù; ed è di essere tanto virtuosi e solleciti di Dio e della salute dell'anima, da cercare prima i beni celesti.*

I.

Si serve spontaneamente quando si ama; e il servizio spontaneo è il più noiole e più perfetto.

Si possono amare e servire insieme il Creatore e la creatura, quando la creatura è amata in Dio e per Iddio.

Se invece la creatura si ama e si serve fuor di Dio e contro Dio, allora l'affetto è disordinato, e ci stacca dal Creatore.

Difatti l'amore a Dio è ordine e bene; l'amore sregolato alla creatura è disordine e male.

A due padroni opposti non si può servire, e chi pretende tenere il piede su due staffe, s'illude ed è disordine vivente.

Ordine e disordine, bene e male non possono andar d'accordo, e tanto meno fondersi insieme.

***

Questo avviene qualunque sia la creatura che nel nostro cuore tenta prendere il posto di Dio.

Ma c'è un idolo che si mette in una contraddizione più stridente col vero Dio, ed è «Mammona». Il vitello d'oro è sempre stato il simbolo più vivo della ribellione al Signore. Per questo il Vangelo ha tonato contro l'attacco alla ricchezza e contro lo spirito del ricco; e mette in grazia l'uomo quando dice: « Dove è il tuo tesoro, ivi è il tuo cuore ».

Ma per servire a Mammona e voltar le spalle a Dio, non è proprio necessario arrivare ad un'avarizia ripugnante.

Se uno si forma la convinzione che nel possesso dei beni materiali sta già la sicurezza della sua vita e del suo sostentamento; e che essendone fornito di roba, può dire all'anima sua: « Sta tranquilla, riposa, chè nulla ti mancherà », basta questo perchè egli finisca per dimenticarsi di Dio.

Non rifletterà che intorno al domani non è meno incerto lui del miserabile privo di tutto; gli parrà di non avere bisogno della Provvidenza divina e cesserà di domandare «il pane nostro quotidiano», e Dio diventerà per lui un estraneo.

La Scrittura dice: « Beato l'uomo che non andò dietro all'oro, e che non pose le sue speranze nel denaro e nei tesori! ».

II.

Che cosa vuole Iddio da noi su questo punto?

Vuole che teniamo a mente che il sostentamento a tutte le creature viene da Lui. « Guardate il passero, guardate il giglio ».

Vuole che siamo ben persuasi che se provvede alle creature più piccole e più vili, non si dimentica certo di noi: « Se nutre l'uccellino, se può aggiunaere alla sua statura un giorno, quanto più non nutrirà voi, che siete suoi figli? ».

Vuole che non mettiamo la nostra fiducia nelle sole nostre industrie che potrebbero tutte fallire: « Chi può aggiungere alla sua statua un solo cubito ». Chi è sicuro di quanto possiede? Si pensi a Giobbe.

Vuole però che la nostra industria Ecco perchè risparmi, previdenza è data a ciascun essere in conformità della sua natura.

Al passero è dato il cibo senza che semini, perchè non sa seminare; al fiore è dato il vestito senza che faccia doverose; non è proibito l'essere ma l'uomo, che sa seminare, mietere, tessere, deve cooperare, e fino a un certo punto essere provvidenza a se stesso e alla propria famiglia.

Ecco perchè risparmia, previdenza sono non solo permesse, ma talvolta doverose; non proibito l'essere solleciti del come vivremo, ma l'essere troppo solleciti.

Anzi la sollecitudine e la fatica per il pane non mancheranno e non debbano mancare mai, perchè fanno parte di quelle maledizioni che nei nostri progenitori ci fu lanciata nell'Eden. Ma quando abbiam fatto quanto era in poter nostro, fidiamoci, senza angustie, della provvida mano divina, che se qualche volta sembra tardare per metterci alla prova, di fatto non manca mai, perchè ci vuol bene e perchè ha promesso.

Ma infine a Gesù preme metter bene in sodo che la vera vita non è quella del tempo, ma quella dell'eternità.

Il sostentamento della vita terrena è solo una parte di provvidenza, ed è la parte minima. La provvidenza intera e perfetta è quella di portare le creature al conseguimento del loro fine.

E' il fine dell'uomo è la conquista del Regno di Dio. Se si riesce a ottenere la beatitudine, che importa qualche stento quaggiù?

Con ciò si risponde a tutti i dubbi che potessero sorgerci in capo, a tutte le obbiezioni che potrebbero esser fatte, quando si notano certe apparenti manchevolezze nella distribuzione della provvidenza fra gli uomini.

Pur tuttavia Gesù buono assicura che è nell'ordinaria economia del Padre celeste il dare anche i beni della terra a chi s'industria seriamente di conquistare i beni del cielo

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Le udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza l'arcivescovo Monsignor Roncalli, Visitatore Apostolico in Bulgaria e Monsignor Bucys, vescovo titolare di Labedo, di rito bizantino, Visitatore Apostolico in Polonia per i cattolici di rito bizantino nella diocesi latina di Polonia.

Numerosi pellegrinaggi ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un pellegrinaggio renano composto di 32 persone con a capo il prof. Pohgienen; inoltre 80 Figlie della Carità che hanno compiuto gli Esercizi spirituali, trenta pellegrini diretti in Terra Santa guidati dal padre Facchinetti dei Minori, 30 pellegrini argentini diretti a Pompei con a capo il padre De Utergà dei Minori cappuccini, una sessantina di orfane dell'Opera del canonico De Felici dirette a Montepulciano per inaugurare il nuovo orfanotrofio; una sessantina di maestre delle scuole elementari del Regno accompagnate dalle Suore Ausiliatrici.

Infine ha ricevuto un pellegrinaggio antoniano maltese della diocesi di Malta e Gozzo presentato dal Vescovo di Gozzo mons. Gonzi.

Il pellegrinaggio è guidato dai Padri conventuali con a capo il Padre Felice Carta. Il pellegrinaggio si compone di 70 persone fra cui 20 sacerdoti con il canonico decanale della cattedrale di Gozzo.

Il Santo Padre, dopo averli passati tutti in rassegna, pronunciava parole di benedizione per i presenti, le loro famiglie, le loro case e per la cara isola.

SOLDATI DI CRISTO

Padre Ermenegildo Ricci da Montelabreve

MONTELABREVE, agosto

Da Borgo San Sepolcro son giunto, dopo due ore di autobus, a Ponte del Presale — oltre Badia Teobalda, sulla strada che mena a S. Marino ed a Rimini — ed ho domandata la via per Montelabreve, così come avrei potuto domandare, giunti alla stazione di Bologna, della via per salire alla Montagnola oppure, giunto a Firenze del tram per Fiesole.

— Montelabreve?

— Sì, Montelabreve, dov'è?

— Lassù, subito dietro quella cima, gialla per le stoppie: la vede?

Mentre vedevo — o cercavo di vedere — i miei informatori — dei quali neppure uno è mai stato lassù — mormoravano tra loro per la meraviglia di vedere un «mai visto» diretto a Montelabreve — il paese più isolato nella parte più inospitale della Val Tiberina. Poi si son decisi a darmi le informazioni richieste.

— Vede? Passa quel poggetto, Scende nel fiume e seguendo le zampate dei muli risale quel poggetto. Prende a destra, sotto le stoppie, lungo quel filare di quercioli. Poi và a sinistra per la piana. Più là troverà due strade; prenda a destra; troverà un ponte, poi un ponticello: cominci a salire e quando è in cima vede sotto di sè, a un tiro di schioppo, Montelabreve.

Guardi di non sbagliare chè se non arriva col sole sarebber guai; ma in un paio d'ore — a camminare — ci dovrebbe arrivare.

Ho salutato, ho passato il poggetto, sono sceso, son risalito, ho preso di qua, ho girato di là, sono andato di su e poi di giù, finchè — meno male! — quasi al principio della gran salita ho visto un uomo il quale, con un cavallo, teneva la mia strada.

***

— Scusi, che va a Montelabreve?

— Sì.

— Bene! Vengo anch'io.

Garantisco che non vi potete neppur lontanamente figurare la meraviglia dell'uomo dal cavallo: chi volete che salga lassù mai?

Passo passo abbiamo abbordata la salita e chiacchierando, son venuto a sapere, dopo aver detto lo scopo del mio viaggio che il mio compagno di viaggio era il fratello della moglie di un cugino di Sua Eccellenza Monsignor Ermenegildo Ricci.

— Lei può star tranquillo. Venga con me che lo porterò difilato nella casa dove nacque il nostro Vescovo: è su in cima al paese, vedrà. Ecco, intanto si sta entrando in quel di Montelabreve.

Il primo podere è mio. Vede queste stoppie? ci costan sangue; ma ci han dato del grano e buono, come non viene in basso. Anche le patate son buone; ma il granturco il più delle volte ce lo sciupa il freddo. Quando il bestiame costava anche per noi andava benino; ma ora non lo pagan più nulla e la miseria si fa sentire: che vuole, in casa mia tra cinque giorni questa soma è finita: siamo in diciannove e in quanto non si fa a finire un quintale di farina?

Con questi ed altri conversari — sulla festa di questi giorni, sul parroco, sulla chiesa — che è un Duomo, un piccolo Duomo — fatta dal parroco che «è più vispo di me e, scusi, anche di lei benchè abbia più di settant'anni»..., siamo giunti sul crinale.

Sotto proprio a un tiro di schioppo, una cinquantina di case: Montelabreve.

***

Montelabreve sta nell'alta vallecola dell'Auro, sotto il Monte Castello e dinanzi al Poggio della Regina così detto — tramanda la leggenda — perchè vi fu decapitata la Regina Foglia, il nome della quale è portato, ora, da un torrente che scende in quel di Pesaro. La parrocchia scende giù fino a Borgopace dove l'Auro unendosi con il Meta forma il Metauro in cui rive son famose per la vittoria che lungo esse riportò su Asdrubale M. Livio il salinatore.

Montelabreve, fino a questi ultimi anni non ha avuto nessun fatto e nessun uomo passabile alla storia.

Oggi la cosa è diversa, perchè Montelabreve ha dato alla Chiesa un Vescovo che, soldato di Cristo, milita da oltre vent'anni nella Cina tormentata e... tormentante.

A Montelebreve, infatti, nasceva il 28 agosto 1886 Ermenegildo Ricci che, vestito il saio francescano, partito missionario in Cina da oltre venti anni, consacrato Vescovo del Vicariato di Lao-ho-Kow nel 1922, doveva, nel maggio scorso, esser preso prigioniero dai banditi cinesi i quali lo tengono ancora, insieme ad altri tre Padri Francescani e un laico. Sin'oggi le notizie giunte non sono certo — per lui, per loro — delle più piacevoli, come è stato riportato più volte dal nostro giornale.

***

Qui a Montelabreve il ricordo di Mons. Ricci è vivo in tutti e tutti vivono in apprensione per la di lui sorte. Ma la loro è — direi — un'apprensione rassegnata, perchè Mons. Ricci li aveva, sarei per dire, preparati a possibili guai durante il breve ritorno che qui fece cinque anni orsono.

Di Mons. Ricci molto mi ha parlato Don Romeo Giovagnoli, e è qui parroco da quarantadue per quarantatrè anni e che per aver settantatrè anni è più vecchio di tutti i suoi parrocchiani per affezione ai quali abbandonò una bella parrocchia vicinissima a Borgo S. Sepolcro che gli era stata affidata.

Don Romeo ha rievocati gli anni più lontani, mentre la sua voce sonora prendeva accenti di commozione misti ad un certo orgoglio perchè fu proprio lui ad insegnargli a leggere ed a scrivere fino alla terza elementare.

La rievocazione è stata saltuaria ma sempre vivace e calda...

— ... quando capii la sua intenzione gli suggerii di entrare in Seminario; ma lui: piuttosto — mi diceva — mi faccio frate! E frate si fece.

— ... quando andò a S. Sepolcro dallo zio Ippolito, io gli dissi di farsi mettere in terza elementare; ma non eran passati quindici giorni che lo promossero alla quarta. Oh! io lo sapevo! che era un ragazzo sveglio! e poi, una memoria!

Pensi che a quattro anni rimase orfano del padre ed a cinque della madre. Qui in paese ha due cugini; delle sorelle una è a Città di Castello monaca, una a Firenze ed un'altra maritata a Parchiule in quel di Pesaro...

Oh! Era un ragazzo vivo, sa; molto vivo, ma buono, creda, come non se ne trova: A sei anni mi serviva Messa e come una volta — mi par di vederlo — nel prendere il Messale che era più grosso e più peso di lui, perdette l'equilibrio e cascò all'indietro di colpo... una paura mi fece... allora gli feci una cappina e una cotta piccina piccina che conservo ancora e che dopo vedremo...

Pensi che voleva andare tra i Camaldolesi: ma non fu accettato per la gracilità della sua salute. L'idea gli venne a sei o sette anni quando lo portai qui al Monte Rano, dov'era il Padre Dori dei Camaldolesi, per fare una passeggiata...

A questo punto Don Romeo sorride e...

— ... e dire che, per la verità, gli ho dato qualche scappellotto! E se ne ricordava anche quando tornò ora nel '26, e me lo diceva... ma che vuole? non stava mai fermo e, creda, la carne non gli pesava ed era svelto come la polvere!

— Ma lo sa che quando tornò cinque anni fa volle del tu, lui Vescovo, da me, che son soltanto parroco?

— Ma lo sa che una mattina, lui Vescovo, volle servirmi la Sant Messa a tutti i costi?... Prima di partire lo disse: Torno laggiù perc... devo tornare laggiù dove la voce del Signore mi chiama: verranno brutti tempi, ma noi dobbiamo esser pronti a tutto... a tutto...

***

I monti della valle dell'Auro per il tramontar del sole hanno preso dei riflessi d'oro, quando ci siamo diretti dalla canonica su alla casa paterna di Mons. Ricci dove ho trovato il di lui cugino Gaetano circondato da una bella nidiata di figlioli: sette e vispi e sani che è una delizia vederli ruzzare mentre la madre bada al fuoco, all'acquaio, a far la pasta, a preparare la cena.

In casa hanno diversi ricordi del «Vescovo»: ritratti, corone, libretti, ecc.: ma più grandi e più dolci sono i ricordi dei quindici giorni che trascorse qui cinque anni or sono e quelli d'infanzia, per il cugino Gaetano insieme al quale, anzi, fu allevato.

— Pensi che pur essendo vivace non leticava, non bisticciava mai con nessuno... non stava mai fermo durante il giorno; ma quando aveva cenato... era morto, sfinito tanto da addormentarsi subito senza dire il Rosario con noi... ma il Rosario lo recitava — perchè sapeva che la sera avrebbe dormito — nel campo nella strada mentre si tornava dal voro o da accompagnar le bestie...

Ma ora, ora, se dava retta a me se ne sarebbe rimasto in Italia senza tornare in mezzo a quei briganti... Ma quando cercai di convincerlo lo sa come mi tappò la bocca?

« Ebbene, mi disse, ti sentiresti di lasciare qui i tuoi figli e andartene? Io gli risposi che no e lui di rimando: E perchè dovrei sentirmi io di far ciò? Gli dovetti dar ragione, ma intanto...

***

Intanto a me è tornato alla mente quanto l'Eccellentissimo — dopo un mese di prigionia — scriveva ad un P. Francescano: « Sopra tutti veglia la Provvidenza e dopo questa prova la grazia del Signore inonderà e farà rifiorire senza dubbio, la nostra cara missione, molto più cara ora che è coronata dalla gloria dei martiri e prediletta da Gesù, assimilata alla Sua Passione: *Per Crucem ad Lucem!* Coraggio, e concludeva: « Arrivederci a Laohokow o in Paradiso, come piacerà al Signore... » Il sangue dei martiri è seme: *Christus vincit!*

Remo Perondi

Un segreto a metà

Una soluzione dei problemi cosmici che non si sa cosa risolve

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 28 pom.

(SIC) - Il noto inventore Nicola Tesla che durante la sua lunga carriera — egli ha oggi 75 anni — molti contributi importanti ha portato al progresso delle scienze, ha fatto una nuova invenzione «di gran lunga la più importante di tutte quelle da me fatte fino ad oggi», come egli stesso ha dichiarato.

«Questa nuova invenzione servirà a gettare nuova luce chiarificatrice su parecchi dei problemi cosmici tuttora insoluti. Inoltre essa avrà anche una notevole importanza pratica, un grande valore industriale, in quanto essa creerà un nuovo campo virtualmente illimitato per l'impiego dell'acciaio, con grande vantaggio per questa industria.

«La fortuna mi ha particolarmente favorito permettendomi di portare parecchi contributi all'evoluzione e al perfezionamento delle scienze durante la mia lunga esistenza — ha soggiunto il Tesla, che sembra assai più giovane dei suoi 75 anni suonati — ed il pensiero che parecchi di questi contributi continueranno ad essere ricordati anche dalle future generazioni è di grande conforto e soddisfazione. Io credo fermamente che il motore a campo ruotante e induzione ed il sistema radiotelegrafico, due delle mie più importanti invenzioni, continueranno ad esistere ancora per molto tempo dopo la mia morte. Tuttavia ho la ferma convinzione che la mia ultima invenzione, quella che sto per annunciare al mondo tra breve, verrà universalmente riconosciuta come la più importante di tutte le mie opere e quella che più sicuramente attribuirà al mio nome eterna fama.

«Per essere più precisi non si tratta di una invenzione unica, ma piuttosto di un complesso di nuove scoperte le quali io, sono certo segneranno un nuovo punto di partenza per i futuri sviluppi delle scienze e ne determineranno in gran parte le nuove direttive da seguire. Ma oltre che importanza scientifica, le nuove scoperte avranno anche un grande valore pratico, ed in tal caso non mancheranno di produrre un vero e proprio rivoluzionamento nel campo industriale.

«Finora gli esperimenti eseguiti, le misurazioni ed i calcoli basati su queste, hanno sempre confermato, in ogni caso, le mie teorie, ed ho fiducia che i controlli futuri dimostreranno che i miei calcoli erano esattissimi e le mie teorie corrispondenti alla realtà. Se così avverrà, allora l'umanità avrà a sua disposizione una nuova fonte di energia, ottenibile in qualsiasi punto del nostro globo, ed in quantità praticamente illimitate».

Invitato a fornire spiegazioni più esplicite sulla natura di questa energia, il Tesla ha aggiunto: «In questo momento posso dire soltanto che essa verrà da una fonte assolutamente inedita e insospettata, e sarà costante a tutti i fini pratici, sia di giorno che di notte, e durante tutti i mesi dell'anno senza interruzioni di nessuna specie. Il macchinario indispensabile per sfruttare questa nuova fonte di energia avrà delle caratteristiche sia meccaniche che elettriche, e sarà di una semplicità ideale.

Richiesto quanto tempo ancora gli sarebbe stato necessario prima di annunciare ufficialmente e dettagliatamente la nuova scoperta, l'illustre inventore ha dichiarato quanto segue: «Queste nuove scoperte da me fatte non sono il frutto di una idea geniale ed improvvisa, della durata di un attimo, ma sono il risultato di lunghi studi e di pazienti ricerche da me condotte ininterrottamente, con perseveranza e fiducia incrollabili durante ben 36 anni.

«Io sono naturalmente ansioso di comunicare al mondo tutto quello che sono riuscito a sapere e a provare, ma desidero altresì che questo avvenga nella forma il più completa possibile, quando ogni più piccolo punto della mia teoria sarà assolutamente certo ed inattaccabile. Può darsi che ciò richieda semplicemente qualche mese ancora, oppure qualche anno. Tutto dipende dai risultati delle ultime prove che sto per fare».

I gesuiti Avito e Hindalgo

ancora prigionieri dei briganti cinesi

SHANGHAI (Cina), 28 pom.

La gioia colla quale vi avevamo annunziato, prima per cablogramma e poi per lettera, la fuga dei poveri Gesuiti spagnuoli, Padri Avito e Hidalgo dalle mani dei briganti che da oltre 14 mesi li tenevano prigionieri, non ha durato a lungo.

La notizia era arrivata a Shanghai direttamente da un sacerdote cinese dell'Honan ed aveva tutti i caratteri della verosimilianza, ma evidentemente la buona fede di quel sacerdote era stata sorpresa.

I Missionari del Vicariato di Anking per avere notizie sicure dei due loro disgraziati confratelli, hanno mandato un domestico ad investigare sul luogo. Il domestico non solo è riuscito ad avere notizie, ma ha anche potuto visitare i due prigionieri, perchè i briganti non solo lo hanno lasciato passare, ma gli hanno fatto ogni genere di facilitazioni. Il Padre Avito aveva la febbre.

I comunisti domandano 3000 dollari messicani, non in denaro ma in medicinali. Per questo prezzo sono disposti a mettere in libertà uno dei Padri A nessun prezzo essi lascieranno partire il secondo così almeno dicono, il quale però sarà lasciato libero di andare e venire per il campo senza speciale sorveglianza. (*Fides*).

La moglie di Voldemaras

chiede il divorzio

VARSAVIA, 28 pom.

I giornali hanno da Howno che la moglie di Voldemaras è colà giunta per chiedere alle autorità giudiziarie il divorzio.

Decorazione militare greca

al T. Col. R. Cadorna

ROMA, 28

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Atene che il governo greco ha distribuito alcune decorazioni militari ad ufficiali stranieri che hanno collaborato all'istruzione militare e scientifica dell'esercito greco. Fra questi è il ten. Colonnello Conte Raffaele Cadorna, che ha ricevuto la medaglia al valor militare.

L'imminente recupero del tesoro "dell'Egypt,,

BAIA DI CAMARET, 28 pom.

In questi ventisei giorni di lavoro, i palombari dell'«Artiglio» hanno, in tutto, passato 150 ore nel fondo del mare, a una profondità di circa 125 metri. Chiusi in un semplice guscio d'acciaio, senza poter usare le gambe e le braccia e nell'impossibilità di compiere qualunque lavoro manuale, essi hanno tagliato quasi completamente in due un transatlantico di circa 8000 tonnellate e hanno sollevato a bordo circa 4500 metri quadrati di metallo del peso almeno di 250 tonnellate.

Hanno fatto scoppiare cinque tonnellate di alti esplosivi attorno ai resti dell'«Egypt», e hanno fatto circa 200 immersioni senza che nessun incidente serio si avverasse. Nessun lavoro è stato mai compiuto a questa profondità prima di adesso.

L'«Artiglio» ora si è riparato dal vento di sud-est nella baia di Camaret, dopo aver lavorato più di un giorno sui resti dell'«Egypt».

I lavori di ieri mattina, cominciarono in un mare tempestoso; e per le prime sei ore lottarono contro le difficoltà senza riportare grandi successi: i movimenti dell'«Artiglio» e le forti correnti rendono molto difficile il compito di portare a bordo le parti staccate dal ponte superiore. Tuttavia, nel pomeriggio, il vento cessò. Quando i palombari, stanchi ma lieti, smisero il loro lavoro alle 8,30 di sera, avevano rimosso il ponte soprastante il salone dell'«Egypt».

Le previsioni circa il progresso dei lavori si sono dimostrate notevolmente precise. Gli iniziatori di questa impresa calcolavano che trenta giorni di lavoro sarebbero stati necessari perchè il tesoro potesse essere ricuperato. Ormai i palombari sono in vista della camera del tesoro e non devono fare altro che rimuoveer i rottami del ponte superiore per poter aprire la camera stessa. Con quattro giorni di bel tempo sarebbe possibile fare scoppiare i primi esplosivi di demolizione nella copertura della camera del tesoro. Dopo questo, se tutto va bene, il ricupero di un milione di sterline di oro può essere questione di giorni.

Quando i palombari daranno l'assalto alla camera del tesoro, comincerà la parte più delicata dell'impresa difficilissima.

I palombari, dopo aver fatto saltare i primi tre ponti dell'«Egypt», dovranno riflettere a lungo prima di applicare i loro esplosivi al piccolo vano in cui è racchiuso il tesoro.

Anzichè far saltare la camera del tesoro, con 500 libbre di carica ad alto esplosivo, bisognerà, invece, procedere con la massima cautela, portare via la copertura superiore della camera del tesoro, senza danneggiare le pareti, usando piccole cariche di esplosivo, appena quanto basta per rompere i chiodi ribaditi lungo i suoi margini. Per questo l'«Artiglio» ha a bordo una scorta di esplosivi speciali, che si spera debbano essere gli ultimi.

Una volta che la camera del tesoro sia aperta, l'altro problema che si presenta è quello di vuotarla senza perdere molto del tesoro stesso. Per questo l'«Artiglio» ha una speciale «presa», grossa abbastanza per essere introdotta nella camera del tesoro e afferrare, al massimo, due o tre casse per volta. Sulla «presa» è una conchiglia di acciaio a due valve, che può chiudersi attorno alle casse non appena vengano fuori dalla camera del tesoro, impedendo così che quanto la «presa» può far cadere non sia perduto. L'intero congegno, è stato provato a Brest oggi, e ha funzionato in maniera perfetta. Il merito della ideazione spetta al capo-palombaro.

Difficoltà maggiori si potrebbero presentare se le casse fossero rotte e se i lingotti e le monete del tesoro potessero essere sparsi nella camera. Ma c'è per questo un suo congegno risolutivo del problema.

Al recupero dell'oro sepolto nell'«Egypt» non sono mancati strumenti perfetti e uomini magnifici per intelligente coraggio. Fra qualche giorno — se tutto avverrà come si spera — i palombari d'Italia avranno vinto la eccezionalissima prova e il tesoro sarà tratto a terra dall'oscurità marina.

Le industrie dell'Egeo

alla Fiera di Bari

ROMA, 28

Anche quest'anno, le industrie dei possedimenti dell'Egeo, hanno assicurato la loro adesione alla seconda Fiera del Levante che sarà tenuta a Bari nel settembre p. v.

Il pronunciamento dell'Aja

sulla unione doganale austro-tedesca

BERLINO 28

La *Telegraph Union* si dichiara in grado di sapere che il parere della Corte suprema dell'Aja, sul progetto di una unione doganale austro-tedesca, verrà pubblicato il giorno 2 settembre, in modo che la perizia giuridica possa venire esaminata o discussa nella prossima assemblea generale della Società delle Nazioni.

La Festa

di domenica p. v. 30 agosto è una raccolta viva, originale, interessante di molte cose belle. La collaborazione è ricca di nomi valorosi ed è aggiornata la attualità fotografica.

IDILLIO DELL'ERA: *L'armoniosa solitudine* (lirica).
EMILIA SALVIONI: *Passeggiata in montagna.*
THOMAS GREENWOOD: *Sui mari e sui monti d'Inghilterra* (Nostra lettera particolare).
LUIGI TODESCO: *Il XIII volume della storia dei Papi.*
EGIDIO CABIANCA: *Jean Louis Forain.*
FRANCESCA CASTELLINO: *Il bicentenario di un voto.*
GIOVANNI CASTELLI: *Ceramiche di ieri e di dopodomani.*
LUIGI FALLACARA: *Uomini, idee, libri.*
LUCIANO MONTI: *L'ombra sull'abi...* (Novella illustrata da A. M. Nardi).
RENZO PEZZANI: *Musica estiva* (poesia).
LORENZO ALPINO: *Il teatro di Pietro Cossa.*
CESARE TORRICELLI: *Una scoperta dell'800: la pietrificazione dei secoli.*
LOUIS BERTRAND: *Un Sultano a Parigi.*
NINO LOMBARDI: *La Repubblica di un Santo.*
Don GIOVANNI MINOZZI: *In verità vi dico...*

*

Una copia L. 2 :: L'abbonamento al 31 dicembre 1931 L. 21. 1932 L. 80.

*

Direzione ed Amministrazione: BOLOGNA, Via Mentana, 4.

Opera dello scultore Todoroff

acquistata dal Ministero dell'Educazione

MADRID, 28

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha acquistato un'opera pregevolissima dello scultore bulgaro Kirill Todoroff. L'opera nella quale l'artista ha profuso vigorosamente tutta la sua inconfondibile pietà è rappresentata da un busto di donna intitolato « Mia madre ».

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA A CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac. per L. 21,50, due flac. L. 39 tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

E' PUBBLICATA!
IN ITALIANO
la grande ENCICLICA di S. S. PIO XI
Quadragesimo anno
Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione:
Copie cento . . . . L. 30
Franco di porto copie mille L. 250
Ordinare subito alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Casella Postale 169 - VICENZA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11
dalle 14 alle 15.30

Malattie dei denti
JONES REATTI
Odontojatra
cure - protesi dentaria
Caprarie, 3 - Telef. 22-879 - BOLOGNA

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

Quadragesimo anno
L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblicò l'Enciclica «Quadragesimo anno». Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese Statue Sacre in carta pesta, legno marmo e bronzo dello Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lucca. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza tramite di alcuno.
Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.
A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

Convitto privato
Maria Bambina - Trento
Il Convitto-privato «*Maria Bambina*» diretto dalle Suore di Carità della Beata Capitanio in Trento Via Borsieri 1, è aperto (dietro autorizzazione del R. Provveditorato agli Studi in data 19 luglio u. s.) anche per il p. v. anno scolastico 1931-32 per Signorine, che frequentano le scuole cittadine Medie elementari:
a) R. Istituto Magistrale
b) R. Istituto Tecnico inferiore
c) R. Ginnasio inferiore
d) R. Scuola Complementare avviamento
a) R. Scuola di Metodo per l'educazione materna
f) R. Scuola Commerciale
g) Scuole elementari
Si assume inoltre di preparare alunne interne all'esame di ammissione alla 1.a classe delle Scuole Medie, e accoglie pure Signorine fuori dell'età d'obbligo delle scuole (non però oltre i 16 anni) che vogliono venire coltivate nello studio dell'economia domestica e nei lavori muliebri in genere.
Al Convitto è pure annessa una Scuola di cucito, ricamo e confezione biancheria con altra di taglio per Signorine esterne.
Per ulteriori schiarimenti si prega di rivolgersi alla Direzione del Convitto stesso.

"PENSIONATO S. CUORE"
per Studenti
Città di Castello (Umbria)
Scuole Elementari Avviamento Tecniche - Ginnasiali Colonie Montana e Marina. Sarà riaperto il 15 Agosto per un corso di lezioni prepatorie agli esami di riparazione e per ricevere le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32. Retta mite. Riduzioni speciali per orfani di guerra e figli di mutilati. Chiedere programma.

L'Istituto B. M. V. delle Dame Inglesi in Bressanone (Alto Adige)
in posizione salubre, ha un
COLLEGIO FEMMINILE
con scuola media inferiore, una scuola commerciale aventi sede di esami e corsi superiori di lingue.
Chiedere programmi.

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4)

Avvisi economici sull'Avvenire d'Italia
Per i vostri bisogni più urgenti: cercare impiego, chiedere personale per qualsiasi bisogna dall'impiegato, al piazzista, all'operaio, alla domestica ecc., cercare un appartamento, affittare ambienti, vendite occasionali ed in genere per qualsiasi reclame di cui abbiate bisogno, utilizzate gli avvisi economici de L'AVVENIRE D'ITALIA. Controllate le tariffe e le troverete convenientissime. Fatene esperimento e avrete la prova dell'efficacia di tale mezzo.
Rivolgersi per le inserzioni riguardanti Bologna e Provincia all'Unione Pubblicità Italiana, Bologna. Per il resto d'Italia direttamente all'Amministrazione del giornale, in Bologna, Via Mentana 4

Peregrinazioni estive

La Certosa di Vedana

L'avevo veduta la prima volta cent'anni fa in una delle mie annuali escursioni nella regione delle Dolomiti. A 20 km. da Feltre, presso l'imboccatura della selvaggia valle d'Agordo, sulla destra del Cordevole, ecco improvvisamente comparire ai miei occhi il caratteristico villaggio monastico, alle falde del quasi strapiombante Pedana, sulla cima del quale luccicava la Croce, eretta dai monaci a ricordo dell' anno santo (1900). Li avidi altre volte da lungi la veneranda Certosa; ma non ebbi animo di varcarne la soglia: mi sembrava che per entrare nel silenzioso asilo della preghiera e della contemplazione, avrei dovuto deporre i calzari, sordidi della polvere del sentiero. Visitai in seguito le certose di Pavia e di Granata nella Spagna, entrambe monumentali e tra le più celebri delle 170, quante ne contava l'Ordine all'epoca del massimo fiore; ma entrambe squallide per brive di abitatori. Sentivo quindi ursi la brama di visitare questa ostra Certosa, meno ricca, assai odesta, ma a noi vicina e vivificata dalla presenza dei figli di S. Brunone; e pochi giorni or sono, ervo sotto il fardello delle quotidiane amarezze e delusioni, battei la porta di Vedana quasi quasi con la stessa ansia con la quale durante la guerra, al rombare dei velivoli nemici, ci affrettavamo al rifugio.

*

Fin dal 1155 un documento ricorda *hospitalem domum in loco qui Vedana dicitur, constitutum et Ecclesiam ibi fundatam*: un ospizio e una cappella, come negli stessi anni più foschi del Medio Evo sorgevano qua e là, al piano e al monte. Nel 1454 il capitolo di Belluno, proprietario del luogo, lo cedeva ai Certosini, i quali a compenso dovevano offrire annualmente tre capretti a ciascun membro di detto capitolo. E così le balze solinghe videro sorgere accanto all'ospizio le dimore dei monaci, erette secondo le costituzioni dell'Ordine, e udirono i frequenti squilli della campana, che destano, annunziano, invitano.

*

Nel 1768 la Serenissima chiuse l'abbazia e concentrò i monaci nella Certosa del Montello. Ma un secolo dopo i certosini di Grenoble riattarono il vecchio nido e ricostruirono gli edifici, le casucce e la chiesa, consacrata nel 1886 dal patriarca Agostini e dedicata a San Marco, le cui effige, insieme con quella di s. Brunone, scolpite entrambe dal Besarel, adorna la facciata.

*

Per giungere a Vedana dalla stazioncina di Sospirolo si deve traversare per due km. un terreno che sembra rabbiosamente sconvolto e frantumato da qualche formidabile cataclisma: un fantasmagorico affastellamento di brulli macigni e scogliere nerastre, un mare improvvisamente pietrificato a tempesta e improvvisamente condensato e indurito. Sembrano le rovine d'una gigantesca montagna, squarciata e atterrata da una mina colossale: tre milioni di metri cubi di pietrame, sparso a ondate. Depositi morenici dell'epoca glaciale? Immane frana del monte Peron, che incombe sul fondo? I geologi non s'accordano, ma inclinando verso la seconda ipotesi, ovvero completandola con la prima.

Sul lembo occidentale della caotica pietraia sorge, placida e serena, la Certosa di Vedana. Bene spontaneo sul labbro il motto di S. Brunone: *Stat Crux dum volvitur orbis.*

*

Ebbi a fianco nella visita un mio antico discepolo, rispettosissimo, ma vivace, quasi irrequieto, tutto brio e giocondità fresca, un folletto, delizia dei compagni e talvolta vespa. Un bel giorno (sono vent'anni) mi dissero che si era chiuso a Vedana, Amen.

Il padre Luigi passa lunghe ore nella biblioteca del monastero a conversare con i grandi teologi e i grandi mistici, e scrivere libri di pietà tradotti in tutte le lingue e diffusi in tutte le latitudini. Ma anche sotto la bianca cocolla di s. Brunone è sempre lui.

Il p. Luigi mi fece vedere il doppio coro, per i monaci, vestiti di bianco, e per i fratelli o conversi, che portano un abito color marrone; la cappella delle Reliquie, quella, preziosa, di S. M. Maddalena; il refettorio, ove i certosini siedono a mensa comune: per ogni domenica a mensa comune: per ciascuna vivanda attendono il segno del superiore (un tocco sulla tavola), usano stoviglie di creta e prendono la tazza della bevanda con entrambe le mani; la sala capitolare, ove si raccolgono ogni giorno, accusano pubblicamente le colpe esterne e il superiore percuote il confesso con leggero tocco della verga penitenziale; la biblioteca, lucente di lariceto levigato e odoroso, come la chiesa, il coro, le sacrestie ecc.. Tra i libri ivi ordinatamente e amorevolmente custoditi, ammirai la nuova edizione delle *Opera omnia* di Dionigi *Cartusiano*: una quarantina di grossi volumi. *Quanta sitio nascitur vox!*

*

Ebbi svariate, interessanti notizie sulla regola: I Certosini armonizzano la vita anacoretica con quella cenobitica: cenobiti nel coro, ove si raccolgono per l'ufficiatura, e nel refettorio, ove i giorni festivi prendono cibo in compagnia; nel resto sono eremiti e vivono ciascuno in una piccola casa, composta di tre stanze e fornita di orticello o giardino; due soli pasti di stretto magro; inchino profondo in luogo della genuflessione; coro dalle 10 della sera alle 2 dopo mezzanotte; il Breviario non ha lezioni storiche (meno in 4 feste) e invece lunghi tratti della S. Scrittura e dei Padri; alla contemplazione è unito lo studio; il certosino viene sepolto senza feretro e la tomba è segnata da una croce senza nome.

Ma il carattere tutto speciale della regola certosina è il silenzio. La parola «silenzio» si legge qua e là a Vedana; ma non è una beffa, ovvero un invito a raddoppiare il vaniloquio chiassoso, come negli altri luoghi. Nella Certosa si tace sul serio: unica interruzione la breve ricreazione settimanale. In omaggio al silenzio Vedana rinuncia a qualsivoglia ufficio di cura d'anime: per la popolazione dei dintorni appena una messa nei giorni festivi. Il certosino non riceve comandi o inviti a voce: li legge. Ogni mattina vede indicati in una tabella l'altare ove celebrerà, la lezione che dovrà recitare nel coro, i vari uffici della giornata, perfino, a suo tempo, la *mutatio pannuum*. Vedana è veramente la reggia del silenzio: il silenzio clausura dell'anima, come la muraglia è clausura dei corpi. I certosini s'inebriano di silenzio, ne gustano tutta la maschia voluttà, e il silenzio li innalza verso il cielo, come blanda corrente che solleva un velivolo e lo libra dolcemente nell'azzurro immenso.

A buona ragione, venerandi religiosi, voi conservate il silenzio, poichè ovunque tanto si gracida! Il vostro silenzio sconta la loquacità umana e gl'incomposti clamori, ed è protesta contro la parola, oggi più che mai «ancella dell'ipocrisia e strumento di menzogna». Sciogliete la lingua unicamente a lodar Dio, poichè innumeri la sciolgono a oltraggiarlo e a tradire i fratelli.

*

Dopo due ore che respiravo l'aure pure e balsamiche della Certosa, dovevo finalmente uscire e tornare a respirare quest'altra atmosfera, impregnata di polvere e di benzina, assordata da stridori, ammorbata da miasmi d'ogni specie. Un mesto addio al p. Luigi, un «arrivederci in Paradiso» (augurio) e ripreso il mio fardello lasciato all'ingresso, m'avviai per il sentiero che doveva ricondurmi nel mondo degli egoisti, degli adulatori, degli ipocriti. Mi trattenni però qualche altra ora presso il recinto dell'abbazia e nei dintorni di essa.

La Certosa era là, sul margine del verde, freschissimo bosco ove passeggiano i monaci. Era là, nelle sue linee di mistico riposo, con le sue celle unite in cordiale vicinanza. Quella vista destava il ricordo di Brunone, l'austero fondatore, e delle vicende della sua vita: le peregrinazioni dalla patria Colonia a Parigi, a Reims, a Grenoble, a Roma, all'estrema Calabria; la lotta con i simoniaci di Reims; l'amicizia col suo discepolo S. Ugo vescovo di Grenoble, che gli donò la montagna ove sorse la Gran Certosa; con l'altro suo discepolo il V. Urbano II, il pontefice della prima Crociata, che lo volle presso di sè: con Ruggeri Normanno, emancipatore della Sicilia dal giogo dei Musulmani, che spirava tra le sue braccia. E riandavo le glorie dell'ordine, che varcò i secoli senza mai necessità di riforme; ricordavo i suoi teologi, i suoi santi, i 18 certosini inglesi, martiri del primato papale al tempo di Enrico VIII; il V. Nicolò Albergati, uno dei più grandi e cari personaggi del secolo XV, che aveva come letto un saccone e sotto la porpora romana portava una veste d'ispido crine... E volgendo gli ultimi sguardi all'abbazia che nascondevasi dietro i cumuli pietrosi, invidiavo melanconicamente i prolungati silenzi, la dolce solitudine, la serenità e la pace dei chiostri.

Luigi Todesco

Il "Do X,, giunto a New York

NEW YORK, 28 pom.

Accolto con grande curiosità dalla popolazione è qui giunto il gigantesco idrovolante « Do X». (*Radio-St.*)

Un film non parli troppo

ma canti, suoni e danzi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, agosto

(S. I. C.) E' risultato infatti dalle informazioni fornite alle case produttrici americane da un gran numero di cinematografi degli Stati Uniti, che la gran massa del pubblico preferisce di gran lunga il film sonoro con parti musicali e di canto al film esclusivamente parlato al cento per cento, senza musica e senza canti .In questi ultimi tempi gli spettatori cinematografici hanno palesemente dimostrato la loro stanchezza per il film parlato al cento per cento, disertando notevolmente le sale dove questi films erano proiettati ed accorrendo a preferenza in quelle sale dove venivano programmati films sonori con musiche e canti, anche se si trattava di riesumazioni di films già visionati al pubblico. Per questi motivi le case produttrici americane hanno deciso di far rivivere parzialmente il film musicale.

La nuova produzione musicata si differenzierà però dalla precedente produzione della stessa specie nel senso che i motivi, le canzoni, le musiche facili ed orecchiabili accompagnate dal la mimica dei corpi di ballo dovranno essere un accompagnamento dell'azione, di cui dovranno effettivamente ed utilmente far parte integrante, e non servire esclusivamente a mascherare un soggetto sciocco ed una azione inconcludente. Queste sono le ultime decisioni di Hollywood.

In conseguenza di questo cambiamento d'indirizzo nella produzione, il popolarissimo attore americano Eddie Cantor ha incluso una canzone-soggetto nel film che comincerà tra breve a girare, e che porta il titolo provvisorio di «Palmw days», il quale è destinato a portare una nota nuova e veramente originale nel campo del film musicato e cantato ».

La squadra calcistica internazionale della "Temple University,,

(Nostro servizio particolare)

FILADELFIA, Agosto

(SIC) — La squadra di calcio della Università Temple, formata in questi giorni per le competizioni sportive interuniversitarie della prossima stagione, può giustamente pretendere sin da questo momento un particolare titolo di squadra campione tra tutte le altre squadre universitarie americane, e precisamente quello di essere la più internazionale tra tutte. Infatti i giuocatori chiamati a far parte della squadra della *Temple University* per il prossimo anno, titolari e sostituti, appartengono a ben 23 diverse nazionalità.

I giuocatori di nazionalità americana sono naturalmente al primo posto dell'elenco, con dodici rappresentanti. Al secondo posto sono i giuocatori di nazionalità irlandese, con sette rappresentanti, se guiti a loro volta dagli inglesi con cinque rappresentanti, e quindi dagli svedesi e dai polacchi con tre ciascuno, dai francesi e dai tedeschi con due ciascuno, ed infine da tutte queste altre nazionalità che hanno ognuna un rappresentante nella squadra: belga, austriaca, finlandese, scozzese, greca, italiana, lituana norvegese, rumena, spagnuola, danese, svizzera, jugoslava, bulgara e turca

La morte del biografo di Oscar Wilde

NIZZA, 28 pom.

E' morto all'età di 75 anni il famoso letterato Frank Harris di origine irlandese, naturalizzato poi americano. Fu amico di Ruskin, di Maupassant, di Cecil Rhodes. Notissimo studioso di Shakespeare e biografo di Oscar Wilde, fu anche in altri tempi cow-boy in America ed esploratore dell'Africa centrale e meridionale. (*Radio Stefani*)

L'arrivo a Roma di due aviatori concorrenti alla Coppa Bibescu

ROMA, 28 pom.

Sono giunti a Roma all'aeroporto del Littorio, su apparecchio Breguet 19 con motore Hispano Suiza da 650 HP, alla 12.37 di ieri, gli aviatori rumeni Tenente Oldenau, pilota, e Capitano Dragar, osservatore.

Gli aviatori erano partiti alle 4.30 da Bucarest fermandosi a Zagabria tre ore e trenta per i rifornimenti e per attendere condizioni atmosferiche più favorevoli compiendo quindi l'intero percorso in ore 9.35 minuti. Essi concorrono alla Coppa offerta dal principe Bibescu che deve essere disputata sul percorso Bucarest-Roma oppure viceversa.

UOMINI E COSE

Chiose a dugentoquattro illustrazioni

Un birbone di amico che conosce il mio debole per i libri bellissimi, specie illustrati, e la vacuità delle mie tasche, si diverte, ogni tanto, a portarmi dei volumi, di sua proprietà, perchè, si capisce, li vegga, li assapori, mi strugga dalla voglia di averli, e rimanga con tanto di naso. Che sia, cotale amico, troppo caritatevole, non direi, ma il fatto si è che certe opere che mi ha permesso di tener, per qualche giorno, sul mio tavolo, mi hanno empito l'anima di gioia e di questo, naturalmente, lo ringrazio. L'opera che sul mio tavolo splende adesso, voglio descrivervela, o, meglio, voglio comunicarvi alcune postille che, se l'opera fosse mia, mi garberebbe, secondo il mio solito, affidare a cartelle da interfogliarsi alle pagine stampate. Descriverla non saprei: certe cose bisogna averle sott'occhio, a celebrarne, cogli aggettivi più illustri, la bellezza, si passa da esagerati o da interessati e il lettore non ci crede. A me piacciono le recensioni parlate. S'aduna, in una sala, quanta più gente studiosa è possibile e, lì, aperto il libro da recensire, se si tratta di poesia o romanzo se ne dicono i brani più egregi e se si tratta di figure le si squadernano in maniera che ognuno le giudichi colle sue lanterne frontali. Veniamo all'*ergo*. L'opera che ho sul tavolo consiste in brevissime didascalie e in dugentoquattro illustrazioni. Editori: *Sperling* e *Kupfer*. Titolo: *Orbis Catholicus*. Formato: ottavo grande. Rilegatura: tela e oro. Prezzo: dugento lire. L'opera esce dai tipi e dalle macchine di una Casa tedesca, ma le didascalie sono in italiano: parecchio barbarico, sì, ma in italiano. Un consiglio agli editori: se pubblicheranno, come credo, altre opere consimili, affidino la traduzione del testo a penna più familiare coi nostro idioma. Si eviteranno certe locuzioni che, qui, stridono troppo e, non di rado, toccano i limiti del ridicolo.

Un'arte nuova

Ah, che bellezza, amici miei, queste dugentoquattro fotografie. Il loro autore, *Giambattista Malina*, è come chi dicesse un mago dell'obbiettivo e della camera oscura, e gli effetti che egli sa trarre dai giochi della luce e dell'ombra hanno qualche cosa del prodigioso. La fotografia non è più, alle sue mani, un gelido specchio di uomini, di paesaggi, di monumenti, di scene, ma una vera e propria arte intuitiva e interpretativa, per cui gli uomini, i paesaggi, i monumenti, le scene, vivono nello spirito dell'operatore in un dato loro momento psicologico, in una loro parvenza espressiva, in una loro dinamica realtà, e son poi resi, mediante le più agguerrite risorse della tecnica, con tutto il complesso degli intimi caratteri che ne individuano e ne plasmano la più recondita essenza. Mi accorgo di dir malamente. Insomma, un fotografo può essere anche un artista, un artista, che, invece della parola, del pennello, dello scalpello, ha, come strumento atto ad esprimere il modo con cui ha visto e sentito un uomo, un paesaggio, un edificio, una scena, l'obbiettivo e la camera oscura, e, appunto perchè artista e non semplice meccanico, vede e sente da artista, e, poi, sa ridurre la sordità della materia dei suoi ordegni e dei suoi acidi, a riprodurre, con efficace immediatezza d'immagini, quel che ha visto e sentito.

Ecco quà

Ecco qua. Il Malina che si era proposto di far vedere, in un panorama iconografico, le persone più rappresentative, i monumenti più significativi, i luoghi più sacri, i riti più fervidi, gli aspetti più tipici della vita cattolica, uscì, un giorno, da casa sua col suo ottimo apparecchio fotografico a tracolla, e girò tutta l'Europa, cominciando a ritrattare Papa Pio XI e spingendosi fin tra le forre dei Pirenei, nè mancando di seguire i cardinali ed i vescovi al congresso eucaristico di Cartagine. Ritornato in patria, ha sviluppato e stampato le sue pellicole, dandole poi agli editori Sperlin et Kupfer perchè le riproducessero con tutti gli accorgimenti della tecnografia modernissima in un libro sontuoso. E il libro è nato. Magnifico. E qui, ripeto, ogni vocabolo è vano. Queste non sono fotografie delle solite, sia pure, quanto si voglia, eccellenti. Nelle figure che, allo svolgersi di ciascun foglio, aumentano la nostra meraviglia, son raggiunti, secondo il mio parere, i limiti delle possibilità fotografiche: oltre questi limiti, comincia il dominio della pittura, ma, intendo, della pittura vera, all'antica, o, meglio, della pittura *tout du court*, volendo, con ciò, dire che certa roba, dipinta da certi novecenteschi imbrattatele, io non ho il coraggio di chiamarla pittura. Ci sono, in queste figure, degli sfumati così morbidi, dei chiaroscuri così nitidi, degli effetti di luce e di ombra, così, *si licet*, rembrandtiani, degli interni così caldi, delle prospettive così illusorie, delle faccie e dei profili così pieni d'anima, degli uomini e delle donne, isolati o in folla, in atteggiamenti così naturali e così caratteristici, da sembrare addirittura impossibile che una semplice macchina sia capace di tanto.

Scartabellando

Scartabelliamo un po'. Ecco, *in capite libri*, il Papa. Assolutamente Lui. Buttate via tutti i ritratti, rivisti e corretti, del Pontefice e tenetevi dinanzi questo. E' così vivo, così preciso, colle rughe del volto e della fronte, coi severi dolci occhi pensosi dietro le lenti, che, a guardarlo fisso, si muove, palpita, parla. Ecco il Cardinal Frühwirth, cancelliere della Chiesa Romana. Vecchio decrepito. Sta seduto in una poltrona, bianco nel suo abito domenicano: dietro la poltrona, in piedi, un converso del medesimo ordine, bianco e nero. Tutto il corpo del Presule si abbandona cadente. Ma gli occhi sono due stelle soavi e profonde. Un'anima candida e grande li illumina. Due occhi che difficilmente si obliano.

Ecco, una Messa nelle Catacombe. Si piegano i ginocchi. Il cuore trema di quell'ineffabile tremito che piglia (almeno a me successe così) in quelle tenebre odorose di sangue e di verginità. Ecco, sempre nelle Catacombe, Monsignor Kirsch, direttore dell'Istituto papale di Archeologia cristiana, che spiega a un gruppo di seminaristi una epigrafe. I giovani ascoltano, attenti: ascoltiamo anche noi. Ecco tre quadretti deliziosissimi. Alcune bimbe che ricevono la Prima Comunione. Altre bimbe che pendono dalle labbra di un cappuccino che insegna loro il catechismo. Altre bimbe ancora intorno ad una suora che le inizia al ricamo. Tre capolavori. Le bimbe che si comunicano son colte in un momento di così struggente tenerezza che io non riesco a mirarle senza commovermi.

Eccoci tra i Camaldolesi di Frascati. Un monaco medita, giù, nel sepolcreto. Si veggono le tombe e, su le tombe, le iscrizioni col nome dei defunti e l'età: ottantanove anni, ottantasei anni, novantadue anni, sessantacinque anni. Rispettabili età. E certi imbecilli vociferano che la vita religiosa, vissuta in tutto il rigore dei suoi voti e delle sue penitenze, è nemica della natura! Mi rammento un aneddoto. Quando i Papi risiedevano in Avignone, ci fu uno zelante difensore della salute del corpo umano che si recò dal pontefice suggerendogli, in nome della dignità dello stomaco, di dispensare i certosini della *Grande Chartreuse* di Grenoble dai terribili digiuni e dal perpetuo mangiar di magro. E perorò tanto bene la sua causa che il Papa era quasi deciso ad accontentarlo. Quando i certosini seppero ciò, corsero ai ripari e, per convincere il Papa che gli allarmi del suo consigliere non valevano nulla, mandarono alla Corte pontificia un'ambasceria composta di alcuni frati. Andarono, i candidi monaci, e il Papa li ricevè chiedendo loro che desiderassero. E i monaci: — Santo Padre, noi siamo certosini di Grenoble che abbiamo sempre digiunato e sempre mangiato di magro. Siamo, come vedete, cinque; il più giovane di noi conta, giorno più giorno meno, settantasette anni; il più vecchio ne ha novantatre e a casa ci sono dei monaci più anziani di noi. Questo volevamo dirvi. Non altro —. Baciarono la pantofola al Papa e uscirono. Il Papa capì l'antifona e spedì il suo consigliere a mangiar... bistecche.

Oltr'Alpe

Dall'Italia facciamo un salto oltre le Alpi. Ecco una famigliola croata che, prima di mettersi a tavola, povera tavola di operai, fa la sua preghiera. Ed ecco un ragazzo che si confessa e una bambinetta che si prepara a confessarsi. Respirano. Ecco i chiostri, gli ambulacri, il coro, le celle, il capitolo di un monastero di benedettine di strettissima clausura, in Austria. Il fotografo ha potuto violarne la soglia per speciale concessione e ci offre, in una serie di immagini, parecchie scene della vita di codeste monache da non dimenticarsene più.

Le pagine 142-145 documentano un episodio molto interessante. Per il *Corpus Domini* del 1929, i cattolici berlinesi fecero la processione del Santissimo per le strade di Berlino. Non la facevano *ad immemorabili* fu un trionfo. Nelle pagine che seguono, il Cardinal Pacelli pontifica a una giornata cattolica a Postdam e, mentre la Messa si svolge all'aperto, un gran coro di fanciulle, accompagnato dalla banda di un circolo maschile, canta gl'inni della fede sotto la direzione di un frate. I ragazzi che suonano, le fanciulle che cantano, il frate che dirige non son figure su carta, ma persone reali che ci stanno davanti.

Teodoro Botrel

Fermiamoci a contemplare questi Calvarii e questi cimiteri brètoni in faccia all'Atlantico. Mi vien subito in mente Teodoro Botrel, il squisito poeta nostro, morto da pochi anni, chiamato il bardo della Bretagna. Venuto dal popolo, ebbe tutta la fede ingenua e profonda del popolo e del popolo testimoniò, in canzoni che sono tra le meraviglie della moderna letteratura francese, le leggende più suggestive, le tradizioni più gelose, i riti e le costumanze più care. La Bretagna, codesta terra di Francia battuta dall'Oceano, con le sue dune, con le sue rocce, con i suoi boschi druidici, con le sue lande sconsolate, con le sue bufere paurose, coi suoi campi fiorenti, con le sue chiesine che spargono l'esile campanile al di sopra delle sabbie per vedere il mare e per far giungere i tocchi dell'*Angelus* ai pescatori lontani, è viva, fresca, sensibile, visibile e tangibile nelle pagine di Botrel. Botrel e la Bretagna si identificano. Simpaticissima figura, Botrel! Il suo programma artistico: *J'aime, je chante, je crois! Amo, canto, credo!* squilla come la insegna dei cavalieri di Dio e della Patria. E un cavaliere senza macchia e senza paura fu Botrel. Un giorno, lo citarono a deporre in una causa in tribunale. Egli andò, ma, prima di comparire in aula giudiziaria, ascoltò la Messa in una chiesa di Parigi e si comunicò. Quando il presidente gli disse di giurare, Botrel volse intorno lo sguardo e, perchè non c'era il Crocifisso, non volle alzar la mano, come è prescritto, ma se la mise, larga distesa, sul cuore e, premendovela fortemente, esclamò con la sua voce d'oro: — Il Crocifisso non c'è, ma Cristo vive qui nel mio seno: l'ho ricevuto, ospite adorato, or sono pochi minuti. Lo chiamo dunque a testimonio della verità delle mie parole. — E giurò. Sentite una canzone di Botrel: scelgo quella in cui l'anima cristiana della Bretagna fiammeggia come una stella. Siamo ai tempi di Danton e di Robespierre. I soldati della rivoluzione, *les bleus*, parlano a un gruppo di popolani brètoni: — O brètoni, per farvi dimenticare le vostre stupide preghiere, vi bruceremo le corone del rosario! — E i popolani: — Abbiamo in casa le immagini di Sant'Anna e di Sant'Ivo: pregheremo davanti ad esse! — Allora entreremo nelle vostre capanne e bruceremo tutti i vostri santi e le vostre sante! — E noi anderemo a pregare nelle foreste, ai piedi di certi alberi, sul cui tronco i boscaioli misero una immagine della Madonna! — Ma noi non abbiamo paura delle vostre querci secolari: le abbatteremo tutte e ne faremo legna da ardere! — Ci rimarranno i nostri Calvari! — E noi li butteremo giù a cannonate! — Ma avremo sempre i nostri campanili e le nostre campane! — E noi li getteremo a terra e colle campane faremo artiglierie per ammazzarvi! — E noi pregheremo allora davanti alle stelle. Buttatele di sotto, le stelle, se vi riesce! —

Una pagina ghiotta

Dopo la Bretagna, ecco Lourdes. Su Lourdes ho in serbo un bocconcino proprio ghiotto: nientemeno che un preambolo scritto da Papini a un libretto della signora Maria Pelli Fabbroni, libretto quasi sconosciuto e col libretto quasi sconosciuto il preambolo. Come si fa a non riportarne dei saggi? — Chiedono gl'ironici: « Perchè a Lourdes, perchè solamente lì?». E vorrebbero dire: dato e non concesso che i miracoli esistano, come mai succedono tutti o quasi tutti in quella cittaducola degli Alti Pirenei, in quella grotta piena di cera, in quella piscina piena di squame ... Se gl'intelligentissimi sorriditori o irridenti potessero decifrare le prime lettere dell'Alfabeto Mistico non chiederebbero: s'inginocchierebbero anche loro, luminosi, a Maria. La chiave del mistero è di semplice ingegno; anzi, per chi vede nell'Assoluto, mistero propriamente non c'è. In quel luogo la eterna Fanciullezza amata da Gesù accese, sotto le vesti di una povera pastora, un gran foco di fede: e a quel foco accorsero da ogni parte del mondo, per purificarsi, gli ostaggi del Dolore e, accanto a loro, per proteggerli e custodirli, convennero i servi volontarii della Carità. La Teòfora, che scelse quel luogo per una delle sue apparizioni, fu la intermediaria naturale tra questa trina potenza umana e l'onnipotenza divina. C'è una chimica sovrannaturale superiore a quella dei chimici; tutte le volte che Fede, Dolore e Carità si uniscono insieme, sorge il Miracolo. Il Miracolo che sembra rarissimo, sarebbe un dono quotidiano, se tutte e tre quelle forze fossero sempre presenti e convergenti nelle anime pure degli uomini. Neppure Iddio può resistere, essendo Amore nella sua essenza, a quella infocata trinità. Una creatura che soffre e, nonostante, crede e, più soffre, più crede; una creatura che crede epperciò ama e, quanto più crede, più ama; ecco i protagonisti del sacro dramma i atti innumerevoli che si svolge a Lourdes da ottantatre anni. La *Virgo potens* c'è; è *Salus Infirmorum* in ogni casa della terra, ma Essa preferisce quella casa di sasso, dove, per opera sua, più facilmente avviene che la Fede forte si unisca al Dolore orribile assistito dalla Carità ardente. In ogni secolo, Dio ha risposto sempre con benefizii appropriati agli assalti dei negatori. San Benedetto Labre è la replica, nel settecento, a Voltaire; la grotta di Lourdes, coi suoi miracoli protocollati dalla scienza, è la risposta allo scientismo ateo dell'ottocento. E siccome questa forma di eresia, a dispetto delle disillusioni e degli abbandoni, ancora fiorisce nei bassi ceti della cultura, la luce di Lourdes seguita a risplendere e a risanare. E i prodigi della Vergine Madre sono, nello stesso tempo, atti di misericordia, e prove di apologetica.

Pure in queste poche linee, che Papini ha volute quasi clandestine, c'è l'unghia del leone. Ringraziatemi di avervele segnalate.

Concludo: anche le dugentoquattro illustrazioni del mirabile libro di cui vi ho discorso hanno, nel loro complesso, un valore apologetico, oltre che artistico. Da tanta serenità di volti e di atteggiamenti, d'uomini altissimi e di minime creature, irradiati dalla fede e dalla preghiera, e da tanta solennità di monumenti bellissimi e di folle possenti, risulta, se non erro, un poema: il poema della Vita Cattolica d'oggi in tutto il suo splendore. E che non erro, me lo afferma il Cardinal Frühwirth che al libro manda avanti una prefazioncella di dieci linee che è un capolavoro di semplicità profonda.

Tollite et legite!

Il Topo di Biblioteca

GERMANIA CATTOLICA

Il centro della realtà alla seconda Settimana di Salisburgo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

II.

SALISBURGO, Agosto

La prima settimana fu, come ho cercato di mostrare nel primo articolo, eminentemente metafisica, mirò cioè a fissare le linee di quel pensiero cattolico che ha da assicurare un senso ed una valutazione integralmente cristiana del mondo e della vita. Questa seconda invece con corsi più brevi (tre-quattro lezioni in confronto alle otto dei primi) cercò di condurre l'uditorio, notevolmente meno numeroso a cogliere nella concretezza di situazioni individuali e storiche l'efficacia reale o potenziale di codeste realtà cristiane. E questa presentazione per così dire in prospettiva della Chiesa come incipiente regno di Dio nel mondo ebbe la sua funzione benefica: giacchè la considerazione dell'essenziale, del normativo, non ha mai da essere disgiunta da quella delle condizioni concrete e contingenti in cui questo assoluto si è affermato o si ha da affermare.

L'ideale agostiniano e la vita medievale

Il Wunderle pertanto dell'Università di Würzburg illuminò l'animo di Agostino alla luce delle sue Confessioni. Fu un'acuta analisi psicologica dei motivi più intimi della spiritualità agostiniana, il cui significato universale è espresso nella famosa affermazione: « Ci hai fatto per te ed il nostro cuore è inquieto fino a che non riposa in te ». L'uomo porta nell'intima struttura del suo essere codesta orientazione a Dio ed è in Dio, nel piano della sua provvidenza misteriosamente misericordiosa, che riceve senso il dramma della vita individuale. L'essere consapevoli di questo porta ad un inno di ringraziamento e di lode quale si leva reverente e festoso in alcune delle «Confessioni».

Nella trama intricata di tutta una epoca ci portò invece il Finke dell'Università di Friburgo, lo storico del Concilio di Costanza, il presidente della Görresgesellscaft. Tutti codesti elementi si riflettevano nella sua sintetica trattazione della « Vita spirituale nel Medioevo »: ci fu la ricchezza di particolari dell'erudito, il senso ideale del « sacro romano impero » e del Medioevo in generale che ha contrassegnato la storiografia romantica, Görres compreso; ci fu l'eco del Kulturkampf vissuto nella lontana giovinezza. Ma la sua sintesi riuscì robusta ed equilibrata: tutti gli aspetti della vita medievale furono considerati. E se venne naturalmente sottolineato l'influsso che le forze religiose ebbero su questa epoca improntandone di sè profondamente le istituzioni, non furono tuttavia trascurate le ombre, le insufficienze. Le contraddizioni tra ideale e realtà. E fu naturale il passaggio dal Medio evo all'età nostra quando il discorso ebbe a dispiegarsi sulla secolarizzazione della vita medievale che, dopo progressivo si spinse tanto innanzi col procedere dei secoli fino alle devastazioni odierne.

Questo motivo della secolarizzazione dello spirito de' tempi e della necessità di combatterla sul terreno delle concrete istituzioni politiche fu toccato a mo' di chiusa anche dal Bauerle dell'Università di Monaco e già membro dell'assemblea costituente germanica del 1919. Anch'esso giunse dopo aver rievocato con molta dottrina e passione i rapporti tra diritto e religione nel Medioevo, Diritto familiare e patrimoniale, diritto pubblico e leggi penali, servitù della gleba e feudalismo, arti e confraternite, di tutto venne illuminato lo spirito cristiano mitigatore di rozzi costumi o addirittura creatore di nuove norme. Il medioevo aspirò ad una completa compenetrazione della realtà della chiesa come corpus Christi mysticum colla vita medievale secondo l'ideale agostiniano della civitas Dei. E della tenacia di questa aspirazione è testimonianza l'opera del Cusano «De concordantia catholica, dove è tracciato, contro l'avviamento ormai naturale de' tempi, un ordine giuridico ideale intimamente sostanziato delle realtà cristiane che vengono così a disciplinare giuridicamente l'intera vita pubblica ».

Problemi sociali e politici d'oggi

I problemi politici, economici, sociali d'oggi ricevettero una luce diretta dalle lezioni del Baumgartner, preside della facoltà teologica di Salisburgo. Trattazione ben difficile doverla contenere in sole tre lezioni, perciò fortemente sintetica e lineare. Il Baumgartner, posti i principi della sociologia cristiana del diritto naturale combinato coll'ordine nuovo della grazia, venne a considerare prima lo stato moderno democratico i limiti che vi hanno da avere le lotte di partito, poi, nelle direttive dell'enciclica «Quadragesimo anno », i problemi sociali odierni osservando che l'anima dell'ordine economico e giuridico è la funzione sociale della proprietà e del lavoro. In tal modo riuscì evidente il valore attuale de' principi del cristianesimo non soltanto nella vita spirituale in senso stretto, bensì anche nel più vasto organismo della vita sociale.

Può sembrare strana a taluni questa trattazione affrettata de' problemi sociali che pur tanto urgono, in confronto a quella dedicata alle questioni più strettamente religiose e filosofiche. E non è mancato invero chi ha visto un segno de' tempi in questo ritrarsi dal campo ardente della vita pubblica a cui per la loro posizione sono chiamati i membri dell'Akademiker Verband, sul terreno teoretico delle discussioni religiose. Invece è proprio qui che si rivela uno dei punti programmatici di questa associazione. In Germania vi sono molte organizzazioni che preparano alla vita pubblica: vi è il Volksverein, vi è il complesso di istituzioni fondato dal compianto Sonnenschein, vi è, sul terreno propriamente politico, il centro. E' proprio a questa cultura politica e sociale che si è voluta assicurare un'anima profondamente religiosa, giacchè se ne vogliono evitare le degenerazioni sempre possibili nel mero politico, nella mera controversia di partito nella Realpolitik.

Non è dunque rinuncia alla vita sociale e politica (taluno ha persino parlato di una avversione latente dell'Akademiker Verband contro il Centro) bensì consapevolezza che le soluzioni fondamentali anche dei problemi politici e sociali, da cui è agitata la nostra età, si trova sul terreno propriamente religioso; il quale appunto perciò deve venir assicurato in via preliminare e colla debita organicità e compiutezza.

In profondità

Si vuole insomma, come già dissi, portarsi al centro delle realtà cristiane intese come pensiero e come vita, convinti che solo così, formando in profondità le coscienze, si possono porre le sicure premesse di una riorganizzazione cristiana della società. Per questo si parla qui molto di una università Cattolica per la Germania che Salisburgo ospiterebbe assai volentieri. Ne ha scritto P. Gemelli nel «Katholischer Gedanke» illustrandone le premesse ideali analoghe a quelle dell'Università cattolica di Milano; vi hanno esplicitamente accennato e l'Arcivescovo Monsignor Redier e il professor Hildebrand e lo stesso Padre Gemelli. Si vuole un centro di intensa ed integrale cultura cattolica capace di permeare di sè l'ambiente tutto. Le esistenti facoltà teologiche cattoliche nella loro dispersione in università acattoliche o laiche non sarebbero in grado di compiere questa funzione, soggiacendo troppo facilmente a suggestioni estranee sopratutto a quella dell'erudizione storica o filologica a se stante, dimentica dello spirito di affermazione e di avvistolato immanente ad ogni manifestazione di pensiero cattolico.

La vera università cattolica

A me pare che costoro la vera, la più efficace e viva università cattolica la vadano realizzando già qui, in questi corsi universitari. Giacchè l'opera che si affida a codesta università cattolica, vista più come esigenza dei tempi che come istituzione concreta operante con tutte le miserie e le insufficienze delle cose umane, richiede una duttilità, varietà, scelta di uomini e di argomenti che sarebbe difficile poter ottenere in egual misura da un organismo definito e rigido. Si tratta di trar gli opportuni ammaestramenti dalla esperienza che si va facendo, di veder ad esempio di assicurare la possibilità di colloqui coi docenti alla fine dei corsi, di alleggerire il peso delle lezioni quotidiane (sei lezioni in una giornata tolgono la possibilità di riflettere adeguatamente sugli argomenti, a meno di ridurre... per conto proprio i corsi), di mettere a disposizione degli uditori anche libri e riviste di consultazione (non ci sarebbe che da sviluppare la modesta « esposizione » dei libri dei docenti fatta quest'anno). In tal modo anche il valore internazionale che giustamente gli organizzatori, e specialmente Mons Munck, attribuiscono a codeste settimane universitarie verrebbe meglio assicurato e riconosciuto. Gli avviamenti sono buoni non c'è che da perseguirli con coerenza e fedeltà.

Ma tutto questo riuscirà più chiaro alla lettura delle note che tra poco seguiranno sulla terza settimana, la più intimamente organica, la più significativa.

Mario Bendiscioli

Una sontuosa tom

La chiesa di S. Cresci in Valcava

e l'urgenza di un restauro radicale

FIRENZE, 28

BORGO S. LORENZO, agosto

Che il Mugello sia una delle più belle gemme della Toscana, *idest* dell'Italia, è una cosa ormai vecchia: che sia uno dei luoghi del contado fiorentino più cari alla città è altrettanto vecchia. Il contado mugellano ha ricambiato sempre questo affetto della città capitale coll'inviargli i suoi figli più celebri nelle arti e nelle lettere e colla fedeltà più provata alle sue vicende, fino alla caduta della Repubblica. Anzi quà si ricorda volentieri che i valligiani nel 1529 fecero pagar salata a Pompeo di Ramazzotto da Scaricalasino la voglia di spogliare Grezzano scontrandolo alle *Corbaie* e sbagliando i suoi mille fanti e cento cavalli, che Borgo San Lorenzo si difese animosamente contro gli imperiali sotto la guida di Pasquino Corso, e sopratutto che Vecchio fiaccò l'attacco condotto addirittura dall'Orange e solo nel Gennaio del 1530 abbandonavano i suoi difensori il paese per recarsi ad accrescere il presidio di Marradi, che era con Scarperia la terra che più interessava i fiorentini di mantenere.

Ma per queste glorie belliche non bisogna dimenticare quelle civili. Così non dimentichiamo che del popolo mugellano sono Fra Domenico da Corella cultore insigne della musica sacra nel quattrocento, il *Clasio* e il Pananti, Giotto e Andrea del Castagno, il Beato Angelico e Antonio da Sangallo, tanto per ricordare solo i più celebri fra gli antichi ; come pure non dimentica Firenze che se è incerta l'asserita origine mugellana dei Medici e dei Pitti è certa quella dei Guidi, degli Ubaldini, dei Cerchi, dei Da Filicaia, dei Da Quona e di molte altre illustri famiglie del patriziato fiorentino, mentre molte altre tennero ad avervi ville e possessi.

« Tanti uomini illustri in tutti i campi — dice un amico scarperiese — e nemmeno un santo! ».

E' vero nemmeno un santo fra i tanti del calendario ebbe origine in questa vallata, pure così viva di fede sempre dal tempo dell'Imperatore a oggi.

Fu appunto nel 250 — imperatore Decio — che il nobile germano Cresci fuggito per miracolo dal carcere in cui era rinchiuso a Firenze venne in Mugello insieme al suo carceriere Onione da lui convertito; fermatosi *ad locum qui dicitur Coltis* — narrano i suoi Atti manoscritti che si conservano dall'Opera di S. Maria del Fiore — chiese alloggio alla nobile romana Pamphilia che converti e battezzò col figlio Serapione da lui chiamato Cerbone. Raggiunto dai soldati romani e avendo rifiutato di sacrificare in un tempio il prossimo dedicato a Esculapio o ad Igea, fu martirizzato con alcuni compagni.

Presso il luogo del martirio e presso il tempio pagano sorse presto un *sacellum* cristiano per custodire le tombe dei martiri, e poi una bella chiesa romanica per la quale i mugellani ebbero sempre molta devozione e che del Commissario prefettizio del Comune di Borgo S. Lorenzo... chiudeva al culto con divieto assoluto di officiarvi finchè non siano eseguiti i lavori indispensabili per assicurarne la stabilità La cosa ha fatto rumore e merita quindi una più ampia illustrazione.

* * *

La venerazione per San Cresci e compagni, martiri di Valcava, è antichissima senza dubbio e senza dubbio fondatissima per le memorie raccolte sul posto: scheletri, monete, resti di edifici rinvenuti in più volte hanno confermata la tradizione e il racconto degli Atti del martire.

Il primo tempio sorse quindi prestissimo sul luogo in cui i soldati romani, *voluntate divina coacti* avevano lasciato cadere il capo di San Cresci, che, distaccato da lcorpo portavano infisso in una lancia. Questo luogo era allora detto *Vallicula* e poi Valcava. Secondo il Lami la prima chiesa sarebbe sorta verso il 365.

Quella di cui trattasi attualmente, di stile romanico in orgine deve essere in ogni modo anteriore al Mille e quindi con San Lorenzo al Borgo, S. Maria a Olmi, S. Giovanni Maggiore a Panicaglia, San Gavino Adimari e altre distrutte o del tutto modificate, una delle più antiche erette nella vallata.

I documenti che si posseggono risalgono al 1177; una pietra sepolcrale murata sotto il portico esterno ha la data 1258 *mensis Septembris*.

Gli Ubaldini e gli altri signori della valle ne ebbero successivamente il possesso che nel secolo XIII passò ai Vescovi fiorentini.

Nella sua struttura originale la chiesa era a tre navi, col pronao, tutta in bozze di pietra; l'interno constava di due soli archi arditissimi poggianti su pilastri di apparenza non molto robusta ;nel 1701 Cosimo III Granduca commetteva all'architetto G. B. Foggini il restauro della Chiesa. Furono sbassate le navate laterali, chiuse le finestrine monofore e apertene altre orribili sopra le navate; sopratutto furono ridotti a tre i due archi per parte della navata per dare maggiore stabilità alla Chiesa, e costruito un portico tutto intorno alla parete non appoggiata alla casa, parrocchiale per lo stesso scopo.

Nessun danno ebbe dai secoli la bella torre campanaria, che sovrasta la chiesa altissima con quattro sole finestre nella cella, vera torre medioevale, atta non meno a chiamare il popolo a raccolta che a difender validamente, armata, il possesso della terra.

Molte opere d'arte conserva ancora la Chiesa :l'altare in pietra serena e di marmo bianco di buona fattura, otto affreschi dell'Ademollo, un busto d'argento colla reliquia preziosa del cranio di S. Cresci, un antica pittura della maniera del Gaddi e altre.

Non sembra che il restauro ordinato da Cosimo riuscisse molto a difendere la chiesa dalle ingiurie del tempo perchè si hanno quà e la per le pareti, e son visibili dall'esterno, segni di lesioni niente affatto trascurabili, ma che furono invece trascurate e, invece che riparate, malamente nascoste.

Più gravi danni ebbe la storica Chiesa dal terremoto del 29 Giugno 1919 che devastò il Mugello; tutta la struttura del tempio ne fu profondamente scossa: l'arco di sinistra della navata centrale, quello antico, fu spezzato qualche metro sopra l'imposta e ora mostra i due tronchi sconnessi che rimangono in posto appena per la resistenza dell'arco settecentesco sottoposto: una lunga crèpa sale per il muro; il muro perimetrale sopra l'abside si è pericolosamente staccato da quello longitudinale e dallo spacco entra, mentre guardiamo, il bel sole di agosto, che però ha da quell'apertura un aspetto sinistro; inoltre varie pianelle sono in tempi diversi cadute dal tetto in chiesa, tanto che può dirsi insomma ch'essa stia ancora ritta per miracolo, se non è per la resistenza dei cavalletti de lletto che legano l'insieme, per conto suo assai slegato. Manca oggi anche il portico esterno, di cui è rimasto solo il pronao antichissimo.

* * *

In queste deplorevolissime condizioni è oggi la chiesa millenaria.

Il Parroco D. Antonio Poli fece in tempo debito le necessarie pratiche per avere il sussidio statale dovuto ai termini della legislazione in favore delle zone terremotate del Mugello e della Romagna, cioè il 75 per cento della opera per i restauri.

Una diligente perizia dell'Architetto Prof. Ezio Cerpi, valutò questa opera in lire duecentotrentamila, somma che il Genio Civile ridusse a Lire 146.250; su questa base fu approvata la pratica dal Ministero dei Lavori Pubblici, ma coll'approvazione i denari non vennero; non solo, ma come dice l'ordinanza del Commissario del Borgo San Lorenzo « non è dato conoscere nemmeno approssimativamente in quale tempo il sussidio in parola verrà corrisposto ».

Tutto ciò nonostante che personalità autorevoli si siano occupate della cosa come ne fanno fede alcune lettere indirizzate al Parroco.

Al punto in cui sono le cose l'ordinanza del Commissario di Borgo benchè assai grave non pecca di precipitazione: pericoli immediati di crolli sembra non ve ne siano, ma, certo, qualunque piccolo scuotimento del terreno, o fosse anche solo un fenomeno atmosferico violento basterebbero a far precipitare qualche pezzo dell'edificio così indebolito.

La stagione d'opera alla Fenice

VENEZIA, 28

Dall'8 al 20 settembre avranno luogo alla Fenice delle eccezionali esecuzioni d'opera in occasione del XV.o Congresso Internazionale di Navigazione e del III.o Concorso Motonautico Internazionale. Verranno rappresentate: « Norma » di Bellini, « Madama Butterfly » di Puccini, « Il Barbiere di Siviglia » di Rossini.

Ecco pertento l'elenco artistico disposto per ordine alfabetico: Irene Cattaneo Minghini, Gina Cigna, Gilda Dalla Rizza, Ebe Ticozzi, Toti Dal Monte, Marp Trevisan, Aristide Baracchi, Pietro Biasini, Giovanni Baldini, Enzo De Muro Lomanto, Luciano Donaggio, Pedro Mirassou, Piero Pauoli, Ottorino Nardi, Enrico Enrico Vannuccini.

Maestro concertatore e Direttore Giuseppe Del Campo. Maestri sostituti: Giuseppe Caleffa, Ernesto Barbini, Gino Pedrazzini. Maestro del coro: Ferruccio Cusinati.

L'inaugurazione della stagione avverrà martedì 8 settembre alle 21 con la « Norma » protagonista Gina Cigna .Giovedì 10 settembre ore 21 prima rappresentazione di « Madama Butterfly », protagonista Gilda Dalla Rizza e martedì 15 settembre ore 21, prima rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » con Toti Dal Monte.

Per potenziare le risorse turistiche di Padova e provincia

PADOVA, 28

In seguito alla costituzione del Comitato turistico provinciale, che ha assunto il compito di illustrare l'attività cittadina e potenziare le risorse turistiche di Padova e provincia, il Podestà ha deliberato di affidare allo stesso Comitato dal 1.o settembre 1931 a tutto il 1932, la compilazione della Rivista del Comune *Padova*, che avrà il compito — oltrechè di pubblicare quanto verrà comunicato dal Comune — di incrementare le iniziative per il Centenario Antoniano.

A tale scopo sarà dal Comune corrisposta al Comitato turistico la somma di lire 25 mila.

Preziosa eredità di libri alla Biblioteca Queriniana di Brescia

BRESCIA, 28

La defunta scrittrice Evelina Martinengo Carington ha disposto nel suo testamento che la direzione della Biblioteca Queriniana di Brescia possa fare liberamente scelta delle opere esistenti nella sua ricca biblioteca, nello storico palazzo Martinengo a Barbarano di Salò. Si tratta di un legato ragguardevole perchè la biblioteca di Barbarano comprende migliaia di volumi, alcuni di gran pregio.

Si ritiene che possano venire in luce autografi e documenti importanti, poichè si ricorda che la testatrice aveva mantenuto rapporti costanti e frequenti carteggi con eminenti personalità del Risorgimento.

Celebrazione agostiniana a Marsala

MARSALA, 28

A chiusura del Centenario di S. Agostino, per cura del P. Luigi D'Aguanno, degli Eremitani, è stato qui celebrato nella chiesa agostiniana dell'Itria, un solenne e devoto Triduo cui ha partecipato il Clero della città col direttore Salesiano Don Giacomarra, insieme ai Padri Ragusa e Bedeschi della Comunità agostiniana di Palermo. Molta affluenza di popolo e molto fervore di pietà per le funzioni devote del triduo in cui ha tenuto il pulpito il Rev. Vicario Priore Gabriele Ragusa. Domenica, poi, messa della comunione, del medesimo Padre e Messa solenne del P. Bedeschi con musica del Perosi; e a sera, panegirico del can. Criscuoli, della cattedrale di Mazara, con Te Deum e benedizione e fervorino, innanzi ad una gran folla di popolo devoto.

Così, la nostra Marsala che nel convento e nella Chiesa dell'Itria ha tanti ricordi dell'apostolato dell'Ordine Agostiniano, ha voluto rendere il suo omaggio al Santo fondatore e Dottore, quasi ad esprimere un voto: che una Comunità dell'Ordine Eremitano vi torni a fiorire, prodigandosi, ancora, a spirituale beneficio del nostro popolo, così profondamente religioso e geloso delle sue nobili tradizioni di Fede e di vita cristiana.

Straordinaria guarigione di una bimba attribuita a Suor Bertilla Boscardin

VICENZA, 28

Leggiamo nella «Gazzetta di Venezia» e riportiamo con le debite e consuete riserve:

« Nel Comune di Ponzano Veneto è avvenuta una improvvisa guarigione ad una giovane sposa, guarigione che si attribuisce ad un miracolo avvenuto per intercessione di Suor Bertilla Boscardin figlia dei SS. Cuori dell'Istituto Farina di Vicenza, che come i lettori ricorderanno, è morta nell'ospedale civile di Treviso nel 1922, e di cui ora si sta facendo il processo Canonico per la Beatificazione.

I fatti si sarebbero così svolti. Nel febbraio u. s. si ammalava di bronco-polmonite e di tifo, con infezione massima in tutto il corpo all'ultimo stadio la casalinga Mestriner Genoveffa sposata in Possagno di Guerrini d'anni 23. La paziente veniva quotidianamente curata dal medico del luogo dott. Platello, che dopo due mesi di cure amorose, giudicava il caso gravissimo escludendo ogni speranza di guarigione. Quel povero corpo straziato dal male era ridotto in uno stato compassionevole tanto che tutti i famigliari e parenti erano rassegnati della sicura morte della povera sposa.

Un giorno una sorella dell'inferma ebbe l'ispirazione di far pregare la serva di Dio dalle R.de Suore Dorotee dell'Asilo di Istrana per ottenere la grazia per la sorella. Ecco che precisamente nell'ottavo giorno della novena la giovane sposa cominciò a sentirsi meglio tanto che con stupore di tutti chiese da mangiare e quindi di alzarsi dal letto.

Del fatto venne informato il medico curante dott. Platello, che visitatala fece le sue meraviglie non indifferenti circa l'improvviso miglioramento non sapendo spiegare questo improvviso cambiamento dato che qualche giorno prima aveva, si può dire, dichiarato perduta ogni speranza.

In un baleno la notizia si sparse in paese ed il fatto venne attribuito subito ad un miracolo concesso dalla B. Vergine per intercessione di suor Bertilla. La Mestriner-Possagno, gode ottima salute.

CORRIERE BOLOGNESE

La casa di S. Teresa del B. Gesù

Chi s'addentri, per breve tratto, nella Via Olindo Guerrini — nuova e luminosa arteria della nostra città, situata in uno dei più popolari quartieri nella Parrocchia di San Paolo di Ravone — resta subito colpito da un artistico edificio di stile romano, di nuova costruzione: la «Casa di S. Teresa del Bambino Gesù» delle Maestre Pie dell'Addolorata.

Inaugurato il 6 aprile in forma solenne con l'intervento delle maggiori autorit ecclesiastiche e civili, giova all'opera degnissima delle Maestre Pie, alla loro missione educatrice e caritatevole insieme.

Codeste buone creature che seguono con intelletto d'amore le luminose orme della Madre fondatrice Suor Elisabetta Renzi, nata da Saludecio, sono notissime a Bologna e nella regione emiliana sin da quando da una soffitta di Via Frasinago dove iniziarono l'opera loro di dedizione e di fee nel 1899, si trasferirono in Via dell'Oro per lo svolgimento della loro missione.

Madre Superiora del nuovo Istituto «Santa Teresa del Bambino Gesù» è Suor Giuditta Forlaini che è cricondata da dodici Suore, cooperatrici intelligenti e assidue nel delicato, grave compito che si sono assunte per le loro sante finalità, mentre Madre Generale, che risiede a Rimini, è suor Bettina Vanni, anma eletib e intelligenza viva ben nota anche in Bologna.

Una visita al nuovo istituto convince più di qualunque descrizione. Appena si entra si prova una impressione di ristoro. Tutto è lindo e ordinato nei lunghi e larghi corridoi dai pavimenti marmorei lucenti, dalle ampie finestre; nelle spaziose camere ove i letti bianchi di lini odorano di pulizia; nelle vaste e capaci stanze da pranzo; nelle aule scolastiche attrezzate modernamente.

Le giovani che ricorrono allo spirituale ed intellettuale ausilio della Casa di «Santa Teresa del Bambino Gesù» trovano veramente il conforto di un'atmosfera adatta al miglior impiego delle loro pure facoltà e sceltissima semente di bene.

Le aule destinate ai bimbi d'ambo i sessi dell'Asilo Infantile — sono ormai 120 — sono un vero gioiello per arredamento, per igiene, per ordinamento didattico.

Quelle tenere creature nei loro grembiulini rosa, quei visetti rubicondi e sereni nei cui occhi intensamente accesi rivelano il fulgido contento dei vergini cuoricini, fanno rimanere profondamente commossi.

Annessa all'Istituto è la Chiesa dove il cuore si raccoglie e l'anima si vivifica nella Fede.

Nè l'opera altamente sociale e benefica delle Maestre Pie s'arresta nel periodo delle vacanze estive. A Riccione ed in altre stazioni della riviera adriatica, nei mesi di luglio e di agosto, colonie di bimbi e di giovinette cui necessiti il mare, vengono ordinate ed amorevolmente dirette.

Avemmo sovente occasione di constatare di quanto amore, di quante sollecite e premurose attenzioni sia perseguita quest'opera d'igiene morale e sociale e possiamo sinceramente dire che tanta provvida assistenza merita lode, plauso, ammirazione.

TRENI POPOLARI

La gita di domenica a Ravenna

Come abbiamo ripetutamente annunciato domenica prossima 30 agosto, avrà luogo la gita dei bolognesi a Ravenna col mezzo tanto utile e bene accolto dei treni popolari.

Ripetiamo l'orario e le modalità della gita medesima.

Partenza da Bologna alle ore 6.15; arrivo a Ravenna alle ore 8.05; partenza da Ravenna alle ore 8,30; arrivo a Marina di Ravenna alle ore 9 precise.

Per il ritorno: partenza da Marina di Ravenna alle 19, arrivo a Ravenna alle 19,40, partenza da Ravenna alle 20,20; arrivo a Bologna alle 22,25.

Il biglietto cumulativo di andata e ritorno costa soltanto *dieci lire*, ed i posti disponibili *non potranno in alcun modo superare il numero di mille e cento*.

Per i pochi posti tutt'ora disponibili sono a disposizione i biglietti alla biglietteria della Stazione. La vista della bellissima città romagnola ricchissima di ricordi storici, il porto Corsini, il mare, tutto conduce a rendere istruttiva ed attraente la spedizione di domenica.

Un torneo poetico

de "La Famèja bulgnèisa,,

La *Famèja Bulgnèisa* rammenta a coloro che intendono partecipare al concorso poetico in dialetto bolognese sul tema: *El mercà d'mèz e via Rizzoli*, che i lavori dovranno essere presentati, alla Presidenza del Sodalizio (via Saffi n. 24) per il necessario benestare dopo di che saranno ritornati ai singoli autori.

A suo tempo, verrà resa nota la sera della lettura pubblica dei componimenti poetici, fatta da ogni singolo autore.

Un pauroso incidente d'auto al prof. Lanzerini

Un grave incidente che poteva avere conseguenze tragiche è accaduto al prof. Arturo Lanzerini, chirurgo del nostro Ospedale Maggiore. Il professore ritornava ieri da Reggio Emilia dove si era recato per un consulto a bordo di un'automobile di rimessa guidata da un conducente reggiano. Giunta ormai a Bologna, la macchina, per imprecisati motivi, si sbandava appena passato il ponte sul Reno al Pontelungo e dopo aver slittato sulla strada incatramata si capovolgeva.

Prontamente soccorso, il prof. Lanzerini veniva trasportato appunto all'Ospedale Maggiore ed ivi fatto oggetto di premurosissime cure da parte dei colleghi, destando il vivo interessamento anche dei suoi ammalati.

Per fortuna il pauroso accidente non ha avuto esito grave. Infatti il professore presenta varie contusioni alla spalla e al ginocchio sinistro, ed una escoriazione alla mano sinistra. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Il prof. Lanzerini ha ricevuto numerose attestazioni di interessamento e di augurio, alle quali uniamo anche le nostre.

VIGILIA DI GUERRA

Manovre aeree e bombardamento di Bologna

Primi rombi - Difesa e offesa - Consegna di tacere - Fatevi una mentalità aerea - Attenti alle bombe!

Le evoluzioni compiute a notte fonda sulla nostra città da alcuni velivoli, hanno ieri messo la cittadinanza in aspettativa immediata del l'avvenimento che da settimane si prepara ed attorno al quale si sono fatte molte congetture prodotte nell'intenso generale interessamento.

Di fatto intorno alle manovre aeree come piano tattico e come incontri, dimostrazioni ed obbiettivi tecnici e bellici da studiare, ben poco è dato sapere. Si è parlato molto di aeroplani e di bombe, di comandi e di esecuzione, di macchine e di uomini; ma quel che sarà in effetto il piano di finta battaglia celeste è nella mente dei massimi dirigenti l'Aviazione nostra, la quale è nota ed apprezzata, oltre che per la messe di allori ottenuti per volontà di uomini ed eccellenza di mezzi, per il silenzio — diciamo pure — austero ed utile che è pur esso un segno di forza.

Inoltre se guerra ha da essere (finta finchè si vuole) sarebbe stato per lo meno originale far sapere a tutto il mondo come aveva da svolgersi. Il fattore «imprevisto» principe delle battaglie passate ad avvenire, deve presiedere un'azione tattica in campo ancor nuovo, si può dire, per le Aeronautiche di tutta la terra. Caso contrario tutto si ridurrebbe a una parata di ali, a molto rumore e, infine, a una messinscena prestabilita e certamente poco utile ai fini che le esercitazioni aeree si propongono.

Non è necessario essere versati in cose d'aviazione per sapere che la guerra futura si varrà del modernissimo mezzo di difesa e d'offesa come ad un'arma principalissima; e basta vivere con gli occhi aperti per accorgersi che non sarà soltanto affare d'eserciti mobilitati ma di tutto il Paese, unico grande esercito. Già la grande guerra 1915-18 aveva dimostrato come le popolazioni cosidette pacifiste dell'interno non potessero più ritenersi sicure; e gl'innumerevoli bombardamenti di Venezia, delle Città Venete in genere e dei centri costieri italiani hanno insegnato che, crescendo l'aviazione in potenza distruttiva ed in autonomia di movimento, un'intera nazione verrà a trovarsi zona di guerra durante i poco sperabili ma prevedibili conflitti futuri. Quindi se le manovre sono utili ai combattenti del cielo non lo sono meno per gli abitanti... smobilitati della terra. Vi sarà da fare i conti con gli esplosivi ad alto potenziale, con i gas, con le azioni di mitragliamento «raso terra», con tutte le diavolerie ignee e venefiche che gli scienziati moderni vanno escogitando. Il progresso è pieno d'orgoglio ed è veramente grande in tutto, anche nell'inventare cataclismi artificiali. D'altra parte non c'è da scegliere ed è necessario che ogni persona si faccia una mentalità adatta al tempo nostro, abbandonando quella della guerra ad ore fisse con le interruzioni per il rancio e per la pioggia, del fucile a bacchetta e della sciabola sguainata. Già il conflitto mondiale da cui siamo usciti da tredici anni appena, aveva rivoluzionato mezzi e mentalità: e il progresso non dorme.

Ritornando alla « nostra guerra aerea » e al bombardamento *artificioso* di cui saremo stanotte oggetto, confortiamoci pensando che c'è anche chi pensa a noi. Aeroplani per la difesa sono scaglionati al nuovo campo d'aviazione di Borgo Panigale e le batterie controaeree affidate a speciali reparti della M. V. S. N. tenderanno le loro crosciantì cortine di sbarramento con la scorta dei riflettori.

Si lavora per l'offesa e per la difesa; non meno ermetica la seconda della prima. Contro gli A. C. 3 che ci assaliranno, una trentina di aeroplani assortiti guatano dai capannoni di Borgo Panigale; ma è tutto quello che si sa. Il comando locale allogato nella Villa Benelli che sorge nei pressi del nuovo aeroporto è il comando più abbottonato e... fantasmagorico che si possa immaginare. Non è possibile avvicinare nessuno e quand'anche ci si riesca le risposte alla curiosità professionale del cronista si riducono a due monosillabi « non so », oppure a tre « non si può ». Scegliete..

Non possiamo che lodare, del resto, la riserva di questi soldati. La loro voce è quella che si allarga dal motore facendo vibrare la volta del cielo; e sta bene così. In fondo da... cattivi cronisti e da buoni italiani abbiamo grande piacere di non aver nulla da raccontare.

Da stasera vivremo il bombardamento come bravi terragnoli ignari. E l'esperienza farà bene a tutti, anche a quelli — ce ne sono — che trovano superfluo ogni armeggio. Andiamo! Fatevi un'utile esperienza da bombardati!

Le bombe inesplose

Ripetiamo il testo del comunicato inerente le bombe che potessero giungere a terra inesplose:

Durante le prossime manovre dell'Arma Aerea e precisamente nella notte dal 28 al 29 del corrente agosto e nel mattino del 29 stesso, avranno luogo azioni di bombardamento sulla nostra città, mediante lancio di bombe simulate con castagnole detonanti.

Tali lanci sono stati preordinati con tutte le misure possibili, atte a garantire l'incolumità della popolazione. Gli artifici impiegati che dovranno scoppiare a quote prestabilite dànno pieno affidamento di funzionamento regolare.

Ciò non pertanto, nella eventualità che circostanze imprevedibili avessero a causare esplosioni ritardate o mancate negli artifici stessi, per opportuna misura precauzionale, si invitano i cittadini a non esporsi troppo allo scoperto durante le azioni di bombardamento, diffidandoli dall'avvicinarsi o comunque rimuovere gli artifici che giungessero a terra inesplosi.

In tale caso dovrà esserne data immediata comunicazione alla Sede del Comando dei Pompieri, in Palazzo d'Accursio, dove si troverà apposito personale specializzato della R. Aeronautica, incaricato della in parola.

raccolta e distruzione degli artifici

Le disgrazie

Un investimento avvenuto l'altro ieri nei pressi di Corticella ha avuto, sembra, conseguenze mortali. Tale Alone Artioli da Mirandola è stato urtato e gettato al suolo da una bicicletta rimanendo tramortito. Trasportato all'Ospedale Maggiore, il disgraziato non riprese conoscenza tantochè fu impossibile interrogarlo e chiedergli il nome. Dopo molte ore passate fra la vita e la morte, il ricoverato è morto nella serata e soltanto dopo si è potuto identificarlo.

Del fatto si occupa la Polizia anche per accertare le responsabilità dell'investitore.

— Il ragazzo Peppino Alabastri, di anni 11, correndo lungo una rotaia « decauville » in via Vezza, cadeva nei pressi di casa ed urtava con la gamba sinistra in un chiodo, producendosi una ferita lacerocontusa.

— E' stata ricoverata all'Ospedale Maggiore per una frattura dell'avambraccio sinistro e contusione alla spalla e al fianco sinistro, guaribili in venti giorni, tale Margherita Monari di Aldo, di anni 20, abitante a Zola Predosa, contadina, caduta da un albero mentre stava raccogliendo foglia pel bestiame.

— All'Ospedale Maggiore è stato medicato ed inviato all'esame radioscopico certo Ubaldo Scardovi fu Antonio, abitante in via Orti, investito da un'automobile guidata da un tale rimasto ignoto.

IRRITAZIONE ACUTA DELLO STOMACO

Una leggera irritazione dello stomaco qualora prolungata, conduce spesso fatalmente alle gastriti croniche. Queste gastriti, sopratutto quando siano accompagnate da una soverchia acidità, sono molte frequentemente dolorose a causa dell'infiammazione della mucosa gastrica ch'esse producono. Non appena vi sentite il minimo malessere stomacale prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. L'acidità verrà allora immediatamente neutralizzata e le pareti infiammate si calmeranno. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima Capitale sottoscritto 150.000.000 - Versato L. 126.

Sede Sociale e Direzione Generale ROMA - Corso Umberto I, N. 173

Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1930-IX

ATTIVO

Azionisti in Conto Capit.	L.	23.515.250,—
Cassa	»	131.659.434,50
Contanti, vaglia e assegni L. 32.706.147,77		
Effetti in corso di scadenza L. 28.615.894,09		
Fondi presso l'Istituto d'emissione il Banco di Napoli, il Banco Sicilia L. 57.567.672,45		
Cedole e Valute L. 2.769.720,19		
Portafoglio Italia e Estero	»	357.256.352,85
Effetti riscontati	»	6.702.000,20
Effetti ric per l'incasso	»	8.255.293,97
Titoli di Proprietà:		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Obbligaz Fondiarie	»	33.120.943,07
Titoli di Soc Trasport	»	42.704.834,80
» » diverse	»	50.484.016,30
Partecipazioni Bancarie	»	44.626.926,47
Partecipazioni Diverse	»	745.396,75
Riporti	»	183.238.354,05
Attivi L. 199.209.996,75		
Passivi L. 15.965.642,70		
Banche e Banchieri (Conti di corrispondenza	»	80.325.188,31
Corrispondenti debitori (Conti correnti	»	201.475.302,46
Crediti e conti Diversi	»	14.309.959,88
Debitori per accettazioni e documenti	»	38.069.390,60
Debitori per fidejussioni e avalli	»	75.986.992,16
Valori ricev in C. Titoli	»	80.323.894,35
Valori di Terzi in deposito:		
Cassa di Previdenza del Personale	»	3.021.976,—
Cauzione, Garanzia, Cust	»	241.206.132,55
Debitori per Titoli	»	159.348.317,—
Risconto del Passivo	»	296.080,30
	L.	1.766.751.036,57

CAPITALE

Capitale Sociale	L.	150.000
Riserve	»	10.000

PASSIVO

Depositi a Risp. e in C.C.	»	155.93
Banche e Corr. Creditori	»	778.04
Anticipazioni passive	»	2.30
Cedenti effetti per l'incas.	»	21.77
Debiti e Conti diversi	»	8.91
Assegni in circolazione:		
Ordinari	»	33
Circolari	»	25.59
Azionisti Conto dividendo	»	3
Cessionari di effetti risc.	»	6.70
Accettazioni C. terzi e documenti	»	38.06
Fidejussioni e Avalli p. C. terzi	»	75.98
Creditori per Titoli	»	80.32
Depositanti valori:		
Cassa Prev. Personale	»	3.02
Cauz. Garanzia, Cust.	»	241.20
Titoli presso Terzi	»	159.34
Risconto dell'Attivo	»	2.35
Avanzo Utili Esercizio Precedente L. 681.675,77		
Utili dell'Esercizio L. 5.351.954,69		
	L.	1.766.75

I Sindaci: C. Caselli - P. Cavasola - E. Fiano - G. Peja - U. Sidoli — La Direzione Generale: A. Carettoni - F. Canziani — Il Capo Co: E. Conto

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenz

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Badoere — Breganza — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cibiana — Cisbon — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Galarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Lalo — Manzano — Mare di Piave — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Col S. Marino — Miane — Orsago — Portobuffolè — Quinto — Tarzo — Vidor — Zero Branco.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — Camignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Chiarpo — Clodig — Fagagna — Forni di Copra — Forni di Sotto — Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Magnano in Riviera — Marano Lagunare — Onigo — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Piunto Recoaro — Rivignano — Rosà — S. Giovanni Ilarione — San Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torri di Mosto — Trissino — Vazzola — Villa d'Este — Vo' Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000,— Interamente versato

Riserve L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale - Brescia

Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.

240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

MODESTO ORZALI & Figli

GIANNOTTI - LUCCA

Prima di fare i vostri acquisti visitate i nostri magazzini di legnami. Troverete vasto assortimento e piena convenienza per QUALITA' E PER PREZZO

Anche per vagoni completi possiamo praticare PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

feste centenarie Odoriciane

Onore e gloria al Beato friulano!

abbiamo annunciato sta per la settimana delle feste one che avranno nella nostra peciale fulgore anche se molto del programma iniziale dovessere, per forza maggiore,

via la solennità ha prima di il suo significato sul terreno ale. Le feste odoriciane difat- hiameranno a tutti i cattolici ulli il culto del grande evanore che già nei passati secolo nella nostra città culla gio- di devozione.

abbiamo detto della recentis- icognizione e ricomposizione alma del Beato Odorico, ope- che mise in luce notevoli ari di grande interesse sto- re che religioso.

ettimana si inizia con la pre- e, nella Chiesa del Carmine quindi nella Metropolitana; zione che richiamerà le folle cittadini ai piedi del Beaoratore il notissimo Padre o da Nove la cui efficacia o- il cui serrato raziocinio, il linguaggio, l'impeto del di- sono troppo noti perchè noiamo specie in questa no- dove la voce di P. Roberto uotere tante anime e tanti egli indimenticabili quaresi-

culminante delle solenni di questa entrante settidedicata al Beato Odorico sa- dal solenne trasporto del Beato dalla Chiesa del al Duomo e dal Duomo alla Chiesa del Carfatta di una traslazione che semplicemente una processiosurge a significato altissiperchè si tratta di un e di un Beato friulano nel campo della religiodella scienza. Tutti i cittaranno parteciparvi e lungo il le case esporranno damaori e luci. Nella processione insegna e nessuna musica: preghiera delle genti che risulla città nostra le celeizioni attraverso l'intercesgrande Missionario.

già dato il programma delle feste. Ricordiamo che alla Metropolitana nei cui sarà esposto alla vedei fedeli il Corpo del Odorico converranno numepellegrinaggi da ogni centro

rendiamo che le Parrocchie anti avranno non poche per venire in pellegrinag- gio; ma in una circostanza così straordinaria sapranno compiere qualsiasi sacrificio, pur di venire a rendere omaggio al grande Apostolo Friulano.

I fedeli verranno numerosi a Udine specialmente nella domenica, per rendere solenne l'accompagnamento delle sacre Spoglie dalla Metropolitana alla Chiesa del Carmine.

I convegni missionari daranno maggiore decoro alle feste dell'intrepido Missionario.

Giovedì 3 settembre come abiamo annunciato vi sarà il convegno Missionario del Clero delle tre Diocesi: Udine, Gorizia, Concordia; domenica seguirà il Convegno Diocesano delle Zelatrici Missionarie Parrocchiali.

Così da questi convegni ne verrà un nuovo impulso alla causa missionaria che fu il più nobile ideale del Beato Odorico.

La processione diocesana

I festeggiamenti avranno il loro culmine domenica 6 settembre, con le seguenti funzioni:

Ore 7: S. Messa prelatizia.

Ore 10: Solenne Pontificale in Duomo di S. E. Mons. Arcivescovo con discorso.

Ore 14: Adunanza generale delle Zelatrici dalle missioni di tutta la Diocesi, nel Collegio delle Nob. Dimesse.

Ore 16: Trasporto solenne dell'Prna del Beato dal Duomo alla Chiesa del Carmine presenti tutti i Vescovi Friulani.

A questo solenne Processione parteciperanno i fedeli di ogni paese della Diocesi.

Ecco l'ordine della processione:

1. Crocefisso; 2. Istituto Tomadini; 3. Fanciulli di tutte le parrocchie, accompagnati dai propri chierici; 4. Giovani e Uomini, accompagnati dai Cappellani delle loro parrocchie; 5. Confratelli del SS. Sacramento del Duomo; 6. Terziari Domenicani (masch.); 7. Terziari Francescani (masch.); 8. Terziari Serviti (masch.); 9. Ord. dei Francescani; 10. Ord. dei Servi di Maria; 11. Seminario Arcivescovile, Chierici. Professori; 12. Parroci Urbani; 13. Capitolo Metropolitano; 14. Arcivescovo, Vescovi; 15. Arca del Beato; 16. Rappresentanze degli Ord. Religiosi Francescani; 17. Giunta Diocesana; 18. Terz.Ordine Domenicano (femm.); 19. Terz'Ordine Francescano (femm.); 20. Terz'Ordine Servita (femm.); 21. Collegi religiosi femm.; 22. Donne.

Tutti i partecipanti devono essere muniti di candela.

Sciagura alpinistica

Una mortale sciagura è avvenuta in Carnia, in quel di Rigolato, e precisamente a Monte Pleros alto oltre 2000 metri. Un gruppo di giovani si era recato a cogliere delle stelle alpine. Uno di essi certo, Giovanni Fabbro di anni 16 da Pavia di Udine, veniva perduto di vista, ma si credette che avesse già iniziato la discesa, ed il gruppo si portava tranquillamente a valle. Quando si accorse della scomparsa del compagno furono iniziate ricerche ostacolate però dalla notte. Ieri mattina una spedizione di soccorso dopo affannose perlustrazioni, sul ripiano di uno strapiombo del monte, scorgeva il cadavere del povero giovane che era precipitato da una altezza di 80 metri.

Scomparso da casa
e rinvenuto cadavere in un tombino

Lungo la strada che da Villa Santina conduce a Tolmezzo è stato rinvenuto, sotto un tombino stradale, il cadavere del cantoniere Pietro Facchin che era scomparso da casa da due giorni. Presentava ferite alla fronte e lesioni all'occhio destro. Sembra che il cantoniere mentre rincasava sia stato sorpreso dal temporale e abbia cercato riparo rifugiandosi nel tombino dove venne colto da malore. Tuttavia l'autorità ha iniziato attive indagini per accertare le cause della morte.

Ragazzo colpito dal tetano

In seguito ad una leggera ferita riportata otto giorni or sono, il ragazzo Mario Pozzo, di Valentino, veniva colpito da tetano e ricoverato d'urgenza al nostro ospedale co nprognosi riservata.

Precipita dal terzo piano

Una mortale sciagura è avvenuta l'altro giorno a Collalto. L'oste Federico Pittino di anni 67, verso le ore 16 si sporgeva da una finestr adel terzo piano della propria abitazione e precipitava sul sottostante selciato sfracellandosi il cranio. Il poveretto era subito soccorso e visitato dal dott. Stefanutti di passaggio; ma ormai tutto era vano. Dopo pochi minuti il disgraziato cessava di vivere.

Con la ramazza

Per contravvenzione alla diffida sono state arrestate dagli agenti di P. S. certe Innocenti Teresa di Raimondo di Fiume Veneto e Epple Paola di Leonardo da Ragogna.

Gli infortuni

Il piccolo Enzo Clocchiatti di Ermanno di anni 1 cadendo ha riportato una ferita da taglio al sopraciglio sinistro, Guarirà in otto giorni.

— Il settenne Otello Dalla Fontana in una caduta accidentale si è ferito alla regione occipitale. Ne avrà per oltre una settimana.

— Certo Daniele Marcuzzi fu Pietro di anni 58 mentre attraversava piazza Vittorio Emanuele è stato investito e atterrato da un'automobile ed ha riportato ferite guaribili in circa venti giorni.

Sport

Per disciplinare le gare ciclistiche

Il Vice Commissario Provinciale dell'U.V.I. comunica:

Si diffidono tutte le Società Sportive, Enti, Comitati ecc. non affigliati all'Unione, a far svolgere manifestazioni ciclistiche senza l'approvazione degli organi sportivi competenti.

Verso coloro che trasgrediscono le disposizioni da tempo emanate dal C.O.N.I. saranno prese severe sanzioni, in quanto saranno deferite alle Superiori Gerarchie.

Si fa presente che coloro che ne avessero bisogno, potranno chiedere delucidazioni alla locale Sede del Commissario Provinciale presso il Bar Chinol, Via Cesare Battisti.

Una diffida

Il Fiduciario provinciale del Sindacato giornalisti comunica:

A seguito della diffida personale in data 8novembre 1930 IX ed in base all'art. 1 del R. D. 26 febbraio n. 384 sulle norme per la istituzione dell'Albo professionale dei giornalisti ed a sensi dell'art. 186 C. P. il sig. Giuseppe Pascoli è pubblicamente diffidato di disimpegnare mansioni giornalistiche nel campo della cronaca.

Ogni ulteriore abuso è passibile di denuncia all'autorità giudiziaria, senz'altro preavviso.

Saluto del Prefetto alle Autorità

Il nobile saluto del nuovo della Provincia alle autorità: assumere il governo di queosa Provincia giustamente lla sua secolare tradizione ottismo, di esemplare virtù e di sacrificio, rivolgo con fascista il mio cordiale saluto le Autorità e alla popocerto che la mia opera intesviluppo degli interessi proe alla scrupolosa esecuzione gini e delle direttive del Gofascista che ho l'onore e l'orrappresentare, avrà la fecisciplinata e fattiva collabodi tutti. - Il Prefetto *Mario*

ieri sono continuate le vie Autorità cittadine al nuodella Provincia.

Festa del Patrono della città

domenica nella S. Metropolicelebrerà la festa di S. Eugeo, Patrono della città.

Corpo del Santo durante la rimarrà esposto alla venerafedeli sull'altare delle relin suo onore si celebreranno olito orario festivo, speciali religiose.

Celebrazione efesina
Santuario di Barbana
solenne processione

Centenario del Concilio di quale fu proclamato il della Divina Maternità di SS.ma viene in questi giorni ente celebrato nell'isola di presso quel celebre santuaa Laguna friulana. In questi sono susseguiti al Santuapellegrinaggi veramente impoe Parrocchie di Cordenons coli, di Palmanova, di Mondi Perteole ecc. I fedeli contermini di Udine, Concordia e Trieste — delCeppo friulano — hanno vodovere in devote teorie per maggio alla Vergine. Ecco delle Sacre funzioni di doenica:

aggio di Perteole e della di S. Antonio Novo di Ore 7 Comunione generale grini. Ore 9 Solenne Pontifi- S. E. Rev.ma Francesco Bordel Principe Arcivescovo di Durante il Pontificale sarà discorso commemorativo. sarà sostenuto dalla «Schoorum» di Perteole. Ore 14 Vegrini. Processione Eucaristicolo all'isola; Benedizione. Si un grandioso concorso di

Giornata missionaria per il Clero

sala del teatro del Seminaescovile, Giovedì 3 Settemtenuta a cura dell'U.M.d.C. una Giornata Missionaria ero delle Diocesi di Concorzia e Udine.

derà Mons. Carminati, Di- Naz. dell'U.M.d.C.

anza avrà inizio alle ore 9 ranno svolte due relazioni al e due nel pomeriggio.

I lavori nella chiesa di San Giorgio

Stanno per finire i lavori di decorazione del Coro della Chiesa di S. Giorgio, condotti con intelletto di amore e con paziente attività dal sig. Blasuttig, distinto e ricercato decoratore e pittore del cividalese.

In ottobre si avrà la inaugurazione, nella circostanza di un triduo in onore del B. D. Bosco che la parrocchia vuole celebrare.

Il Polittico del Duomo

Dalla « Patria del Friuli» rileviamo: «Ieri, a mezzogiorno è stato trasiato dal coro d'inverno della Cattedrale il prezioso Politico di Domenico da Tolmezzo, (an. 1479) alla Chiesa di S. Maria di Castello, dove figurerà come pala d'altare, sulla mensa centrale.

La consegna fu fatta ufficialmente alla presenza del comm. Forlati della R. Sopraintendenza ai Monumenti e Belle Arti, del comm. dott. Gualtiero Valentinis, del personale tecnico dei lavori di Castello e da parte del Metropolitano Capitolo e da parte del Metropolitano Capitolo del can. cav. uff. P. Dell'Oste segretario della Commissione Pro Arte Sacra in Diocesi. L'artistico dipinto, collocato nella nuova sede, grazie al tono pacato e uniforme di luce diffusa, trionfa in ogni minimo particolare.

Del fatto si è presa nota con verbale di consegna; al Metropolitano Capitolo èriconfermato il riconoscimento di proprietà dell'artistico lavoro, e verrà rilasciato atto regolare di custodia.

* * *

Quando S. Maria di Castello verrà riaperta al culto (e lo sarà fra non molto), per gli udinesi e per tutti i visitatori, quel sacro ambiente, ripristinato nella sua originalità primitiva, costituirà una vera rivelazione ».

Le cariche nelle Comunità artigiane

Le cariche delle Comunità Artigiane parrucchieri da signora, barbieri da uomo, sono state così stabilite:

Capo Comunità barbieri: Marcotti Rambaldo; Ispettore provinciale per barbieri e parrucchieri: Scalchi Antonio.

Direttorio dei barbieri: Canellotto Giuseppe, Pertoldi Mario, Flora Umberto e Trevisan Giuseppe.

Capo Comunità dei parrucchieri da signora. Mauro Luigi.

Direttorio: Guendalini Guido con lo incarico dell'istruzione per l'acconciatura; Ruggeri Manlio con l'incarico dell'istruzione per le tonsure e barberie.

Tramvia Udine San Daniele
Treno speciale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima 30 corrente a S. Daniele: cerimonie religiose, gare di tiro a segno, gara di calcio, corse con ostacoli, e tombola, la Tramvia di San Daniele praticherà la tariffa speciale ridotta del 50 per cento da Udine e stazioni della linea, con la validità del biglietto per l'intera giornata.

Oltre ai treni ordinari e festivi si effettuerà un treno speciale in partenza da S Daniele dopo la mezzanotte.

Partenze da Udine: 6.30; 9,15; 11.50; 15; 17; 19,30.

Partenze da S. Daniele: 6.20; 7.45; 13.40; 16.50; 18,20à 21,15; 1.30.

DALLA PROVINCIA

SACILE

E' stato definito e completato il ricco programma per la «Sagra dei osei» che avrà luogo martedì prossimo, e che pubblichiamo per esteso:

Programma. — Ore 6.30: Prima visita della Giuria; ore 8: Seconda visita della Giuria; ore 9: Assegnazione dei premi; ore 10,30: Gara di Chioccolo; ore 21: Concerto Bandistico; ore 22: Spettacolo Pirotecnico.

Il giorno 31 agosto, vigilia del mercato, la Banda Cittadina svolgerà un scelto Concerto.

Esposizione uccelli. — Premi: 1.o Al miglior gruppo di uccelli da richiamo 1. premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 25 id. id. d'argento.

2.o Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 25 id. id. d'argento.

3.o Al miglior gruppo di canarini. — 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 25 id. id. d'argento.

4.o Uccelli dal canto gentile (usignuoli - capinéri - codorossoni e passeri solitari) — 1.o premio L. 40 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 25 id. id. d'argento.

5.o Civette ammaestrate. — 1. premio L. 20 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 15 id. id. d'argento; 3. L. 10 id. id. di bronzo.

6.o Ai migliori tordi. — 1. premio L. 200 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 100 id. id. d'argento; 3. L. 50 id. id. di bronzo.

7.o Alle migliori tordine. — 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 50 id. id. d'argento; 3. L. 25 id. id. di bronzo.

8.o Ai migliori fringuelli. — 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 50 id. id. d'argento; 3. L. 25 id. id. di bronzo.

9.o Ai migliori merli. — 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 50 id. id. d'argento.

4.o Richiamatori di allodole. — 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 25 id. id. d'argento.

Richiamatori senza Chioccolo: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 50 id. id. d'argento.

I singoli premi saranno assegnati da apposita Giuria.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli Municipio di Sacile (Udine).

Giuria: S. E. on. avv. Luigi Gasparotto. Presidente onorario; on. co. Ettore Arrigoni Degli Oddi, Vice Presidente onorario; avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone, Presidente; Agnoletti prof. dott. Giuseppe di Venezia, Balliana geom. Luigi di Sacile, Bortolini ing. comm. Camillo di Sacile, Bubba dott. prof. Giuseppe di Pordenone, Candiani Francesco di Sacile, Cantoni comm. Gian Galeazzo di Brescia, di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino di Udine, Gussoni comm. Giovanni di Milano, Liberali dott. Ciro di Sacile, Patrizio Luigi di Sacile, Pecile Biagio di Pagnacco, Protti avv. Rodolfo di Venezia, Sam Gio. Batta di Tiezzo (Azzano X), Serlini cav. uff. Federico di Brescia, Sormani dott. Giovanni di Sacile, cav. uff. Soligo di Udine, Uberti Fazio di Sacile, Zanon nob. dott. Giuseppe Segretario Capo di Vittorio Veneto.

TRICESIMO

L'importanza di questa mostra e mercato uccelli che in 9 anni si è andato maggiormente affermandosi, troviamo anche quest'anno una disposizione di premi assegnati da parte del Comitato come da enti pubblici e autorità locali e della provincia.

Il mercato sarà tenuto in coincidenza con la chiusura del V. mercato concorso provinciale animali da cortile e precisamente l'8 settembre prossimo, coll'inizio dall'alba in poi dell'esposizione, mercato, e mostra attrezzi per uccellanda, non mancando le gare di chioccolo.

Ne diamo pertanto il programma completo che può interessare gli appassionati cultori di S. Gorgonio, fra i quali vengono dalle lontane provincie per l'acquisto dei canori pennuti, valorizzando questo mercato che è il secondo in provincia dopo quello nominato di Sacile, per le sue attrattive speciali, che richiama anche la parte degli intellettuali per gustare un'ora di poetica contemplazione fra il garrulo canto mattutino di migliaia di uccelli d'ogni tipo e razza.

Ore 6: Prima visita della Giuria. Ore 8: Seconda visita della Giuria e assegnazione dei seguenti premi:

Categoria 1.a - Ai miglior gruppo uccelli da richiamo 1.o premio L. 50; 2.o L. 30.

Categoria II.a - Ai migliori campioni uccelli da richiamo: Tordo 1. premio L. 220; 2.o L. 75; Merlo 1.o premio L. 50; 2.o L. 25; Fringuello 1.o premio L. 100; 2.o L. 50. Tordina premio unico L. 50; Montano id. L. 50; Passero id. L. 30.

Categoria III. - Al miglior gruppo di canarini: 1.o premio L. 60; 2.o lire 40.

Categoria IV - Al miglior gruppo di uccelli esotici: premio unico L. 40.

Categoria V - Attrezzi per uccellanda: 1.o premio L. 50; 2.o L. 30; 3.o L. 20.

Diplomi e medaglie varie a disposizione della Giuria.

Ore 10,30: Gare di Chioccolo — Tordi e Merli 1. premio L. 70; 2. L. 25; Fiste e Tordine 1. premio L. 50; 2.o L. 25; Allodole 1.o premio L. 40; 2.o L. 20.

Cingallegra premio unico L. 25; Vari premio unico L. 25.

Gare senza chioccolo: 1.o premio lire 75; 2.o premio L. 40.

Giuria: Pecile Biagio di Pagnacco, Presidente; di Caporiacco co. on. gr. uff. Gino, Presidente della comm. Prov. Venatoria, V. Presidente.

Membri: Angeli avv. Vincenzo di Tarcento; Bertoli Massimo di Ara Comelli Amadio di Nimis; Nicoloso Riccardo di Buia; Peressoni dott. Emilio di Buia; Petri Antonio di Adegliacco; cav. E. Eoligo di Udine Sam Francesco di Tiezzo; Trombetta Domenico di Giovanni di Osoppo Zanini Egidio di Montegnacco.

La distribuzione dei premi sarà fatta nel Teatro della Società Operaia, dopo le gare di chioccolo.

Il Comitato: Ellero rag. cav. Valentino, Podestà di Tricesimo, Asquini dott. cav. uff. Mario, Presidente O.N.D. - Valentino Colautti - Giuseppe Mazzolini - Aristide Pignoni - Alessandro Pilosio.

Alle ore 12 all'Albergo Boschetti, seguirà il tardizionale Banchetto.

acirt là(:i Emigz.GB, g.BggB

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Concorsi per le parrocchie

La Curia Vescovile ci comunica: Secondo le solite formalità, sono aperti i concorsi per le seguenti Parrocchie: Spilimbergo, di patronato dei co. di Spilembergo; Tesis di collazione vescovile; Domanins e Corbolone di elezione e presentazione dei comizi.

Le domande dovranno pervenire alla Curia entro il 27 sett. e gli esami avranno luogo il 7 ottobre alle ore 9.

Esercizi spirituali per i giovani

Dopo il primo corso di spirituali esercizi, che non potevano avere esito migliore, saffaccia il secondo corso per i giovani dai 17 ai 22 anni. Questo corso avrà inizio la sera del - sett. p. v. e finè la mattina del giorno 8, e avrà carattere speciale per le prossime reclute e per i neocongedati. La quota di partecipazione è di lire trenta. Si ricorda che ogni partecipante dovrà portare solo le lenzuola, l'asciugamano, pettine, sapone e lapis.

PORDENONE

La visita del Podestà di Udine

Ieri mattina giunse tra noi l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, accompagnato dalla sua Consorte. Ricevuto dal nostro Podestà avv. Marsure con la sua Signora e dal segretario capo sig. Basso, l'illustre ospite visitò la Colonia Elioterapica, la Casa di Ricovero, la Congregazione di Carità, la Cucina Economica, e la Fabbrica stoviglie Galvani, ovunque ossequiato dai preposti. Dopo un intimo ricevimento nel Palazzo Comunale, dove alla Contessa di Caporiacco vennero offerti dei fiori da parte della signora Marsure, verso le 12 gli ospiti ripartirono per Udine.

Asta al Monte

Il 30 settembre p. v. avrà luogo l'asta di tutti i pegni non ritirati nel tempo prescritto.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società Tiro a segno invita tutti indistintamente i soci a mettersi in regola con le quote sociali.

Istituto Filarmonico

Si rende noto che in ogni giorno feriale del mese di settembre, dalle ore 16 alle 19, presso la Sede dell'Istituto, si ricevono le iscrizioni alla Scuola di Solfeggio parlato, Solfeggio cantato, Pianoforte, Istrumenti ad Arco e Istrumenti a fiato.

Si avvertono gli alievi della Scuola di Violino e di Solfeggio cantato ch e con il 1.o settembre verranno riprese regolarmente le lezioni sotto la guida del prof. Vianello.

Concerto della banda cittadina

La Banda cittadina eseguirà nel piazzale della Stazione questa sera sabato 29 agosto, alle ore 21, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, un concerto svolgendo il seguente programma: 1) Pennacchio: Marte, Marcia Militare; 2) Catalani: Wally, fantasia; 3) Giordano: Fedora, sunto atto 2.o; 4) Rossini: Gazza ladra, sinfonia; 5) Schubert: Marcia.

Concerto rimandato

Per cause impreviste, il Concerto della Banda cittadina che doveva aver luogo giovedì 27 corr., alle ore 21, sul Piazzale della Stazione, è stato rimandato a sabato 29 corr. alla stessa ora e nella stessa località.

La Commissione per le licenze

Ieri mattina presso la sede comunale ha avuto luogo una riunione della Commissione per le licenze di commercio sotto la presidenza del Podestà avv. Nello Marsure.

La Commissione deliberò su varie domande presentate per nuove licenze e su richieste di svincolo di cauzione.

Associazione Cavalieri
Ritiro tessere

Gli ascritti alla locale sezione della Associazione Naz. Cavalieri in Congedo, sono invitati a ritirare sollecitamente la tessera e il distintivo presso il presidente della sezione sig. Enrico Rebolini.

Investimento ciclistico

Nei pressi di Azzano X tale Vittorio Bertoia fu Giovanni di Fiume Veneto veniva investito dal ciclista Angelo Pupulin di Domenico, che stante le sue dichiarazioni, procedeva alla sua destra. Gettato a terra, il Bertoia riportò contusioni varie alle gambe che i sanitari giudicarono guaribili in una quarantina di giorni.

U. L. I. C.

(Seduta del 25-8-1931)

Partita Asda-Porcia del 23-8-31. Si soprassiede all'omologazione della parttia a margine per interposto reclamo del Porcia, in attesa del supplemento rapporto chiesto all'arbitro.

Partita di domenica: Rorai-Porcia ore 16,30, campo Porcia.

Gli Esercizi Spirituali

La Rev.ma Curia ci comunica che il secondo corso di santi Esercizi per i giovani dai 18 ai 22 anni avrà luogo, sempre in Seminario a Pordenone, dalla sera del 4 al mattino dell'8 settembre p. v.

Non si accettano che i giovani regolarmente prenotati a mezzo dell'apposita cartolina di cui ciascun Parroco deve essere in possesso. Quota L. 30.

* * *

Riuscitissimo il primo corso di esercizi tenuto ai giovinetti dai 13 ai 16 anni nei primi tre giorni della corrente settimana. Circa un centinaio gli intervenuti. Predicò con l'unzione, la chiarezza e la praticità ben note il Rev. Don Aleardo Placereani, Parroco di Cavasso Nuovo.

BRISCHE DI MEDUNA

Un giusto provvedimento

Domenica ha qui luogo la solita sagra. Il nostro reverendo Parroco don Olinto Vettor molto opportunamente ha dichiarato dall'altare che se domenica sarà tenuto il pubblico ballo, non celebrerà che la prima Messa, astenendosi dalla seconda e dal vespero. Benone!

CORDORADO

Il prezzo dell'olio

Continua la campagna per il ribasso; in questi giorni l'olio di semi da L 4.40 è stato portato a 3.80.

Arresto

E' stato qui fermato e poi passato alle carceri di s. Vito al Tagliamento perchè deve scontare un mese di carcere certo Benvenuti Eugenio di Pietro.

Si frattura un braccio

Giocando cadeva malamente a terra il seenne Angelo del sig. Petraj Epifanio producendosi la frattura del braccio. Dopo le prime cure del dott. Costa fu portato all'ospedale di Portogruaro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa dell'uva

Avrà luogo il 27 sett. e già fin da ora si è raccolto sere fa in Municipio il locale Comitato per concretarne le modalità.

Un ferimento

Mentre stava tagliando dei rami con una roncola, si produsse una ferita alla mano, guaribile in giorni 10, il contadino Ottogalli Giuseppe fu Luigi di anni 38.

E un capitombolo

Mentre transitava con la moto, preso da un capogiro cadeva a terra, tale Lenerduzzi G. Batta fu Michele, di anni 33, da Pravisdomini. Riportò ferite multiple guaribili pure in una diecina di giorni.

SPILIMBERGO

Lezioni di Cultura Religiosa per adulti

Nel Duomo sono incominciate delle istruttive lezioni di Cultura religiosa; hanno luogo per i giovani e per gli uomini il lunedì e mercoledì, per le fanciulle e per le donne martedì e giovedì. Tema per i primi «La Chiesa», per le altre «La Grazia».

Auguriamo una bella frequenza con copiosi frutti.

TOPPO DI TRAVESIO

Beneficenza

La famiglia della bambina Rosina Paruto per onorare la memoria della sua cara scomparsa ha offerto all'Asilo infantile locale «Maria Immacolata » la soma di lire 40. I Preposti all'Istituzione ringraziano.

MEDUNA DI LIVENZA

La festa dell'uva

Si è costituito anche qui il comitato per la festa dell'uva che si svolgerà il 27 settembre p. v.. E' composto delle seguenti persone: Saccomani Corrado Podestà, dr. Alberto Miori Segretario politico, Zapponi Saccomani Maria rappresentante il Fascio femminile, Bidoia Antonio rapresentante il Fascio giovanile, Francesco conte cav. Frattina e Piva Luigi rappresentanti le istituzioni agraria e le organizzazioni sindacali.

Contravvenzione

Le guardie comunali di Motta hanno elevato contravvenzione al fornaio Reschiotto Umberto d'anni 20 di qui perchè trovato a circolare di notte per le vie di quel paese con la bicicletta sprovvista del fanale.

Varie dalla Diocesi

AZZANO X - Il mercato di ieri, nonostante il tempo avverso, si è svolto abbastanza movimentato. Ottimo il concorso di bestiame e discreti affari.

SPILIMBERGO - Portafoglio smarrito. — La Guardia di Finanza Vincenza Cirialo mentre si trovava di servizio nella frazione di Baseglia smarriva il portafoglio contenente la rilevante somma di 1800 lire e alcuni documenti. In seguito ad indagini svolte sembra che il portafoglio stesso sia stato trovato da una donna di Baseglia che fu vista il giorno dopo a cambiare mille lire. Interrogata dai RR. Carabinieri la donna negò recisamente. E' stata però denunciata all'autorità giudiziaria.

CLANUT - L'orto forestale, grazie all'interessamento del comandante la Milizia Forestale Valcellinese, brigadiere Andrea Colpo, appoggiato dall'autorità comunale, sorgerà fra breve nel nostro comune. Esso raccoglierà una diversità magnifica di piante delle quali la popolazione ne avrà un grande vantaggio.

CORDENONS - Pellegrinaggio. — Domenica scorsa un pellegrinaggio di circa 150 persone, con alla testa il Rev. Padre Leonardo Davi, si portò a visitare il Santuario di Barbana, Grado, Aquileia e Redipuglia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Un delitto?

Ci viene riferito che in un tombino presso la Vinadia sulla strada di Villa Santina è stato scoperto il cadavere di uno stradino che da alcuni giorni mancava di casa.

Mancano altre notizie. Vi terremo informati.

Varie

E' uscita dal carcere quella tale Polonia di Invillino che era imputata del Veneficio di Esemon.

— Anche una partita di calcio si disputerà domenica prossima tra la squadra Tolmezzina e la Osoppana.

— Le recenti disposizioni sulla caccia hanno scatenato una infinità di commenti da parte dei numerosi cacciatori di questa zona.

— Piccola Posta: a don Bellina, a don Antonio Lupieri e al cav. don Zanier grazie vivissime.

Una condanna aggravata in Appello

Il 4 luglio alle ore 21 bussava alla porta di casa del Pretore di Tolmezzo un bambino, tale Del Fabbro Italo di Giovanni, che piangendo per farme chiedeva soccorso. Rifocillato, il piccolo Italo che conta anni sette, dichiarava di non voler ritornare da suo padre perchè lo picchiava e lo costringeva a elemosinare.

Assunte informazioni, risultò vero che il padre del ragazzo, Del Fabbro Giovanni da Prato Carnico, maltrattava il figliolo e continuamente violava gli obblighi suoi di assistenza familiare. Fu pertanto denunciato al giudice coll'imputazione di avere fatto mancare i mezzi di sussistenza al figlio Italo serbando una condotta contraria all'ordine e alla morale della famiglia. Il Pretore lo condannava a mesi dodici.

Tempestivamente interpose appello, lamentando eccessività di pena; giovedì davanti al Tribunale di Tolmezzo si ebbe il secondo giudizio. Presiedeva il Collegio il dott. Enrico Thomann. Su conforme richiesta del Pubblico Ministero, la sentenza del Pretore veniva confermata in pieno dal Tribunale e alla pena restrittiva veniva aggiunta una multa di lire mille, colle maggiori spese.

Furto di circa 700 Lire

Liussi Pietro da Tarcento era venuto in Carnia per trovare, disse lui, lavoro. E di fatto, giunto alla stazioncina di Paluzza, in un momento in cui certa Reck Rina volgeva gli occhi e l'attenzione altrove, si caricò sulle spalle una grossa valigia della Reck e via a gambe levate. I carabinieri lo raggiunsero poco dopo e non gli rimase che confessare di avere preso un abbaglio, anzi un granchio.

Il Tribunale di Tolmezzo lo condanna ad anni uno e mesi tre e a 1500 lire di multa, oltre le spese e i danni alla parte lesa. Il valore degli oggetti rubati era di circa settecento lire.

Per resistenza alla forza pubblica

Wedam Giacomo da Ugovizza è condannato a sei mesi di reclusione e all'arresto di giorni 15 per avere usato violenza ai militi, colla condizionale e la non iscrizione. Suo fratello Simeone viene assolta per insufficienza di prove.

Centocinquanta famiglie senza tetto
a S. Stefano di Aspromonte

REGGIO CALABRIA, 28

Del gravissimo incendio di Santo Stefano d'Aspromonte si hanno i seguenti particolari. Il fuoco fu causato dalla combustione di una partita di fieno accumulato in una cassa.

Le fiamme presero rapidamente enormi proporzioni. Le baracche in breve si trasformarono in bracieri ardenti. Le famiglie riuscirono appena in tempo a scappare. Più della metà delle case, con circa 200 baracche, sono andate distrutte e 150 famiglie rimaste senza tetto.

Ai miseri, dalle autorità, fra cui S. E. l'Arcivescovo sono stati approstati i primi aiuti. Tutti sono stati ricoverati nelle case popolari in costruzione e in appositi attendamenti. Nessuna vittima si deve registrare.

Pompieri e truppe procedevano all'opera di demolizione delle baracche cadute o cadenti.

Il mistero del canotto

La Caravanniez sarebbe morta di freddo e di fame

LA SPEZIA, 28

Altre interessanti dichiarazioni ha fatto ierl'altro a Monaco il propr. del battello che rimorchiò al largo il canotto sul quale erano la signorina Garavanniez ed il giovane Sabouraud. Egli — che è certo Adolfo Vinan — ha affermato essere impossibile ai due che erano nella canoa di fare in navigazione qualsiasi movimento repentino, e anche di alzarsi, senza fare capovolgere l'imbarcazione.

Lo stesso Vinan ha affermato che iniziando il suo «raid» il giovane si proponeva di compiere un'impresa sportiva che avrebbe dovuto rendere popolare il suo nome.

Poichè l'autopsia non avrebbe rilevato sul corpo della signorina alcuna traccia di lesioni di qualsiasi natura, si fa l'ipotesi che il Sobouraud si sia gettato in mare allo scopo di risparmiare alla sua compagna le provviste di bordo. La disgraziata sarebbe morta poi nonostante il sacrificio del giovane, di esaurimento, di fame e di freddo.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 28 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 27. — Ieri: massima 30, min. 18.
BOLOGNA — Massima 23, min. 14.
TORINO — Massima 24, min. 12.
MILANO — Massima 27, min. 19.
GENOVA — Massima 27, min. 19.
VENEZIA — Massima 23, min. 14.
FIRENZE — Massima 29, min. 19.
ANCONA — Massima 28, min. 22.
BRINDISI — Massima 26, min. 23.
FOGGIA — Massima 28, min. 18.
NAPOLI — Massima 29, min. 20.
CAGLIARI — Massima 25, min. 19.
PALERMO — Massima 28, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 19.
CATANIA — Massima 30, min. 20.
MESSINA — Massima 29, min. 23.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Abbonamento straordinario per nuovi abbonamenti a

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

a partire dal 17 agosto 1931 alla fine dell'anno

Lire 18

Anno XXXVI - N. 199

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 29 Ago

Le manovre aeree nel loro pieno sviluppo

La fulminea impressionante incursione notturna sulla piazzaforte marittima di La Spezia

LA SPEZIA, 28.

Come avevamo previsto la guerra non è stata scongiurata.

Al nostro arrivo a La Spezia dove siamo giunti questa notte assai per tempo, la città, che aveva già avuto comunicazione dell'inizio delle ostilità, era immersa nel buio più assoluto. Le baie tranquille non brillavano affatto di luce come di consueto. Il Comando del porto aveva dato rigorose disposizioni perchè ogni impianto elettrico fosse privato della energia. Le vie cittadine avevano l'aspetto silenzioso e triste di luoghi abbandonati. Gli abitanti però, non si erano rinchiusi nelle loro case, ma avevano approfittato del plenilunio di Agosto per disperdersi lungo il mare sostando in gruppi animati e nei giardinetti che adornano la città bassa. Di momento in momento si attendeva una incursione nemica Tutto è silenzio. La luna è l'unica luce che brilla gialla come la faccia di un ittierico.

Un nemico fuori programma

Le condizioni atmosferiche sono però tutt'altro che favorevoli ai voli notturni. Infatti una nebbia bassa si adagia sopra tutti i valichi degli Appennini con una cortina quanto mai pericolosa per gli apparecchi che devono valicare le catene montuose. Molti nemici ha l'aviazione fra gli elementi: l'acqua il forte vento, le tempeste ed altrima il nemico maggiore e quello che è più difficile da scongiurare è indubbiamente la nebbia. Dunque non si potevano iniziare queste manovre con tempo più sfavorevole di così. Rimandarle non era opportuno. Gli schieramenti erano già avvenuti ovunque ed inoltre il tempo poteva si ostacolare lo svolgimento della brillantissima azione, ma non era tale da impedirla. S. E. il Ministro Balbo confidava, inoltre, nell'energia e nell'abilità nota dei suoi equipaggi: possiamo ora affermare che non invano egli ha calcolato su ciò.

Tutti gli apparecchi di volo notturno partiti dai vari campi del partito «B», l'invasore, sono ritornati stamattina prima delle cinque puntualmente, nonostante la lotta accanita colla nebbia che è stata per alcuni velivoli una minaccia assai grave.

I giornalisti giunti da Pisa per assistere al bombardamento di Spezia, una delle fasi più importanti e caratteristiche di queste manovre, si sono raccolti sul colle dei Cappuccini dove da un elevato osservatorio assistevano alle manovre S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo, S. E. il segretario del Partito; S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. il comandante della piazza di Spezia Ammiraglio Monaco, S. E. il Ministro della guerra Gazzera e S. E. il Ministro della Marina Sirianni.

L'azione incomincia

Sono le ore 2.15 esattamente, quando le sirene della città e del porto cominciano ad ululare sinistramente: il gemito di tali apparecchi dà la segnalazione dei velivoli che stanno per giungere. Gli aeroplani sono però stati avvistati quando già erano sul cielo della città. I primi velivoli che entrano in azione sono i «Caproni 101» da bombardamento leggero, partiti in squadriglia dal campo di Cecina. Prima sono pochi apparecchi che iniziano il bombardamento lanciando dal cielo degli ombrellini ai quali sono appesi razzi di magnesio ad alto potere illuminante, i quali servono per individuare i bersagli che sotto la luce smagliante del prodotto in combustione splendono.

Le prime raffiche delle mitragliatrici echeggiano sinistramente nella notte lunare. Dopo questa brevissima incursione, quasi fatta da frecce più che da apparecchi, altri arrivi seguono. Sono sempre apparecchi dello stesso tipo che si susseguono con ritmo regolare. Dopo cinque o sei minuti la città ha già ricevuto molto materiale esplosivo, che naturalmente nel nostro caso è sostituito da cartellini ammonitori.

Questa prima operazione si conclude col felice ritorno degli apparecchi alla base.

Sono appena due ore e 15 minuti che la guerra è dichiarata che una prima incursione nemica ha messo a serio repentaglio la piazza forte.

Poco dopo però il pericolo si mostra ancora più minacciaso e terribile: arrivano degli idrovolanti «S. 55» partiti dalla base di Orbetello, i quali rincalzano l'azione di bombardamento con nuovi micidiali getti.

La seconda raffica

Si vedono brillare nel cielo i fanali degli apparecchi che corrono come stelle filanti accendendosi e spegnendosi nell'aria. La foschia ha impedito di giungere in massa compatta: infatti dovevano essere nel cielo di Spezia circa 50 apparecchi, mentre invece dai calcoli approssimativi che si possono fare in base al lampo dei proiettori e dalla luce dei velivoli che volano in cielo, solo una diecina di aeroplani sono giunti.

Gli altri apparecchi, ostacolati dalla nebbia lungo la catena appenninica, sono in cerca di un valico utile o approfittano di altre luci per compiere azioni improvvise su obiettivi imprevisti. Anche questa azione ha termine. Si alzano poscia altri apparecchi dal campo di Cadimare dove sono i «caccia» del partito A. Questo dipende dal fatto che per opportunità di volo non si vogliono mettere in opposizione diretta apparecchi di due partiti estremi che manovrando in aria senza luce, potrebbero scontrarsi e cadere. In caso di guerra la vita degli aviatori è in pericolo — e sappiamo con quanto slancio generoso essi sappiano gettarla per difendere la propria patria — ma nel nostro caso non è certo per un volo tattico — dimostrativo che vale la pena di mettere a repentaglio tante preziose esistenze. Quindi basta che si «fingano» queste manovre. I giudici di campo prendono poi in considerazione, per mezzo di calcoli speciali, l'eventualità che gli apparecchi dei due partiti hanno di essere eliminati durante l'ipotetico combattimento.

Successivamente ecco che nuove incursioni nemiche, via via sempre più rabbiose, sempre più micidiali, sempre più formidabili si succedono.

Evidentemente il nemico vuol sbaragliare completamente la città vuole lo sbigottimento e lo scoramento degli abitanti. Vuole mettere fuori combattimento gli eventuali mezzi di difesa.

Prove di audacia

E' la volta, questa, dei velivoli «C. A. 3», gli apparecchi a volo rasente di cui abbiamo in più occasioni illustrata la particolarità.

Vengono essi dal Capo Corno, volando a bassissima quota, appena a 15 o 20 metri dal suolo: è questo un'azione meravigliosa, di un'audacia che ha dell'incredibile. Gli apparecchi quando trovano vallate che si aprono dinanzi loro «picchiano» discendendo giù, sempre più giù, mitragliando terribilmente ed aprendo i cassoni delle bombe che si trovano sotto la fusoliera e lanciando centinaia di chilogrammi di materiale esplosivo.

Per finire, in questa incursione gli apparecchi a volo rasente lanciano dagli appositi serbatoi, collocati fra le ruote, lunghe nubi di gas che tutto ricoprono. La città viene così completamente ammantata da uno strato di nebbiolina impenetrabile che ha un duplice scopo: quello di attossicare la popolazione con gas venefici micidialissimi e quello di impedire che gli osservatori da terra possano accorgersi dei successivi arrivi di apparecchi da bombardamento pesante che potranno così a loro agio portare a compimento la nuova azione. Infatti dopo la partenza dei «C. A. 3» giungono i «Caproni 73» e «74» da bombardamento notturno pesante. Il rumore diventa più intenso e il rombo dei motori più pauroso.

"La città è perduta"

Altre tonnellate di bombe vengono gettate sulla piazza.

Abbiamo ragione di supporre che ormai la città di Spezia è ridotta ad un ammasso di macerie. Certo che il vasto abitato posto nell'incantevole radura è ormai abbandonato dai cittadini che spaventati si sono ritirati sui colli circostanti.

Anche queste operazioni hanno fine. Succede quindi, un breve periodo di tregua. Nel pomeriggio però nuovi apparecchi giungono in volo. Nella successiva ondata l'azione di bombardamento viene ripresa con sempre crescente furore.

I rombi si susseguono: aereoplani, aereoplani, ancora nuovi aereoplani. In questo carosello finale, che chiude la tragica giornata di Spezia, sono presenti quasi tutte le forze del partito B. Circa 330 velivoli delle varie specialità rinvrendono il bombardamento. Quindi dopo alcuni minuti, che sembrano lunghissimi secoli, tutta la massa dell'armata del Cielo si ritira. I giudici stabiliscono che la città di Spezia è ormai perduta e che le sue fortificazioni sono ormai fuori combattimento e per tempo indeterminato.

Il Re e il Capo del Governo, ad esercitazioni finite sono stati fatti segno di entusiastiche dimostrazioni da parte della cittadinanza che ha tributato al Sovrano entusiastiche attestazioni di affetto e di devozione.

Dopo la partenza di S. Maestà il Re, che ha lasciato Spezia nel pomerigigo. S. E. Mussolini ha effettuato una lunga gita in motoscafo a Porto Venere ed a Lirici. In questi due paesi il Capo del Governo ha ricevuto nuove manifestazioni di omaggio.

Omaggi al Re ed a Mussolini

Durante l'attacco del pomeriggio due apparecchi «A. C. 3» da caccia hanno dovuto atterrare fuori campo. Il primo di essi, pilotato dal capitano Mecozzi, scendendo fuori campo, ha capotato ed è andato completamente distrutto. Il pilota è rimasto assolutamente incolume. L'altro apparecchio è rimasto danneggiato e il pilota ha riportato alcune contusoni.

Il Consiglio dei giudici di campo ha dichiarato fuori combattimento, considerandoli cioè perduti durante l'azione, dieci apparecchi caccia e otto da bombardamento, i quali sono stati avvistati troppo presto, o sono volati in prossimità di campi nemici, o si sono scontrati con ipotetiche pattuglie avversarie. Queste perdite sullo stuolo di 330 apparecchi del partito B, occupati nel bombardamento, sono assai lievi, tanto più se si considera che sacrificando tali 18 velivoli la piazzaforte di Spezia è stata posta assolutamente fuori di combattimento.

Altri attacchi sono stati effettuati in altri campi: l'aereoporto di Sarzana è stato posto fuori uso per numerose bombe che lo hanno bersagliato. Anche il partito A. ha subito gravi perdite — fittizie, s'intende — attaccando i campi avversari di Ancona e di Loreto. In questa operazione, che ha dato buoni risultati, il partito A. ha perduto pochi «caccia».

E la marina che cosa potrà fare?

In queste manovre era previsto l'uso esclusivo di apparecchi, esclusivamente dell'arma aereonautica a uso sperimentale. In seguito ai risultati delle manovre i giudici di campo trarranno tutte le osservazioni che saranno opportune per l'organizzazione bellica futura e per i futuri collegamenti fra la marina e l'aviazione. La guerra che ha dato origine oggi ad ore di così febbrile e intenso travaglio durerà ancora e nelle giornate seguenti ne vedremo lo svolgimento.

Gino Tibalducci

Un discorso del Capo del Governo al popolo di Spezia

LA SPEZIA, 28

Alla fine delle odierne esercitazioni aeree S. E. il Capo del Governo ha visitato il palazzo della Prefettura dal cui balcone ha parlato all'enorme folla plaudente riunitasi nella sottostante piazza.

S. E. il Capo del Governo ha detto:

Camice nere, cittadini,

Avete avuto oggi la ventura di assistere ad un'altra manifestazione tipica della volontà fascista.

Otto anni or sono, all'indamani della marcia su Roma, l'ala italiana era a terra, infranta. Abbiamo voluto che risorgesse. Voi testimoniate oggi che l'ala italiana è pronta ad ogni evento.

Sono lieto di avere constatato lo sviluppo della vostra città che fin dal 1923 io volli elevare alla dignità di capoluogo di provincia. Il popolo spezzino è ardente e lavoratore, merita quindi la mia simpatia. Desidero che il fascismo spezzino sia degno delle pagine che ha scritto nella storia del fascismo italiano. Senza disciplina non v'è unità, senza l'unità delle forze e degli spiriti non si arriva alla potenza, così nei gruppi così nelle nazioni. E' necessità suprema essere potenti a difendere la patria e la rivoluzione, ma nello stesso tempo il governo fascista prepara del lavoro per il popolo italiano dal quale sono venuto e al quale intendo restare fedele per tutta la vita.

La vostra dimostrazione prova ancora una volta che il popolo è raccolto attorno al Regime delle camice nere, perchè sente che le forze del Regime tendono ad una sola grande meta: il benessere e la potenza della Nazione».

La fine del discorso di S. E. il Capo del Governo è stata accolta con acclamazioni da parte di una grande folla.

Il bollettino ufficiale delle operazioni

ROMA, 28

L'Alta Direzione delle manovre dell'Armata Aerea comunica:

« 27 Agosto. Inasprìtasi la tensione diplomatica, nella notte sul 27 agosto la Nazione B apre improvvisamente le ostilità allo scopo di distruggere la piazza forte della Spezia.

Durante la notte una massa di circa 200 apparecchi da bombardamento riceve ordine di rovesciare sugli obiettivi prestabiliti circa 200 tonnellate di bombe facendo inoltre largo uso di gas tossici.

I reparti da bombardamento notturno terrestri raggiunsero brillantemente gli obiettivi: la brigata da bombardamento marittimo, invece, dopo avere decollato regolarmente alle ore 24 da Orbetello ed avere percorso in formazione i tre quarti della rotta veniva investita da nebbia bassa sul mare, all'altezza delle Foci del Magra, per cui soltanto una aliquota della Brigata stessa riuscì ad individuare la rada della Spezia che d'altra parte era completamente oscurata.

Tutti gli apparecchi, però, poterono rientrare alla base di decollo dopo avere bombardato obiettivi di ordine secondario.

Le forze aeree da difesa costituite da un gruppo da caccia terrestre dislocato a Sarzana e un gruppo da caccia marittimo dislocato a Cadimare, furono specialmente fatte segno all'attacco nemico e messe fuori causa. Il campo terrestre di Sarzana venne reso inadoperabile perchè sconvolto dalle bombe. All'alba l'attacco venne rinnovato con azioni a volo rasente diretto contro le residue difese della piazzaforte, contro la stazione ferroviaria della Spezia contro gli aeroporti di Sarzana e di Cadimare e contro gli obiettivi navali.

Dall'alba alle 10 del mattino si susseguirono ondate offensive del partito B, scarsamente ostacolate da gruppi da caccia del partito avversario accorrenti alla difesa dei campi d'oltre Appennino.

Nel pomeriggio il partito B, intendendo ultimare l'azione offensiva contro la Spezia, effettuò un attacco in massa con tutte le forze disponibili. Preceduti da tre scaglioni di apparecchi di gas tossici tutti i reparti dell'armata B, dalle 16.15 alle 17.30, invasero il cielo della piazzaforte della Spezia con un complesso di circa 330 apparecchi compiendo l'opera di distruzione.

Il partito A ha effettuato nella mattinata il bombardamento della base navale di Ancona proteggendo lo stormo da bombardamento marittimo con un gruppo da caccia che preventivamente ha attaccato il campo di Loreto ove sono dislocate squadriglie da caccia a difesa della città e l'azione condotta con un solo stormo ha avuto scarsi risultati per la violenta reazione della caccia e della difesa antiaerea del partito B.

La ricognizione strategica dei due partiti ha effettuato nel corso della giornata numerose ricognizioni ad altissima quota trasmettendo per radio preziose informazioni sui campi, sui movimenti ferroviari e stradali.

Nel corso delle varie azioni svoltesi durante la giornata si ebbero attacchi su allarme da parte delle aviazioni da caccia schierate dalle opposte parti lungo i campi del confine appenninico.

Risultano per il partito A: gravemente colpita la piazzaforte della Spezia in maniera tale da doverla considerare semi-distrutta e ad ogni modo compromessa nel funzionamento per lungo tempo; gravemente ridotti gli effettivi dei due gruppi da caccia terrestre e marittimo rispettivamente dislocati a Sarzana e a Cadimare per effetto del sistematico bombardamento compiuto contro le due basi.

abbattuti due apparecchi da ricognizione strategica a Terni e Pisa, cinque caccia a Loreto, quattro idro da bombardamento ad Ancona.

Per il partito B:

lievi danni alla base navale di Ancona; abbattuti dieci caccia e otto apparecchi da bombardamento;

durante l'azione sulla Spezia tre caccia ad Ancona e Loreto, due apparecchi da ricognizione strategica a Milano e a Torino.

Gli incidenti della giornata: durante la giornata del 27 un apparecchio da caccia per avaria al motore ha atterrato nel fondo Valtaro senza alcun danno al pilota e all'aeroplano, un altro apparecchio da caccia ha atterrato presso Fiumetto (Viareggio). L'apparecchio è rimasto danneggiato e il pilota contuso. Un terzo apparecchio da attacco al suolo durante l'azione su Spezia, per avaria al motore, è stato costretto ad atterrare. Il pilota con brillante manovra evitò l'avvitata e riuscì a portare l'apparecchio sul piazzale delle officine Wichers-Terni. L'apparecchio è rimasto distrutto ed il pilota capitano Mecozzi incolume. (Stefani)

"Il furioso bombardamento" di Firenze

FIRENZE, 28 matt.

Alle 22 precise di ieri ha avuto inizio un attacco aereo da parte di apparecchi da bombardamento, sulla nostra città. Poco dopo, il cielo si è coperto di apparecchi, che nell'oscurità della notte sono apparsi agli osservatori come dei punti luminosi, rossi e bianchi, trascorrenti nello spazio. L'azione offensiva dell'incursione è cominciata col lancio di bombe e petardi, in direzione dei bersagli prestabiliti. Dal comando di difesa antiaerea, che teneva in mano tutti i delicati organi di informazione e di repressione, gli ordini sono stati trasmessi in modo regolare e perfetto.

Alle 22,5 l'azione era nel suo pieno svilppo. Gli apparecchi del partito A, chiusi nelle formazioni da bombardamento, roteavano nel cielo della città, che è stato intieramente sotto la minaccia delle loro bombe. Intanto le batterie controaeree agivano con sbarramenti, che hanno tentato di precludere all'avversario la zona centrale della città. Il nemico è sembrato aver scelto, come primo bersaglio la Caserma d'Artiglieria; ma ha accennato poi ad attaccare anche le stazioni ferroviarie ed altri centri dell'abitato. Alcuni apparecchi hanno allargato il proprio campo di azione, svingendosi anche verso i dintorni di Firenze. Si è avuta la impressione che alcune bombe siano state lanciate anche su centri rurali, come Fiesole, Sestò e San Casciano. Infatti alle 22.15 è stato segnalato il bombardamento della stazione Nobel di Carmignano. A questo punto, altri stormi provenienti da Prato, hanno bombardato la linea ferroviaria Firenze-Pistoia. Alle 22,17 altri aeroplani, in gruppo numeroso, si sono diretti verso nord, provenendo così da S. Marcello Pistoiese.

Alle 22.30 nuovi aerei provenienti da Prato e da Bologna si sono diretti su Firenze. Il centro di raccolta delle notizie e delle informazioni della rete di avvistamento hanno funzionato perfettamente. Marradi, San Marcello e gli altri posti di osservazione hanno sempre compiuto con estrema regolarità, il loro delicato compito. Alle 22.32 gli stormi avversari si sono concentrati sopra il Forte di Belvedere che è stato intensamente bombardato. Le batterie antiaeree sono entrate allora di nuovo in azione, riuscendo ad allontanare la minaccia. Ma gli apparecchi avversari si sono diretti, ancora, sulle stazioni di Santa Maria Novella e del Campo di Marte, che sono state replicatamente colpite con tiri aggiustatissimi. Alle 22,35 l'azione ha avuto termine; gli stormi del partito A, quindi si sono diretti su Prato.

Il ritorno a Roma del Capo del Governo

ROMA, 28 pom.

Stamane, alle sette, è partito dall'idroscalo di Cadimare di Spezia S. E. il Capo del Governo, su idrovolante *Savoia* 62, pilotato da S. E. Balbo, e dall'aiutante di volo, Maggiore Cagna.

Erano all'idroscalo ad ossequiare S. E. il Capo del Governo le autorità civili e militari della città.

Disceso alle ore 9 all'idroscalo di Ostia, S. E. il Capo del Governo si è recato direttamente a Palazzo Venezia.

Gli avanguardisti al campo "Dux,,

ROMA, 28 pom.

Dalle 5 alle 8 di stamane sono giunti al campo Dux nel massimo ordine e in perfetto equipaggiamento i reparti avanguardisti delle provincie di Torino, Novara, Rovigo, Belluno, Venezia, Spezia, Verona, Vercelli, Bolzano, Vicenza, Trento, Savona, Imperia, Genova, Matera, Alessandria, Cuneo, Fiume, Pola, Trieste. La salute degli avanguardisti è ottima. Sia durante il viaggio che nella sistemazione non si è verificato nessun incidente. Le legioni hanno subito avuto il primo rancio che era stato preparato durante la notte.

La diserzione d'un soldato jugoslavo

ROMA, 28 pom.

In territorio italiano, nei pressi di Postumia è stato fermato da nostre pattuglie il soldato Bucér disertore jugoslavo. Il Bucér appartiene al 1.o battaglione ciclisti in questi giorni dislocato in vicinanza della nostra frontiera. (Stef.).

Il fermo alla moglie dell'esattore Astigiano

scomparso con due milioni

ASTI, 28 pom.

Verso le 17 di ieri la Squadra Mobile torinese avvertiva il Commissariato astigiano di P. S. che la signora Accatino era stata rintracciata nei pressi di Torino e fermata. La moglie del fuggiasco esattore è stata sorpresa mentre viaggiava a bordo della lussuosissima macchina di proprietà del marito; tradotta in Questura, essa avrebbe consegnato, ai dirigenti la Squadra Mobile torinese, un pacco di valori che con tutta probabilità appartengono ai Comuni dell'Astigiano dei quali l'Accatino era tesoriere. La Questura di Torino, a quanto pare, farà tradurre la signora Accatino ad Alessandria, a disposizione di quella Procura del Re.

La coincidenza dell'arrivo della moglie a poche ore dalla partenza del marito ha fatto dubitare che fra i due esistesse un accordo, da questo le indagini per rintracciare la signora

Intanto nella giornata d'oggi, sono proseguite più intense le indagini promosse dalle autorità amministrativa e giudiziaria. Pare ormai accertato che l'ammanco totale ascenda ad oltre due milioni.

L'autorità amministrativa, efficacemente aiutata dall'alacre opera della autorità giudiziaria, spera di riuscire a coprire, se non totalmente, almeno in buona parte il danno recato dalla fuga dell'Accatino mediante la realizzazione di tutti i valori da lui abbandonati.

Il cavaliere di Pinerolo sarebbe stato un mistificatore

L'ipotesi del suicidio

PINEROLO, 28

Le indagini per la morte dell'ex carabiniere Eligio Pronte non hanno portato ancora elementi decisivi per quanto la tesi del delitto vada sempre più perdendo terreno.

Le indagini però avrebbero messo in luce la vera figura della vittima. Con meraviglia la popolazione ha così appreso che il Prone era null'altro che un megalomane che aveva per vari anni ingannato tutti.

Il Prone, che aveva frequentato esclusivamente le scuole comunali di Macello, era dotato di fervida immaginazione e di intelligenza non comune. Un bel giorno egli notificò ai suoi concittadini di avere ottenuto il diploma di perito agronomo e da quel giorno esplicò numerosissime pratiche che i buoni Macellesi gli affidavano.

Verso la metà di agosto del 1930 giunse al podestà di Macello un telegramma in cui si comunicava che dietro proposta dell'on. Boselli, il Prone veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia in premio delle sue virtù militari e civili. Il telegramma era naturalmente apocrifo e il mittente (il quale aveva firmato con un nome immaginario, seguito dalla qualifica di Capo della Polizia giudiziaria non era altri che il Prone stesso.

Il Prone asserì inoltre di essere stato per lunghi anni alle dipendenze della Casa del compianto Duca Emanuele Filiberto di Aosta, il quale in premio dei buoni lodevoli servizi l'aveva nominato membro onorario della sua Casa Civile. Si sa ora che unico servizio prestato dal Prone alla Casa Ducale fu quello di montare periodicamente di guardia al Palazzo della Cisterna durante il tempo del suo servizio militare. E' risultato quindi che nè la medaglia d'oro nè altre onorificenze al valore fregiavano il petto del Prone.

L'autorità aveva infine cominciato ad avere qualche dubbio circa le varie onorificenze di cui sarebbe stato decorato. Invitato in Caserma e richiesto della presentazione dei documenti giustificativi, il Prone cercò per qualche tempo di tergiversare. Venerdì mattina 21 corrente egli doveva trovarsi a Vigone per presentare al tenente Borsarelli, comandante della Tenenza dei carabinieri, i documenti. Nella notte stessa fu trovato sulla pubblica via cadavere.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

I progressi del cattolicesimo nel cuore dell'Africa

KABGAYI (Ruanda, Afr. Cent.), 28

La grande ordinazione che ebbe luogo alla fine dell'anno scolastico nel Seminario di San Carlo di Kabgayi, istituto regionale per le missioni dei Padri Bianchi nei mandati belgi del Ruanda e dell'Urundi, ha dimostrato quale progresso vi abbia già fatto il cattolicismo sebbene colà predicato solo da una cinquantina d'anni fa.

In questa occasione cinque indigeni furono ordinati sacerdoti ed altri 17 ricevettero altri Ordini minori. Con questi cinque i sacerdoti usciti dal Seminario San Carlo sono 23, cioè 15 per il Ruanda ed 8 per l'Urundi. Così questa regione, assieme all'Uganda, può essere considerata come una delle più fiorenti dell'Africa per il Clero indigeno. Le note biografiche dei nuovi sacerdoti, mandate da un missionario che fu presente alla commovente cerimonia, ci permettono di dare uno sguardo alle origini di questo gruppo di sacerdoti indigeni sorto nel centro dell'Africa. I cinque nuovi leviti si chiamano: Pietro Claver Munyandekwe, Filippo Ntagoba, Eloi Minyago, Tommaso Bazarusanga e Stanislo Munoni; i primi quattro appartengono al Ruanda e l'ultimo all'Urundi.

Il Padre Pietro Claver Munyandekwe è nativo di Kabgavi, ed appartiene ad una bella famiglia di undici fratelli. Il primogenito, Giovanni Battista, è capo catechista nell'importante succursale di Muyunzwe, a tre ore da Kabgavi. Molto stimato per il suo zelo e per la sua prudenza, egli spiega una edificante attività mantenendo nel fervore i suoi oltre mille cristiani, riunendoli nella piccola chiesetta, presiedendo le preghiere del mattino e della sera, visitando gli infermi, preparando alle morte i moribondi e sostituendo il sacerdote in tutto quanto gli è possibile.

Una sorella del Padre Pietro Claver è Suora della Congregazione indigena delle Figlie di Maria (Benebikira). In religione porta il nome di Suor S. Giovanni Battista, scelto per affetto al suo fratello primogenito Piccola bambina era già molto pia e si dilettava a rispondere alle parole della Messa, quando suo fratello Pietro Claver imitava il prete all'altare, ed ora nel Convento supplisce molto bene l'inserviente, quando arriva in ritardo, rispondendo perfettamente dal suo banco al sacerdote celebrante.

Il giovane Padre Pietro Claver ha avuto la gioia di dare la sua prima benedizione a tutta la sua famiglia, riunita attorno al vecchio padre. Non vi mancava che la madre, morta dieci anni or sono. Il giorno seguente, tutta la famiglia assistette alla Prima Messa del figlio e fratello e ricevette la Santa Comunione dalle sue mani. Coincidenza abbastanza rara: il prete assistette alla Prima Messa, era lo stesso missionario che, il 16 marzo del 1913, aveva battezzato il giovane Pietro Claver assieme a due dei suoi parenti.

Un altro di questi giovani nuovi sacerdoti, Tommaso Bazarusanga, nativo di Kansi, ebbe la consolazione di vedere assistere alla sua Prima Messa il suo vecchio padre Onesimo. Questo magnifico vegliardo dai bianchi capelli fu commosso fino alle lagrime quando, avvolto in una superba vestaglia rossa, ricevette il Signore dalle mani del suo felice figliuolo. Il fratello primogenito di Tommaso, Alessandro, è catechista nel paese di Nyarugurù ed era pure presente alla bella festa. (Fides).

Una Pastorale di Mons. Hanck per il Congresso cattolico di Norimberga

CITTA' DEL VATICANO, 28

Alla vigilia del settantesimo congresso cattolico tedesco che sta svolgendosi a Norimberga, mons. Hanck Arcivescovo di Bamberga, ha pubblicato una lettera pastorale nella quale rileva che, nel raggio della sua Archidiocesi, una sola volta è stato tenuto un simile importante congresso, e precisamente nel 1868 a Bamberga. Nel frattempo, un'altra comunità cattolica, quella di Norimberga, è assurta ad una importanza tale da poter ospitare tra le sue mura il grande congresso de iprossimi giorni. I cattolici di Norimberga hanno organizzato il congresso con il massimo zelo, e gli ospiti saranno ricevuti nel migliore dei modi. L'Arcivescovo esorta i suoi diocesani ad accorrere numerosi al congresso di Norimberga, facendo causa comune con gli altri fratelli di fede, nella grande manifestazione religiosa che riescirà di incoraggiamento e di ammaestramento sulle vie del bene.

NEL PORTOGALLO

Una ripresa della rivolta ?

LISBONA, 28

Il movimento rivoluzionario ha già causato 40 morti e 200 feriti. L'artiglieria del governo ha bombardato Cabeza, presso Lisbona, facendo così crescere i numero delle vittime. Anche il ministro della marina è leggermente ferito. Numerosi aviatori ribelli sono fuggiti in volo in Ispagna. Alcuni di essi hanno dovuto prender terra ad Evoza e sono stati arrestati. Un ordine del governo dispone che chiunque porti armi venga ucciso sul posto. Un reggimento è stato inviato d'urgenza a Oporto.

Si credeva che il movimento fosse quasi del tutto domato ieri sera a tarda ora, ma esso ha ripreso questa mattina quando un centinaio di borghesi e di soldati hanno fatto le barricate aprendo il fuoco contro le forze del governo.

Villaggio greco semidistrutto dal terremoto

ATENE, 28

Una violenta scossa di terremoto ha parzialmente distrutto il villaggio di Karpouzi. Dieci case sono crollate, numerose altre sono state danneggiate. Il movimento sismico è stato accompagnato da dense nubi di sabbia, che rendevano l'atmosfera irrespirabile. Le acque delle vicine sorgenti che alimentano le fontane del paese, per alcune ore sono uscite colorate di rosso.

Tutti gli abitanti della regione si sono rifugiati nei paesi circostanti in preda a vivissimo panico.

CORRIERE COMMER

BORSE DI TOR

TORINO, 28. — Rendita Italiana cento cont. 73,70 — id. fine m... Consolidati 5 per cento cont. 8... fine mese 82,05 — Obbligazioni... per cento 79,75 — Banca d'Italia Commerciale Italiana 1302 — ...liano 700 — Banco di Roma 1... zio Mob. Finanziario 702 — Fo... dionali 770 — id. Mediterraneo battino 263 — Navigazione Alta... Lloyd Sabaudo 122,50 — Cosu... S.N.I.A. 29,75 — Soie do Chat... Terni 351 — F.I.A.T. 186,75 — ... — Tedeschi —,— Officine Savi... Bauchiero 186 — Elettricità Alta... — Sip 114 — Italiana Gas 26,75 ... 54,50 — Monte Amiata 83,25 — ... 149,25 — Cartiere Italiana 105 Burgo 420. — *Cambi:* Parigi 9... dra 92,92 — Zurigo 372,20 — Ne...

Sulle origini della

Si continua a disputare... misti sulle origini della c... prof. Cassel rifiuta assolu... tesi che crisi sia principal... vuta alla sopraproduzione... male viene dal ribasso de... cortesemente rimprovera c... invocano la «razionalizzaz... la compressione dei prezzi... ottenuta col progresso tec... miglioramento di certi meto...

Non sarà possibile lottar... mente contro la crisi, pensa l... Cassel, se non quando i c... genti si saranno resi conto... che questa crisi è essenzialm... dine monetario e che il so... efficace consisterebbe nell'a... sufficienza il volume dei mo... gamento per forzare i prezz... di nuovo.

Le dichiarazioni del Cassel... ti insiste anche in questi gio... sollevato rumore e proteste.

I segni che indicano la si... zione quale causa della crisi... de, sono molteplici.

Quando si vedono tutti gli... immaginazione che i prodo... rientati spendono per fare s... le eccedenze che tanto influ... prezzi, è strano di conclud... ficamente che tutto avvien... il ritmo normale d'una prod... cessaria.

Quando si vede il dumping... le forme più diverse; quando... mulano stocks che possono... i bisogni del mondo per 8... (fatto senza precedenti); quan... de distruggere eccedenze c... come si è fatto per il caffè... o prospettare la distruzione... cento del raccolto cotoniero... Uniti; quando si lasciano da... posto raccolti che non pago... spese di trasporto, non si pu... fare se l'idea della sopraprod... quale origine della crisi, s'im... forza irresistibile.

Così si risponde al Cassel... parte non si può negare che... alla sopraproduzione di tan... vi sono popolazioni nel mon... vono nelle più dure privazio... Se ai bisogni di queste popo... sapesse provvedere allora la... duzione non si parlerebbe... quali misure da prendere... altri mezzi, garanzie quest... zioni in miseria potrebbero... dere al valore dei prodotti... indubbiamente, per la loro... vità occorrono?

Risiede in ciò, indubbiamente... sito a risolvere. Ed alla risol... quale tutti gli uomini di b... adoperano, risoluzione che s... più presto raggiunta quanto... sto potranno essere acquiet... tizioni politiche d'ordine... nale.

Mercato dei vi...

La nota dominante dei mer... ti vinicoli è ancora la calma... trattazioni e di affari. I pre... gono nominali, con lieve... cedere, per minore resistenz... tentori. Il consumo è in di... stagionale: l'esportazione si... mente contratta. Presso i... le rimanenze non sono abbon... fatti le rimanenze di vino in... primi di agosto, risulterebbe... do una recente richiesta, di... milioni di ettolitri per vini... commerciabilità.

Il mercato vinicolo monta... gnante. Le previsioni di a... raccolto nei paesi importatori... no sfavorevolmente per l'es... dei paesi fortemente produ... Francia le previsioni per il... colto sono ottime; i prezzi... sati di un franco al grado... l'esportazione è scarsa.

Per disposizioni del Governo... se, l'importazione in Francia... è subordinata alla condizione... recipienti portino all'esterno... zione indelebile del paese di... e del grado alcoolico reale...

Lo stato delle colture... nella prima quindicina d'...

L'Istituto Centrale di Stat... Regno d'Italia comunica: le... informazioni sulle vicende... gione e sullo stato delle colt... prima quindicina di agosto.

L'andamento stagionale si è... nuto prevalentemente siccitoso... nella prima quindicina di ... alcune provincie dell'Italia ... nale sono cadute brevi piog... non hanno apportato giovam... colture sempre duramente... dall'asciuttore. Temperature... dominanza dei venti di scirocco...

Nella provincia di Bolzano... Aurina) un nubifragio ha... gravi danni su una superficie... 500 ettari a seminativi e a b...

Si continuano le trebbiature... mento e i lavori preparatori... prossime semine.

Si conferma il buono stato... vo del riso e la ridottissima ... ne del granoturco.

Il tabacco, il pomodoro, le b... tole da zucchero e la canapa... proseguono le raccolte, offren... sa dell'andamento stagionale... produzioni molte ridotte.

La mancanza di foraggio v... stringe ad utilizzare le riserve... alimentazione del bestiame.

La vite manifesta sempre p... denti i segni di sofferenza per... to di umidità.

Invariate le condizioni delle... dei fruttiferi.